ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: [illegible] - Trieste, Martedì 1° Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: [illegible] - Nuova Serie N. 5665

Hitler in Italia ai primi di maggio

Una settimana fra Roma, Napoli e Firenze

Vasto programma di accoglienze: una grande rivista navale, una delle Forze armate, esercitazioni militari e aeronautiche e tre manifestazioni organizzate dal P. N. F. - Nell'Urbe l'Ospite soggiornerà al Quirinale

Amicizia infrangibile

ROMA, 28

La visita del Führer e Cancelliere del Reich in Italia avrà luogo nella prima quindicina del prossimo maggio. Il Führer e Cancelliere del Reich si tratterrà in Italia per circa una settimana e durante la sua permanenza a Roma alloggerà al Palazzo del Quirinale.

Per tutto il periodo del suo soggiorno, durante il quale è prevista anche una visita a Napoli e a Firenze, è stato già tracciato un vasto programma che comprenderà, tra l'altro, una grande rivista navale, una visita alle Forze Armate, esercitazioni militari e aeronautiche e tre grandi manifestazioni organizzate dal P. N. F. in onore del Führer. (St.).

I Capi e l'"asse,,

ROMA, 28

L'attesa visita del Führer Cancelliere in Italia, che costituirà un degno coronamento di quella recente del Duce in Germania, avverrà dunque entro la prima quindicina di maggio. Il popolo italiano, che ha seguito e segue con crescente simpatia l'evolversi dell'amicizia italo-tedesca collaudata in più di una occasione, accoglierà con schietto entusiasmo il lieto annuncio e riserverà al Capo della Nazione amica accoglienze trionfali.

L'avvenimento, dal lato politico, è di importanza eccezionale. Anche di recente e specialmente in questi ultimi giorni troppo si è scritto, sempre a sproposito, sulle relazioni italo-tedesche. Hanno eccelso in induzioni, che male tradivano reconditi pensieri e malcelati desideri, uomini politici e giornalisti di sinistra di ogni Paese ed anche qualche giornale di destra, che non riesce a nascondere la speranza di vedere qualche nube, sia pure lieve, oscurare l'orizzonte di Roma e di Berlino. Gli errori grossolani di giudizio e di interpretazione di certi ambienti esteri, nonostante le passate esperienze, si ripetono con matematica regolarità e ormai non c'è speranza di ravvedimento. Non c'è stato avvenimento della vita internazionale in Europa e fuori d'Europa che non sia servito di pretesto per ricamarvi sopra le più arbitrarie, le più false interpretazioni, per insinuare tra Roma e Berlino un'atmosfera di sospetto che valesse, se non a spezzare, ad incrinare la saldissima intesa politica che unisce le capitali dei due grandi Paesi che vogliono sul serio la pace ed auspicano un avvenire migliore per questa travagliatissima Europa. Si sono tirate in ballo le più assurde dicerie. Si è arrivati persino ad attribuire piani pazzeschi di spartizione dell'Europa fra l'Italia e la Germania, e l'assurdo è giunto al punto di insinuare che la Germania ha mire imperialistiche nel Sud America, dove avrebbe in progetto di effettuare sbarchi di truppe!

Allarmismo delittuoso che dovrebbe servire agli effetti di una non meno delittuosa propaganda se, per fortuna, i cervelli sani non fossero ancora in maggioranza, anche là dove si è abituati ad accettare per buone le più strampalate bestialità. A questa politica distruttiva, il cui centro si trova a Mosca e le cui fila si diramano un po' in tutti i Paesi che ancora si cullano nelle beatitudini socialdemocratiche, si contrappone quella chiara, lineare, onesta dei due Paesi autoritari, oggi come non mai campioni e difensori della civiltà occidentale insidiata alle basi da una cieca e folle politica che non vede i pericoli veri per correre dietro a quegli immaginari di una inesistente aggressività dei regimi autoritari. E mentre sempre più si addensano i pericoli per la pace, mentre più è necessario trovare le basi di una solidarietà fra le Nazioni per salvare il continente e con esso la civiltà, sempre più le forze distruttive ricevono incitamenti e impulsi per provocare l'irreparabile.

La folle politica non raggiungerà il suo scopo. Due popoli potenti e politicamente sani attorno ai quali si polarizzano le crescenti simpatie di altri popoli, formanti un blocco compatto ed infrangibile, impediranno con la loro forza e col loro buon diritto che avvenga l'irreparabile e spianeranno la via ad una intesa da basare sulla giustizia e il riconoscimento dei giusti diritti di ciascuno. Questa è la politica dell'«asse» alla quale l'Italia e la Germania, nonostante i tentativi di infrangerla, restano immutabilmente fedeli.

La visita del Führer in Italia rinsalderà ancor di più i vincoli di amicizia che ci legano alla Germania. Come nel settembre scorso il Duce ebbe dal popolo tedesco le accoglienze trionfali che tutti ricordano, così il Führer riceverà dal popolo italiano le accoglienze che si addicono al grande Capo della Nazione amica, la cui figura è tanto simpaticamente nota fra di noi. Adolfo Hitler avrà modo di rendersi conto della potenza raggiunta in 16 anni di Fascismo dall'Italia mussoliniana. Nel vasto programma tracciato in onore dell'Ospite, il posto d'onore è tenuto dalle manifestazione delle nostre Forte Armate: una rivista navale, forse senza precedenti, che schiererà la nostra superba flotta di guerra tecnicamente perfetta, sia come materiale che come uomini; una rivista militare che mostrerà il nuovo volto dell'Italia guerriera; una serie di esercitazioni militari ed aeronautiche che riveleranno il perfetto grado di addestramento alla guerra raggiunto dal nostro Esercito e dalla nostra Aviazione; infine tre grandi manifestazioni organizzate dal Partito, in cui le forze giovanili eccelleranno nella loro prestanza fisica e nella loro preparazione al servizio militare. Il popolo italiano tutto, quello dei campi e delle officine, il popolo lavoratore farà degna cornice al quadro grandioso della giovane e forte Italia che il Führer avrà modo di ammirare; il popolo che segue il Duce e che per il Duce è pronto a tutto.

La notizia appresa in Germania

BERLINO, 28

Tutta la stampa tedesca riporta il comunicato sulla visita di Hitler in Italia.

Dai sommari accenni del programma ufficiale si desume che il Paese amico si prepara a tributare al Capo del terzo Reich i massimi onori, memore com'è delle entusiastiche accoglienze avute nel Reich da Mussolini. Mai come in questo momento in cui le sorti dell'Europa sembrano avviarsi verso il meglio, la solidarietà fra le due Potenze autoritarie è stata così viva e cordiale.

«Italia e Germania — dice stasera la *Nachtausgabe* — hanno fondato il loro avvenire sulle sole proprie forze e non hanno calcolato su alleanze nè sistemi politici. Le due Nazioni lavorano indefessamente alla ricostruzione dell'Europa, mentre gli altri Stati, nel migliore dei casi, lavorano soltanto a sgomberare il campo dai detriti della loro politica.»

L'„Emden" a Ragusa

BELGRADO, 28

L'incrociatore tedesco «Emden» è arrivato a Ragusa, festosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione. L'incrociatore tedesco rimarrà nelle acque dalmate alcuni giorni e approderà poi a Trieste il 7 marzo.

La missione del Partito giunta a Bombay

BOMBAY, 28

A bordo del «Biancamano» è qui giunta la missione del Partito Nazionale Fascista diretta in Giappone. A rendere omaggio alla missione sono saliti sul piroscafo il R. Console generale col segretario del Fascio locale e il Console giapponese con vari rappresentanti della colonia nipponica, il quale ha porto un saluto augurale. La missione scesa poi a terra ha visitato le sedi del Consolato d'Italia e della Casa d'Italia, ove l'Ambasciatore Paulucci, capo della missione, ha risposto con calorose parole al patriottico discorso pronunciato dal R. Console generale. E' seguita una cordiale riunione al circolo giapponese.

LA NUOVA CAMERA

Relazione al Duce sui lavori della commissione

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Camera, Costanzo Ciano, ed il Segretario del Partito, on. Starace, i Ministri Bottai, Solmi e Lantini, i quali gli hanno riferito sui lavori della Commissione per la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni: argomento che è all'o. d. g. del prossimo Gran Consiglio.

Le altre udienze

Editori degli S. U. e studenti brasiliani presentati dagli Ambasciatori - Omaggi di don Sordini

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, presente lo Ambasciatore degli Stati Uniti di America, signor Philips, i coniugi Fulton Oursler, editori americani, con i quali si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Ha ricevuto l'Ambasciatore del Brasile S. E. Guerra Duval, che gli ha presentato i 15 studenti brasiliani in giurisprudenza.

Infine ha ricevuto il Principe Massimo e don Filippo Sordini Lanfranchi il quale gli ha fatto omaggio di due poemi.

La Federazione eritrea per l'ossigeno ha iniziato la sua attività

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto dall'Asmara il seguente telegramma:

«In obbedienza agli ordini ricevuti, presente il Governatore dell'Eritrea, si inizia oggi l'attività della Federazione eritrea per l'ossigeno, allo scopo di raggiungere in questo campo l'autarchia della colonia. Con fede fascista. *Salsi*».

L'ammirazione di Viguens per l'Italia e per il Fascismo

LONDRA, 28

Il nuovo Incaricato d'affari della Repubblica Argentina a Roma signor Viguens che è attualmente presso la Legazione argentina a Londra, sarà a Roma nei primi giorni della prossima settimana per assumere la rappresentanza della sua Nazione.

E' la prima volta che vado a Roma dopo il 1913 — ha detto il signor Viguens — e chissà quali enormi cambiamenti troverò in Italia. Prima della guerra visitavo sovente il vostro Paese, ma poi ho dovuto viaggiare in tutt'altre parti del mondo e rinunciare all'Italia. Sono doppiamente lieto dell'incarico ottenuto perchè da molto tempo desidero un soggiorno nell'Italia fascista della quale sono un grande ammiratore. Tutti noi argentini ci sentiamo uniti dai più stretti vincoli all'Italia e perciò la mia missione si svolgerà come fra vecchi amici.»

L'Intesa Balcanica per la chiarificazione europea

Grecia e Turchia si associano al riconoscimento dell'Impero italiano

Politica mediterranea di cooperazione con le maggiori Potenze rivierasche - Roma e l'accordo di Montreux - Contatti delle 4 Potenze con Franco

ISTANBUL, 28

Il Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica ha terminato i suoi lavori. Il Presidente [illegible] ha offerto in onore di Metaxas, Stojadinovic, Comnene [illegible] rappresentanti della stampa balcanica, un tè cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il Presidente della Camera, tutti i Ministri e l'ex Presidente Ismet Ineunu.

Il comunicato

Rispondendo all'invito dei giornalisti balcanici, Ataturk ha dichiarato che l'Unione balcanica è la realizzazione di un antico ideale. Egli si è detto lieto che simile ideale prende una ampiezza sempre maggiore ed ha espresso la speranza e la volontà che l'unità dei Paesi balcanici, già soddisfacente, arrivi a ulteriori forme di perfezione.

Al termine dei lavori del Consiglio, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica si è riunito ad Ankara sotto la presidenza di Metaxas, Presidente del Consiglio ellenico, il 25, 26, 27 febbraio, con la partecipazione di Stojadinovic, Comnene, Rustu Aras. I rappresentanti degli Stati membri dell'Intesa hanno proceduto ad uno scambio di vedute d'insieme su tutti gli aspetti della politica generale, ed hanno deliberato su questioni che li interessano più particolarmente. E' stato unanimemente constatato che l'Intesa Balcanica ha avuto un ruolo dei più fecondi per il mantenimento della pace e della tranquillità in questa regione d'Europa e che essa costituisce un fattore dei più solidi per la realizzazione dell'ideale di pace che non cessa di perseguire.

La perfetta concordanza di vedute su tutte le questioni di politica generale e di interesse comune e sulle relazioni scambievoli si è, come sempre, manifestata in tutte le deliberazioni del Consiglio, e la solidarietà che unisce i membri dell'Intesa si è rivelata più forte e solida che mai.

Contro ogni intromissione nei loro affari interni

Gli Stati dell'Intesa Balcanica, fedeli ai principi cui si è inspirato nella sua origine il patto della Società delle Nazioni, sono decisi a restare membri leali dell'istituzione ginevrina. Rilevano che l'opera di questa istituzione deve essere conforme al principio assoluto della loro indipendenza politica e della loro eguaglianza perfetta di fronte a tutti gli altri membri della Lega. Fermamente risoluti a non immischiarsi nelle questioni concernenti la politica interna degli altri Stati, i Governi dell'Intesa Balcanica sono decisi a non tollerare alcuna intromissione, di qualsiasi natura essa sia, nei loro affari interni.

Durante lo studio delle questioni riferentisi alla politica mediterranea dell'Intesa Balcanica, il Consiglio è stato del parere che la politica sulla quale gli Stati membri dell'Intesa Balcanica si sono trovati d'accordo fin dall'inizio, per ciò che concerne il bacino del Mediterraneo, è una politica di buoni rapporti e di cooperazione, allo scopo di mantenere la pace con ciascuna delle principali Potenze rivierasche, ossia Inghilterra, Italia, Francia. L'Intesa Balcanica ha seguito questa politica in perfetta armonia tra i suoi membri, ed ha spiegato sforzi fruttuosi per rafforzare i legami dei quattro Paesi alleati con le suddette Potenze

La questione etiopica inesistente

Dopo avere attraversato le fasi note, la questione etiopica è divenuta inesistente per l'Intesa Balcanica. Perseguendo nella realizzazione della loro politica mediterranea comune, gli Stati alleati hanno fatto seri sforzi nel campo del riavvicinamento con le Potenze summenzionate e sono riusciti a consolidare le loro relazioni amichevoli con esse.

In quest'ordine di idee si è posta la Jugoslavia, concludendo con l'Italia un patto di amicizia e armonizzando così le sue relazioni con quelle che due altri Stati membri dell'Intesa e rivieraschi del Mediterraneo avevano già stabilito attraverso patti simili con questa Potenza. D'altra parte, il Consiglio permanente ha constatato che intanto la Jugoslavia ha nominato un nuovo Ministro plenipotenziario a Roma accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. La Romania, che si trova attualmente in una situazione simile, si è a sua volta decisa ad accreditare senza ritardo un nuovo Ministro a Roma. Di fronte a questi fatti, che hanno dimostrato una volta di più la perfetta concordanza di vedute che esiste tra i membri dell'Intesa Balcanica circa la suddetta politica mediterranea, il Consiglio ritiene che, per facilitare la cooperazione internazionale nel bacino mediterraneo, la Grecia e la Turchia dovranno conformare il loro atteggiamento nella questione dell'Etiopia alle relazioni amichevoli che esse intrattengono con l'Italia.

Il Consiglio è anche convinto che un passo importante sarebbe fatto nel campo della cooperazione internazionale, con l'eventuale adesione dell'Italia, alla convenzione di Montreux.

Spagna nazionale: un primo passo

Il Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica ha poi ratificato le decisioni dell'ultimo Consiglio economico riunito ad Atene.

Ha deciso di mantenere la sua politica di non intervento negli affari spagnoli. Agenti potranno essere delegati e ricevuti dagli Stati membri dell'Intesa per stabilire un contatto con il Governo del Generale Franco ed assicurare così la salvaguardia dei loro interessi economici. Il progetto di trattato addizionale turco-ellenico, presentato dal Presidente Metaxas e da Rustu Aras, [illegible] estensione della collaborazione derivante dal patto dell'intesa cordiale turco-ellenica

Il Consiglio ha deciso infine che le due prossime sessioni si terranno nel settembre 1938 a Ginevra e ai primi di febbraio del 1939 a Bucarest». (Stefani).

Prova di realismo

Rimangono da rivedere alcune posizioni

ROMA, 28

Le decisioni dell'Intesa Balcanica si segnalano per alcuni tipici indirizzi, rimarcabile fra tutti quello del riconoscimento dell'Impero italiano da parte dei due Paesi che ancora non avevano preso decisioni in merito. Questo ragionevole atto è una prova di sano realismo e di visione comprensiva dei problemi del momento.

Insistendo sui buoni rapporti mediterranei e riaffermando la necessità di escludere come intollerabile una intromissione di qualsiasi natura nei loro affari interni, i quattro Paesi dell'Intesa Balcanica avranno probabilmente considerato anche le posizioni create dagli accordi precedentemente conclusi per una cessione più o meno ampia dei loro porti all'uso di flotte straniere, che rappresenta uno spostamento di questi rapporti mediterranei e di quel principio dello «statu quo» mediterraneo al quale tutti gli Stati, grandi e piccoli, dichiarano di tenere in eguale misura. Naturalmente non tutti e quattro gli Stati dell'Intesa Balcanica possono definire, allo stato attuale dei fatti, nello stesso tono, i loro rapporti con l'Italia, Potenza mediterranea, ma v'è da sperare che il tempo e la ragione e una reale politica di indipendenza possano portare a pi ùutili e larghi chiarimenti. L'adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux sollecitata dai quattro Governi è anche desiderata da altri Stati. Il problema è complesso, per le nuove condizioni create nel Mediterraneo da tale condizione e va considerato con la necessaria ponderazione.

Soddisfazione in Jugoslavia

BELGRADO, 28

Il comunicato dell'Intesa balcanica è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti politici di Belgrado. Il fatto che l'Intesa balcanica ha approvato ancora una volta la politica di amicizia della Jugoslavia verso l'Italia, menzionando nel comunicato ufficiale il riconoscimento dell'Impero italiano viene considerato in questi ambienti come indice della buona politica condotta da Stojadinovic il quale, con gli accordi con l'Italia e con la Bulgaria, ha elevato il prestigio morale dei Balcani, contribuendo al loro consolidamento.

Gli oppositori brigano ma Chamberlain agisce

I negoziati saranno condotti speditamente - Tergiversazioni troncate alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28

Non è una settimana di calma politica quella che sta per cominciare. Basta leggere i commenti di quei giornali che più si distinguono per il loro odio antifascista e antinazista, per convincersene, e già si stanno tramando le fila di una vera e propria congiura, la quale dovrebbe avere per scopo il naufragio delle trattative che stanno per cominciare tra Londra e l'asse.

Piano insidioso

Il piano, in poche parole, è questo: visto che non è proprio possibile entusiasmare l'opinione pubblica nella campagna personale contro Chamberlain e indurla a chiedere nuove elezioni, si tenta di girare l'ostacolo e di far giungere l'attacco ad altra parte, ossia al Comitato di non intervento, ove dopo tutto la questione spagnola potrà soltanto essere discussa. E che cosa si dovrebbe fare? Si dovrebbe creare una così grande agitazione contro quella formula che già quattro Stati hanno accettato e che pare quindi così promettente di successo, per attizzare di nuovo la fiamma e creare di nuovo una posizione disperata. Questo, a chi sappia leggere, traspare apertamente dagli stessi giornali.

Nelle sfere politiche inglesi meglio informate si cerca tuttavia di ridurre tutto questo «bluff» dell'opposizione alla sua vera [illegible] e, mentre si [illegible] i continui colloqui che Lord Perth con Lord Halifax e il Primo Ministro, si confermano che i negoziati potranno incominciare fino dai primi giorni della settimana ventura e che essi saranno condotti innanzi con la massima possibile speditezza. Di questa opinione è stasera perfino lo *Star*, il quale è costretto a riconoscere che il Governo intende ormai fare ogni sforzo per continuare il lavoro diplomatico intrapreso. Secondo questo giornale Lord Perth avrebbe avuto ieri una conferenza di ben cinque ore con Lord Halifax ed egli avrebbe veduto oggi non soltanto il nuovo Ministro degli Esteri, ma anche Sir Robert Vansittart che fu per molti anni segretario permanente al Ministero degli Esteri e che ultimamente ha avuto la carica piuttosto ambigua di consulente capo diplomatico:

«Questo colloquio di Lord Perth con Sir Robert Vansittart — aggiunge il giornale — è specialmente importante poichè tutti sanno che Vansittart è uno specialista in materia di problemi italiani e che fu lui che ebbe da fare con la Conferenza di Stresa e col famoso piano Hoare-Laval per l'Abissinia».

Si taglia corto

Come si vede quindi, Chamberlain non ha intenzione di lasciarsi crescere l'erba sotto i piedi e la velocità con la quale si è sbarazzato oggi alla Camera dei Comuni di tre o quattro interrogazioni minaccianti, mostra ancora una volta come egli intenda agire con la massima fermezza, sicuro ormai di avere l'appoggio delle Camere e del Paese.

Una delle prime interrogazioni a venire discussa oggi è stata quella di Miss Rathbourne, una professoressa che rappresenta le Università britanniche ai Comuni. Essa ha chiesto al Ministro di assicurare che un accordo eventuale con la Germania non implicherebbe una restrizione alla libertà della stampa britannica:

«Nemmeno per sogno — risponde molto garbatamente il Primo Ministro — poichè tutti sanno che la prima condizione per creare uno spirito di pace è quella che la stampa mostri uno spirito di riservatezza e di tolleranza. Ma — egli ha aggiunto, rivolgendosi specialmente verso i socialisti — un simile spirito è necessario per la stampa di tutti i Paesi, compreso il nostro.

In risposta al deputato liberale Mander, Chamberlain ha dichiarato che l'identità della persona che lo preavvisò dell'accettazione da parte dell'Italia della formula britannica per il ritiro dei volontari dalla Spagna e la concessione dei diritti di belligeranza non interessa il pubblico.

Il Primo Ministro rispondendo poi al laburista Strauss ha dichiarato che le informazioni assunte non hanno in alcun modo confermato le voci raccolte da vari giornali e secondo le quali il 30 gennaio sarebbero state sbarcate a Cadice grosse quantità di materiale da guerra da un piroscafo italiano scortato da navi da guerra italiane.

Churchill per Halifax

Il deputato conservatore Sandem ha chiesto se il Governo britannico sia al corrente del continuo passaggio attraverso i Pirenei di grandi quantità di materiale da guerra proveniente dalla Francia diretto in Catalogna e Chamberlain ha risposto che, siccome è stato sospeso il controllo terrestre nella Spagna, non si hanno in proposito informazioni esatte. Il deputato socialista Fletcher, pure alla Camera dei Comuni, ha chiesto assicurazioni che nelle conversazioni con l'Italia il Governo britannico non assumerà l'obbligo di pareggiare il bilancio di stato italiano.

Il segretario finanziario alla tesoreria colonnello Colville ha manifestato viva sorpresa per il fatto che il deputato possa supporre che il pareggio del bilancio italiano o quello di qualunque altro Paese sia una questione suscettibile di trattative o di discussioni internazionali.

Chamberlain rispondendo ha poi smentito che l'Italia abbia chiesto di partecipare alla difesa del canale di Suez ed ha aggiunto che la questione non farà parte del programma delle conversazioni italo-britanniche.

Verso la chiusura della seduta Attlee ha sollevato la questione della nomina di Lord Halifax a Ministro degli Esteri [illegible] parte del Regno non può partecipare ai lavori della Camera elettiva. Attlee però non ha avuto seguito neppure tra gli elementi dell'opposizione, infatti a nome dei liberali di opposizioni sir Arcibald Sinclair ha detto che pur disapprovando lei direttive di politica estera di Chamberlain, avendo il Governo deciso di seguirle, si deve riconoscere che Lord Halifax è l'uomo più adatto a coprire la carica di Ministro degli Esteri. Anche Churchill ha approvato la nomina.

Due Lord che lasciano il partito laburista

Tra enormi applausi si è poi levato a parlare il Primo Ministro Neville Chamberlain, il quale, dopo aver constatato l'atmosfera di calma che predominava alla Camera stasera in confronto di quella dei giorni scorsi, ha negato di aver violato alcuna consuetudine parlamentare nominando Lord Halifax a Ministro degli Esteri. Chamberlain ha poi aggiunto che non crede che la nomina comporti difficoltà di sorta:

«Attlee ha detto che qualcuno deve prendere la responsabilità del futuro svolgimento della politica estera. Ebbene non so chi possa assumerla meglio di me stesso.»

La mozione di protesta del partito laburista presentata da Attlee è stata infine respinta con 226 contro 99. Hanno votato contro la mozione anche i gruppi liberali dell'opposizione lasciando per conseguenza isolati i laburisti.

Si apprende stasera che Lord Arnold, il quale fu uno dei fondatori del partito laburista e Ministro delle Poste del Governo laburista di MacDonlad fino al 1931 ha annunciato di avere presentato le dimissioni da membro di tale partito perchè non può associarsi alle direttive di politica estera propugnate dal consiglio del partito medesimo. Nella discussione di politica estera avvenuta alla Camera dei Lords, giovedì scorso Lord Arnold approvò esplicitamente le direttive del sig. Chamberlain propugnando una intesa con l'Italia e con la Germania. Lo stesso esempio sarebbe seguito da Lord Ponsonby.

Fiducia germanica

Le forze del disordine si disgregheranno da sè

BERLINO, 8

Le chiassate a Londra di qualche migliaio di sovversivi e di incorreggibili ideologi non hanno impressionato alcuno, nè in Inghilterra nè fuori. L'opinione che le forze oscure ed eterogenee cui era fin qui riuscito di spingere le cose all'assurdo, cioè sulla via di una fatale catastrofe, sono in ribasso e si vedranno presto in piena rotta, si è sensibilmente fortificata. Pure nel suo caotico disordine lo si è visto anche nel corso della discussione alla Camera francese. Ma si capisce, come avvertiva ieri la *Franfurther Zeitung*, che gli aversari di un'onesta intesa europea, che vorrebbero chiudere gli Stati autoritari

in un gigantesco lazzaretto, non disarmano tanto presto ed è già visibile per molteplici segni come si affannino ad intralciare e turbare il riavvicinamento italo-britannico.

«Prime rondini»

Comunque costoro non prevarranno e si nota a Berlino con soddisfazione la prontezza italiana nello sventare la manovra intesa a far credere che il Governo di Roma avesse chissà quali mire sul Canale di Suez.

L'atmosfera resta pertanto in Germania la medesima degli ultimissimi giorni: attesa fiduciosa. Una occhiata ai titoli degli editoriali odierni basta a convincersene. Con le parole «Speranze europee» si riassume la sostanza e il senso del consueto esame del autorevole direttore della *D. A. Z.*, Silex, sottopone al lunedì la situazione internazionale. Ed anche l'*Angriff* parla di «Prime rondini». Opportuni accenni ricordano come il recente discorso di Hitler abbia dato, chiarendo l'atteggiamento del Reich di fronte a vari problemi, un notevole contributo al miglioramento della situazione.

Si pone in rilievo, fra l'altro, la ristabilita pace fra i due Stati tedeschi e una noticina da Vienna alla *National Zeitung* dissipa anzi i timori affacciati nei giorni scorsi da autorevoli organi del regime che lo stringersi intorno al Cancelliere Schuschnigg degli ex socialisti nelle file del Fronte patriottico potesse costituire a più o meno breve scadenza una minaccia bolscevica per l'Austria.

Certo la discussione sulla politica estera della Camera francese, come già abbiamo osservato ieri, non offre in Germania ragioni di particolare compiacimento. Appunto il Silex scrive che i francesi non vogliono rassegnarsi a vivere in pace nemmeno fra le loro quattro pareti. I francesi non possono dimenticare i tempi in cui erano i gendarmi d'Europa e non giudicano sufficiente una politica mirante esclusivamente alla sicurezza della Francia. Chautemps, sottolineando quanto già aveva detto Delbos, ha dichiarato che la Francia non può sottrarsi al suo dovere di appoggiare gli Stati medio europei. Non basta più alla Francia di non avere più argomenti in contrasto col Reich; la Francia definisce ulteriori interessi francesi che non le sono indifferenti, fra cui l'intervento straniero in Spagna.

Il coraggio di Flandin

Ma c'è qualche cosa di buono nella discussione francese: il coraggioso discorso di Flandin. Il *Völkischer Beobachter*, pur dicendo che la Francia non accenna ancora a seguire i consigli di Flandin, rileva l'importanza storica delle sue dichiarazioni che sono le prime di un eminente uomo politico alla Camera francese in favore di un durevole accordo con la Germania, vitale necessità per i due Paesi. Oggi quel discorso ha avuto scarsa eco, ma è già molto [illegible] e nessuno può prevedere i suoi frutti di domani.

Si è già detto infatti che la discussione alla Camera francese e le relative dichiarazioni di Governo non hanno che il valore di una battuta d'aspetto.

Anche sul patto sovietico dovrà la Francia, prima o poi, rivedere il suo punto di vista. Il nuovo gigantesco processo che sta per inscenarsi a Mosca a carico di molti liberi e potenti bolscevichi di ieri, suscita a Berlino come altrove enorme impressione. Le accuse portate contro gli imputati sono considerate qui inventate di sana pianta. Jagoda finora era passato anche a Mosca soltanto per un delinquente comune, ma adesso dovrà rispondere di reati di alto tradimento.

Per il *Lokal Anzeiger* non si tratta di un processo, ma di una lotta a coltello scatenatasi entro le file del partito comunista ai fini di sanguinose vendette degli uni contro gli altri, di una carneficina in grande. Da altri si nota che la situazione interna della Russia bolscevica si va facendo sempre più tenebrosa ed enigmatica. Fino a quando Stalin potrà continuare la sua orgia di sangue? In Russia le cose camminano lentamente, assai più lentamente che altrove, ma camminano. Il regime è inesorabilmente avviato verso un abisso. Ed è questo l'alleato sul quale la Francia fa calcolo per la sua sicurezza e per la pace d'Europa? I fatti non tarderanno, se non penserà essa stessa a ravvedersi, ad infliggerle un'amara delusione.

Pillole amare

PARIGI, 28

Gli ambienti politici francesi hanno registrato con una certa sorpresa le conclusioni cui è giunta la conferenza dell'Intesa Balcanica.

I lavori di Ankara sono stati dominati dalla imperiosa necessità di dare ai rapporti con l'Italia una soluzione soddisfacente. Nel registrare l'intenzione della Grecia e della Turchia di riconoscere la sovranità italiana in Etiopia, l'Intesa balcanica compie un gesto che costituisce un vero e proprio biasimo per quelle grandi Potenze che non hanno ancora ritenuto di dover normalizzare i loro rapporti con Roma.

Alcuni giornali della sera mettono in evidenza inoltre che le quattro Potenze balcaniche hanno deciso d'inviare dei propri rappresentanti presso il Governo di Franco, il che costituisce per la Francia del Fronte popolare un altro motivo di rammarico.

Infine l'annuncio che il Governo romeno invierà presto un Ministro a Roma con credenziali di natura tale, da soddisfare le esigenze italiane e la dichiarazione del Primo Ministro belga Janson per la ripresa delle relazioni normali con l'Italia mediante l'invio a Roma di un Ambasciatore accreditato presso il Re Imperatore, aumenta l'imbarazzo della diplomazia francese nel momento in cui l'Impero britannico svolge una politica favorevole all'Italia confortata dall'atteggiamento di Potenze minori ma contrastante con l'atteggiamento ostile della Francia del Fronte popolare.

Torino fascista invoca il Duce

Galeazzo Ciano acclamato dalle Camicie Nere e dal popolo

TORINO, 28

S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Federale, dal Podestà, dalle gerarchie si è recato nel pomeriggio alla colonia «3 Gennaio». Accolto dalla massa dei Balilla e delle Piccole Italiane con alte acclamazioni al Duce e con affettuose espressioni di entusiasmo, S. E. Ciano ha minutamente visitato l'istituzione, percorrendo il complesso degli edifici e soffermandosi spesso ad esprimere il proprio ammirato compiacimento per la razionale distribuzione degli impianti e dei servizi.

Visite ai giornali

Dopo aver ammirato dall'alto degli edifici i parchi della colonia e le installazioni per la cura elioterapica, il Ministro ha lasciato la «3 Gennaio» salutato dal canto argentino dei piccoli ospiti della colonia permanente, istituita dal Fascismo torinese, nel nome del Duce, per i figli del popolo.

Il Ministro degli Esteri si è quindi diretto alla *Gazzetta del Popolo* dove, accompagnato dai componenti il consiglio d'amministrazione, dal direttore on. Amicucci ed accolto dal corpo redazionale e dalle maestranze, schierate in divisa fascista, ha visitato il giornale. Passando dalla tipografia a tutte le sale ed ai servizi, il conte Ciano è stato fatto segno a continue acclamazioni altissime all'indirizzo del Duce, cui si è associata la folla adunatasi in corso Valdocco. Per le vie della città S. E. Ciano è stato salutato con affettuose manifestazioni di cittadini. Dinanzi alla *Stampa* S. E. Ciano ha passato in rivista le vecchie CC. NN. del giornale schierate in servizio d'onore, e, dopo esser stato ossequiato dal sen. Agnelli ha iniziato la visita accompagnato dal direttore dott. Signoretti. Anche qui, come alla *Gazzetta del Popolo* S. E. Ciano ha espresso il proprio plauso per gli sviluppi tecnici raggiunti, onde fare del giornale uno strumento sempre più efficace al servizio del Regime.

Alla Casa Littoria

A Casa Littoria erano convenuti intanto i vecchi fascisti di Torino, attorno ai gloriosi gagliardetti erano serrati i mutilati ed i feriti della Rivoluzione. Quando S. E. Ciano è giunto accompagnato dal Federale Gazzotti, lo ha salutato un altissimo alalà al Duce, seguito dal canto degli inni della vigilia. Il Ministro degli Esteri ha sostato a lungo in reverente raccoglimento nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e si è intrattenuto quindi cameratescamente con i vecchi fascisti che gli si serravano affettuosamente intorno.

Negli ampi corridoi di Casa Littoria erano adunate le gerarchie del Partito e delle organizzazioni dipendenti, che hanno accolto il Ministro con una vibrante dimostrazione. Il Federale ha offerto a nome delle CC. NN. torinesi un simbolico dono ringraziando del quale il Ministro ha suscitato, con ardenti affermazioni di fede, alti alalà per il Fondatore dell'Impero. Intanto la Piazza Carlo Alberto è andata stipandosi di folla. Le vecchie CC. NN., i giovanissimi della G.I.L. ed una massa di popolo hanno formato un'adunata vibrante di canti e di invocazioni. Rispondendo all'ardente applauso, il conte Ciano si è affacciato al balcone attorniato da alti ufficiali dell'Esercito e da gerarchi.

Fervide parole del Ministro

Egli ha rivolto un saluto alla folla riunita, esaltando il genio del Duce e la potenza dell'Italia fascista. Le parole del Ministro sono state accolte con altissimi entusiastici evviva dal popolo torinese che, intonato «Giovinezza», ha chiamato più volte al balcone il conte Ciano per gridargli l'invocazione al Duce. Salutato con rinnovate manifestazioni della folla il Ministro ha poi lasciato Casa Littoria.

Alla sua partenza da Torino il conte Ciano è stato salutato dalle vecchie CC. NN. torinesi, riunitesi questa sera alla stazione di Porta Nuova, che hanno accolto il Ministro con manifestazioni all'indirizzo del Duce, al canto degli inni squadristi cui S. E. Ciano si è unito. Le dimostrazioni si sono rinnovate altissime alla partenza del treno.

Il Pontefice riceverà il Maresciallo Graziani

ROMA, 28

Si apprende che quanto prima il Pontefice riceverà in particolare udienza S. E. il Maresciallo Graziani.

Legislazione fascista

La relazione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Carapelle per la giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1938-XVI-1939-XVII.

La relazione comunica che la previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, per l'esercizio 1938-1939, viene proposta nella somma complessiva di lire 503.731.000 con l'aumento di lire 29.571.200 in confronto di quella autorizzata per il corrente anno.

Il diritto privato

L'aumento in questione è dovuto ai miglioramenti economici per il personale, all'incremento normale delle pensioni ordinarie e a maggiori spese generali, al centro dell'attività del Ministero di Grazia e Giustizia, e nel campo della legislazione, alla riforma dei codici.

E' allo studio la relazione del testo definitivo del libro primo su «Le persone» mentre è stato anche predisposto il progetto definitivo del libro [illegible] su «Le successioni a causa di morte e le donazioni». La Commissione reale ha poi ultimato [illegible] libro secondo su «La cosa ed i diritti reali». [illegible] ordinato e [illegible] l'interessamento [illegible] sentito è il bisogno di avere una legislazione, anche nel campo del diritto privato, più rispondente alle nuove esigenze di vita, che il Fascismo ha creato.

Nei riguardi del Codice di procedura civile è in corso la redazione del progetto definitivo che sarà poi trasmesso alla Commissione parlamentare. Per il Codice della marina mercantile si dovrà procedere alla revisione del progetto, ed alla redazione del progetto definitivo [illegible] no essere [illegible] mutamenti che i [illegible] politici hanno [illegible] ultimi anni al diritto marittimo.

Nell'Impero

Anche nei riguardi della delinquenza minorile, incessanti sono le cure dell'amministrazione. La Mostra dell'Assistenza sociale, tenuta di recente a Roma, ha ampliamente dimostrato tutta la grandiosa complessità di questa azione, alla quale particolarmente attendono due istituzioni altamente benemerite: la G.I.L. e l'Opera Maternità e Infanzia. Per elevare sempre più il livello morale e culturale dei giovani [illegible] missione in carriera, iniziano il loro tirocinio pratico, sono stati istituiti speciali corsi di perfezionamento presso le Corti di Appello di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

E' da ricordare inoltre come il Ministero non ha mancato di corrispondere [illegible] magistrati [illegible] dei servizi giudiziari dell'A. O. I. In atto sono [illegible] comandati a [illegible] so gli uffici [illegible] ed altri due [illegible] trali del Ministero [illegible] tre richieste [illegible] al Ministero [illegible] con largo spirito [illegible] delle necessità [illegible] dove si afferma [illegible] zione e di civiltà [illegible] ha con mirabile [illegible]

L'opera della magistratura italiana, superiore [illegible] saggezza di [illegible] piezza di dottrina [illegible] per il Regime [illegible] dine civile e [illegible] e prosperare [illegible] il culto della giustizia. L'Italia, antesignana nei [illegible] affermazioni [illegible] trova nella parola [illegible] Duce i suoi [illegible] zia, che non [illegible] giorno per giorno [illegible] utili e feconde realizzazioni.

Notiziario istriano

POLA, 28

Concorso per orfane di guerra

Il Comitato provinciale orfani di guerra informa che è bandito, per l'anno 1938, il concorso a [illegible] sussidi dotali di lire [illegible] ciascuno.

Vi possono partecipare le orfane di morti a causa della guerra mondiale, della guerra coloniale e per la Causa nazionale, regolarmente iscritte nell'elenco [illegible] ritto alla assistenza [illegible] parte del suddetto Comitato [illegible] se però le orfane [illegible] ti per l'occupazione [illegible] dovendo per [illegible] l'O. N. «Emanuele Filiberto di Savoia», con sede presso il Ministero della Guerra.

Le istanze [illegible] venire al Comitato [illegible] ra, entro il 15 [illegible] date dal certificato [illegible] povertà, di buona [illegible] di famiglia, [illegible] provante il domicilio [illegible] documento at[illegible] ventuali titoli [illegible]

Le concorrenti [illegible] compiuto il 14 [illegible] trepassato il 2[illegible] maggiori informazioni [illegible] al Comitato [illegible] guerra.

Rapporto del Fascio di Bagnole

Ieri nel pomeriggio [illegible] luogo il rapporto [illegible] scio di Combattimento [illegible] le, al quale hanno [illegible] ti i fascisti del[illegible] località vicine.

Il segretario [illegible] battimento ha [illegible] sull'attività svolta [illegible] zona del P. N. F. [illegible] let, ha portato [illegible] gnole il saluto [illegible] rale.

Il rapporto [illegible] terminato col saluto al Duce.

Foglio di disposizioni

Ispezioni a fiduciari dell'A. F. S. — Brevetti della Marcia su Roma

ROMA, 28

Il *Foglio di Disposizioni* n. 995 del Segretario del P. N. F., in data odierna, reca:

Il fiduciario delle sezioni professori ed assistenti universitari dell'A. F. S. terrà rapporto ai rispettivi fiduciari nelle città e nei giorni qui sotto indicati: Napoli, 12 marzo XVI: Napoli, Bari, Cagliari, Sassari e Roma; Milano, 18 marzo XVI: Milano, Torino, Parma, Pavia, Venezia, Trieste, Padova, Ferrara, Bologna, Modena e Bolzano; Pisa, [illegible] XVI: Pisa, Firenze, Siena, Perugia, Genova, Macerata, Camerino e Urbino; Palermo, [illegible] aprile XVI: Palermo, Catania e Messina.

Il fiduciario nazionale della sezioni belle arti e biblioteche della A. F. S. terrà rapporto ai fiduciari provinciali nelle città e nei giorni qui sotto indicati: Potenza, 13 marzo XVI: Potenza, Bari, Matera, Taranto, Brindisi, Lecce, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Foggia, Napoli, Avellino, Benevento e Campobasso; Cremona, 18 marzo XVI: Cremona, Como, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Bergamo, Brescia, Mantova, Parma, Reggio Emilia e Modena; Vercelli, 20 marzo XVI: Vercelli, Novara, Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Varese, Imperia, Savona e Genova; Vicenza, 27 marzo XVI: Vicenza, Verona, Treviso, Venezia, Padova, Belluno, Gorizia, Udine, Trieste, Pola, Fiume, Bolzano, Trento, Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì; Grosseto, 2 aprile XVI: Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, La Spezia, Firenze, Siena, Arezzo, Perugia, Roma, Viterbo, Littoria, Cagliari, Sassari, Nuoro, Frosinone e Pistoia; Enna, 9 aprile XVI: Enna, Agrigento, Trapani, Palermo, Caltanissetta, Ragusa, Catania, Messina e Siracusa; Ascoli, 30 aprile XVI: Ascoli Piceno, Macerata, Terni, Chieti, Pescara, Aquila, Rieti, Zara, Teramo, Ancona e Pesaro.

Nel prossimo mese di marzo il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Fiume, Livorno e Rieti, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di Disposizioni* n. 353, del 2 febbraio XIII.

La Banca d'Italia distribuisce un dividendo del 6 percento

ROMA, 28

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, vista la approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto «profitti e perdite» dell'Istituto per l'esercizio 1937, ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti l'assegnazione d'un dividendo del sei per cento.

Dominio dell'aviazione franchista nei cieli della Spagna

L'inferno marxista nella descrizione di tre stranieri riusciti a scampare

SALAMANCA, 28

Il Gran Quartier generale di Salamanca alle ore 21 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla da segnalare sui diversi fronti. Per il Capo di Stato maggiore: il colonnello *Francisco Martin Moreno*».

Successive informazioni, pervenute più tardi da fonte attendibile, hanno reso noto che durante la giornata l'aviazione nazionale ha bombardato, danneggiandoli gravemente, gli approvvigionamenti militari al porto di Guizol e quelli di La Cerva. Anche altri centri importanti delle retrovie rosse sono stati bombardati dall'aviazione nazionale che ha percorso in tutti i sensi il cielo di Spagna senza che gli apparecchi rossi [illegible] *battaglia, l'aviazione rossa non ha dato più alcun segno di vita.*

Sevizie e torture

S'apprende intanto che due francesi, arrestati il 25 febbraio scorso dalle autorità rosse spagnole [illegible]

I due reduci dalla Spagna rossa [illegible]

Il Boniquet rifiutò a sua volta di piegarsi alla volontà dei suoi carcerieri [illegible]

Avversari da eliminare

Un'avventura analoga è toccata a quanto si apprende, a Jean Anderson, giornalista americana conosciuta per le sue simpatie per i marxisti, la quale sentì tempo fa il bisogno di fare un viaggio nella Spagna rossa. Qui però l'attendeva una non lieta sorpresa perchè appena giunta i bolscevichi spagnoli la arrestarono e dopo un lungo interrogatorio la chiusero in carcere, non essendo apparso ai giudici che essa fosse abbastanza fedele al movimento marxista. Jean Anderson — partita dall'America piena di entusiasmo per i combattenti rossi — si vide quindi costretta a scegliere fra il rimanere in carcere e finire un giorno fucilata o massacrata nella sua cella oppure chiedere aiuto alle autorità diplomatiche e consolari del suo Paese.

Essa optò per questa seconda soluzione e grazie all'energico intervento delle autorità americane fu rimessa in libertà dopo alcuni giorni di prigionia. Inutile dire che si affrettò a riprendere il piroscafo per l'America. Quel poco che aveva visto e soprattutto quello che le era capitato avevano radicalmente modificato le sue idee. Infatti in una conferenza tenuta al «Carrol Club», l'Anderson ha fatto un quadro impressionante della Spagna rossa, descrivendone con efficacia tutti gli orrori e tutte le infamie ed ha soggiunto che i comunisti spagnoli e quelli americani hanno redatte delle liste nelle quali sono inclusi i nomi degli avversari influenti del bolscevismo da eliminare, cioè da spedire all'altro mondo.

La conferenziera ha dichiarato che numerose personalità americane si trovano incluse in questa lista di condannati a morte che essa ha avuto modo di leggere mentre si trovava in carcere. La Anderson ha concluso invitando gli americani a non occuparsi tanto della Spagna rossa e degli affari dell'E. O., ma di provvedere piuttosto a scacciare i nemici interni i «topi rossi» (così essa ha chiamato i suoi ex amici marxisti) che rodeno le radici della vita nazionale americana.

Le glorie dell'eroica resistenza celebrate a Oviedo

OVIEDO, 28

Oggi tutta la Spagna nazionale ha reso omaggio alla città di Oviedo, la cui eroica resistenza ai ripetuti ed ostinati assalti delle orde marxiste durò un anno intero. Oltre 60.000 persone sono convenute da ogni parte della Spagna per prendere parte alla celebrazione.

Il ritiro dei volontari e la questione della nazionalità

BERLINO, 28

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, analizzando le difficoltà inerenti il ritiro dei volontari dalla Spagna, sottolinea che gli ispano-sovietici hanno già preso le loro misure per il caso in cui si addivenisse ad un accordo internazionale per l'allontanamento dei volontari.

Non è un segreto per nessuno — aggiunge l'Agenzia — che i volontari combattenti nelle file dei rossi sono da tempo provvisti di passaporti intestati a cittadini spagnoli. Sarebbe quindi necessario procedere per ciascuno di essi ad una dettagliata e laboriosa inchiesta. Le Potenze interessate all'applicazione del non intervento hanno il dovere di tenere presente questo fatto se vogliono adottare decisioni giuste e imparziali, poichè mentre i volontari che servono la causa antibolscevica nei ranghi di Franco non nascondo in alcun modo la propria nazionalità, una grandissima parte dei volontari rossi considerano la Spagna rossa come una provincia sovietica e la riguardano come la loro patria internazionale.

Se si tiene presente inoltre la recente cinica dichiarazione fatta alla radio da Negrin, secondo la quale il Governo di Barcellona non ha alcun interesse ad una deliberazione internazionale per l'allontanamento dei volontari, è evidente fin d'ora da che parte sono da attendersi le difficoltà e le resistenze

La grande battaglia nello Sciansi

250 mila cinesi accerchiati dai nipponici in marcia sulla Tatung-Pukou

PECHINO, 28

Circa 250.000 soldati cinesi, secondo quanto si riferisce, sarebbero accerchiati nello Sciansi.

Le truppe centrali cinesi, che si sono dirette su Hochsiene e Linfen, sulla ferrovia Tatung-Pulou, a 200 km. a sud questa da Taiyuan, fuggono ora verso il sud e verso l'est, verso il Fiume Giallo che segna il confine fra lo Sciansi e lo Scensi. L'ala destra cinese è completamente battuta dalle forze giapponesi provenienti dal nord e dall'ovest, rafforzate dall'aviazione. Le forze cinesi in questo settore sono state completamente disfatte ed hanno dovuto cercare rifugio nella fuga sulle montagne, mentre l'ala sinistra cinese è stata scacciata dalle sue posizioni di Lishih-Chungyang-Sihsien e ha attraversato il Fiume Giallo dirigendosi verso lo Scensi.

La legge sulla mobilitazione sarà approvata dalla Dieta giapponese

TOKIO, 28

Si è riunita la Commissione della Dieta, detta dei 45, incaricata dell'esame del disegno di legge concernente la mobilitazione nazionale, cui il Governo attribuisce enorme importanza.

Il *Niki Niki*, rilevando che tra il Governo e i partiti della maggioranza un accordo è già stato raggiunto attraverso i due capi dei partiti, Minseito e Seiyukai, che sono stati recentemente nominati consiglieri del Gabinetto, prevede che il disegno di legge sarà approvato con qualche modificazione come legislazione per i casi di emergenza.

Oggi, frattanto, il Governo ha sottoposto alla Dieta formalmente lo stato di previsione straordinario per le spese militari che ascende a 4.850 milioni di yen e di cui si prevede quasi certamente l'approvazione.

Il Comando dell'esercito della Corea, in un comunicato ufficiale, dà notizia d'invasioni del territorio manciukuoano da parte di forze armate sovietiche. Esso precisa che reparti a piedi e a cavallo sovietici, nelle giornnate di venerdì e sabato scorso, sono penetrati in territorio mancese nei pressi di monte Normi, il quale è vicinissimo alla città coreana di Keikoh.

Il comunicato conclude precisando che la maggior parte delle forze sovietiche è ritornata in territorio russo. Alcuni nuclei, però, si attardano in territorio manciukuoano e il Comando militare superiore della Corea segue con la massima attenzione la situazione.

L'Imperatore Pu Yi del Manciukuo ha ricevuto oggi in udienza particolare il nuovo Ministro manciukuoano a Roma, signor Su-Shao-Ching, il quale partirà mercoledì per raggiungere la sua residenza. Durante il suo viaggio egli farà una breve sosta a Tokio.

L'Ambasciatore francese si è recato dal Viceministro degli Esteri Horinouku, con il quale ha avuto un colloquio sulla cui natura si mantiene il più grande riserbo.

Ciang Kai Scek preparava la guerra fin dall'anno 1934

SCIANGAI, 28

Si conosce solo ora il testo completo delle tre conferenze che il Generale Ciang Kai Scek ha tenuto fin dal luglio del 1934 a conclusione dello speciale corso ch'era stato aperto a Kuling, appunto 4 anni fa, per gli ufficiali istruttori. Queste conferenze, il cui testo venne tenuto finora segreto, si debbono considerare come la genuina espressione dell'intimo pensiero del Generalissimo nei confronti dei problemi di politica interna ed estera della Cina, particolarmente verso il Giappone. Infatti, esse, mentre costituiscono da una parte un documento molto importante e di singolare valore, in quanto testimoniano inequivocabilmente che fin da allora la Cina si preparava accuratamente alla guerra contro il Giappone, dall'altra rivestono un carattere di viva attualità, che serve a illuminare esaurientemente molti aspetti spirituali e tecnici dell'attuale conflitto.

Il Generalissimo parte dalla premessa che la Cina non potrà avere la sua reale indipendenza e svilupparsi come Nazione libera, finchè non avrà debellato il Giappone. Egli fa notare come, dopo la guerra cino-nipponica del 1895, il Giappone abbia tolto alla Cina Formosa e le isole Liuchiv, assicurandosi così il completo controllo sulla Cina del sud. Ciang Kai Scek nota quindi che da quando il Giappone ha occupato Port Arthur, Dairen e la Corea, la Cina è strettamente accerchiata dal sud al nord. Il Giappone quindi è per Ciang Kai Scek, senza alcun sottinteso, il nemico. Infatti, parlando a quelli che considera i suoi principali collaboratori, egli spiega nelle sue conferenze in qual modo si debbano preparare per condurre contro l'Impero del Sol Levante quella guerra che, secondo lui, avrebbe dovuto riconquistare i territori perduti nelle quattro provincie del nord-est. Il Generalissimo parlava ai suoi ufficiali, come se la guerra cino-nipponica fosse già in corso. Per lui, fin da allora, lo era, almeno dal punto di vista economico. Infatti egli raccomandava ai soldati di non comperare o usare merci e manufatti nipponici, dichiarando di ritenere responsabili personalmente gli ufficiali dell'esecuzione di tale ordine.

Ciang Kai Scek, che mostrava di conoscere a fondo la preparazione materiale e spirituale del Giappone, pur maturando il disegno della guerra non aveva che una preoccupazione: quella di ritardare più che fosse possibile l'inizio delle ostilità, per permettere ai cinesi di mettersi in grado di conoscere l'uso delle armi moderne e di completare la preparazione militare del suo esercito. Infatti fin dal 1934 — come risulta da quanto ha detto nelle citate conferenze — egli impartiva precise disposizioni in questo senso, aggiungendo che la strategia cinese avrebbe dovuto basarsi, più che sui mezzi bellici, sull'enorme riserva di uomini alla quale durante il conflitto, che egli si proponeva di scatenare, avrebbe potuto attingere l'esercito combattente.

L'epurazione nell'Urss

Si monta l'opinione pubblica per la nuova strage di capi

MOSCA, 28

L'annuncio del grande processo che avrà inizio mercoledì prossimo contro 21 imputati che nei tempi passati rivestirono cariche importantissime nell'Unione sovietica, è stato seguito da manifestazioni d'indignazione popolare, soprattutto negli stabilimenti industriali, dove le maestranze hanno votato ordini del giorno chiedendo la condanna capitale degli assassini e dei traditori.

Con tutta probabilità il processo si svolgerà nella famosa sala delle Colonne, di quello che un tempo fu il Casino dei nobili e oggi è la casa delle Unioni operaie, nello stesso luogo cioè dove si svolsero quello degli ingegneri della «Vickers» nel 1933, quello del gruppo Zinovief nel 1936 e l'altro di Radek e compagni nel gennaio dell'anno scorso. P. M. sarà Viscinski, che rivestì analoga funzione negli ultimi due processi summenzionati.

L'attività criminale della Ghepeù in Francia

Un monito del "Jour,,

PARIGI, 28

La scomparsa del Generale russo Miller, rapito nei mesi scorsi dalla Ghepeù a Parigi, torna di attualità, oggi che la moglie del Generale deve comparire davanti al magistrato inquirente. L'inchiesta giudiziaria ha voluto raccogliere una copiosa documentazione sulla tenebrosa attività a Parigi della Ghepeù, la quale si era assegnata il compito di eseguire una specie di epurazione fra i numerosi russi bianchi risiedenti nella capitale francese. E' così che il famigerato Generale Skoblin, principale responsabile del ratto di Miller, risulta essere stato un doppio agente al servizio del Cremlino. Nuove e importanti rivelazioni si attendono nei prossimi giorni.

Intanto il nuovo manifesto del Comintern, dove è detto che l'armata rossa è a disposizione delle classi operaie di tutti i Paesi, provoca una specie di contromanifesto del *Jour* concepito nel seguenti termini: «Operai francesi, patriotti! Si vorrebbe farvi credere che l'armata rossa di Stalin è pronta ad aiutarvi a difendere il vostro suolo, le vostre case, la vostra Patria contro un'aggressione straniera. No e poi no! E' una menzogna. L'armata rossa attende che voi abbiate proclamata la rivoluzione in Francia per darvi il colpo di grazia, completare la rovina del vostro Paese e piegarvi alla disciplina marxista terroristica. Ringraziamo il Comintern della confessione. Ma non dimentichiamo. Voi non dimenticherete.»

Gli operai ungheresi disertano le organizzazioni rosse

BUDAPEST, 28

A Csepel, sobborgo di Budapest, centro dell'industria pesante, oltre la metà dei 15 mila operai, che fino a poco tempo addietro erano iscritti ai Sindacati socialdemocratici, è passata nelle organizzazioni di destra. Un fenomeno simile, in misura meno precisata, si va verificando anche in altri centri industriali. Tutto ciò dimostra chiaramente che anche nella classe operaia ungherese le ideologie sinistroidi vanno perdendo sempre più terreno di fronte ai sani principi sostenitori dei valori nazionali.

Audace piano di "gangster,, sventato a Cordoba

BUENOS AIRES, 28

La polizia di Cordoba ha sventato un audacissimo piano organizzato da una banda di pericolosi delinquenti, che volevano liberare i loro capi detenuti per un'assassinio avvenuto alcuni anni or sono. Si trattava nientemeno di assaltare il treno che doveva condurre i detenuti da Cordoba alla capitale per rispondere al Tribunale di un altro delitto

Bollettino meteorologico

28 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., cal.	+10	+ 3
Roma....	aum.	ser., m.	+13	+ 1
Milano...	dim.	misto	+10	+ 3
Torino...	—	—	—	—
Genova..	dim.	ser., m.	+15	+ 8
Sanremo	staz.	ser., cal.	+16	+ 8
Venezia.	dim.	ser., cal.	+ 9	0
Trento...	dim.	sereno	+11	0
Bolzano.	staz.	sereno	+13	— 3
Bologna.	dim.	sereno	+11	+ 4
Firenze.	staz.	sereno	+14	+ 3
Rimini...	staz.	ser., cal.	+ 9	+ 1
Ancona..	dim.	ser., cal.	+ 9	+ 3
Napoli...	staz.	cop., m.	+14	+ 6
Foggia...	—	—	—	—
Bari......	dim.	misto, m.	+11	+ 5
Lecce.....	dim.	sereno	+12	+ 4
Taranto.	dim.	cop., cal.	+12	+ 5
Messina.	—	—	—	—
Palermo	dim.	misto, cal.	+13	+ 8
Catania..	var.	misto, m.	+12	+ 4
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto, m.	+15	+ 6
Tripoli..	dim.	misto, m.	+13	+10
Bengasi.	aum.	piov., m.	+12	+ 7
Rodi......	var.	cop., m.	+11	+ 7

Previsioni del tempo per il 1.o marzo (Tre Venezie). Situazione anticiclonica. Prevale l'afflusso d'aria atlantica alquanto instabile con tendenza ad aumento di nebulosità. Venti deboli o moderati. Mare quasi calmo. (Assistaereo).

Le esequie del padre dell'on. Bonomi

MILANO, 28

Si sono svolti oggi solennemente i funerali del cav. di gr. cr. rag. Giovanni Bonomi, padre dell'on. Bonomi. Il corteo funebre partito dall'abitazione dell'estinto in via Flavia si è diretto verso la chiesa di San Gottardo.

Attorno al feretro erano tutte le autorità cittadine. Moltissime le corone sorrette dai valletti municipali, tra cui quelle delle LL. EE. Starace e Alfieri. Hanno inviato telegrammi di condoglianze S. E. il Capo del Governo, i Ministri Alfieri e Galeazzo Ciano, S. E. Costanzo Ciano, i Sottosegretari Jannelli e De Marsanich e molti altri.

Dopo l'assoluzione alla salma il Federale di Milano ha fatto l'appello fascista dello scomparso e quindi il feretro, accompagnato dalla vedova e dai figli, ha proseguito per il cimitero monumentale.

Amfiteatroff è morto

LEVANTO, 28

E' morto oggi Alessandro Valentinovic Amfiteatroff.

Alessandro Valentinovic Amfiteatroff nacque il 26 dicembre 1862 a Kaluga, da antica famiglia di filosofi e di pensatori. Cominciò la carriera giornalistica come corrispondente dall'Italia della *Russkaja Vjedomosti*. Viaggiò poi moltissimo nei Paesi slavi come corrispondente del *Novoe Vremia*. Nel 1899 fondò il giornale *Rossija* che ebbe gran successo. La rivoluzione bolscevica fece di Amfiteatroff un esule. Egli si stabilì in Italia, dove continuò la sua opera apprezzata di letterato e di giornalista.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. Al 4 marzo verrà venduto all'asta pubblica (Sala N. 238 del Tribunale) 2 terreni confinanti vicino all'Albergo Bellavista (Miramare), al prezzo ribassato di L. 2241.10, mq. 1425.99, rispettivamente L. 2119.20, mq. 1427.49. Informazioni avv. Pepeu, via XXX Ottobre 13, I.

AVVISO

E' noto che, per disposizione di legge, un allievo che si ritiri dalla scuola pubblica entro il 5 marzo può presentarsi quale privatista agli esami di fine d'anno.

A tale proposito, ulteriori o più dettagliate informazioni si possono ricevere presso la Scuola Enenkel, via Carducci N. 40 - Telefono 88-00.

UN ARTICOLO DI VALLE

Molto più di 10.000 piloti

L'aviazione italiana strumento perfetto per tutte le esigenze presenti e future

ROMA, 28

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, Generale Valle, col titolo «L'Aviazione dell'Italia fascista», ha dedicato all'Arma dell'aria, cui la volontà del Duce ha dato splendore e potenza, un importante studio corredato di note integrative, che appare nella *Rassegna Italiana*.

Il vaglio dell'esperienza

Riferendosi ai delicati avvenimenti politici di questi ultimi anni, il Generale Valle inizia il suo scritto constatando che il progresso aeronautico, che essi hanno incrementato, è stato, se non l'arbitro di tali avvenimenti, certamente il fattore determinante che li ha orientati e spesso, sviluppati e dominati. L'importanza dell'aviazione non deve essere, però, limitata al campo bellico:

«In un avvenire che auspichiamo prossimo — scrive il Sottosegretario — l'aviazione diverrà il principale elemento di unione di lavoro e progresso, in una gerarchia sociale che abbia per fondamento quei principi immutabili e insovvertibili, nei quali l'uomo sente in sè l'universalità della specie, sente di essere stato creato per creare, si smaterializza e pone la propria missione al disopra della vita.

E' in questo clima ideale di bimillenaria maturità civile che l'Italia fascista ha creato la propria Aviazione, costituendole delle basi che superano le contingenti necessità belliche e proiettando la propria potenza verso un immancabile avvenire di civiltà e di progresso».

Entrando nel vivo dell'argomento, il Generale Valle scrive poi, testualmente:

«In questi ultimi due anni l'Aeronautica ha subito il vaglio di avvenimenti bellici e politici che le hanno decretato la piena maturità, sia nel campo tecnico costruttivo che in quello dell'impiego e dell'organizzazione. Il problema quantitativo del materiale strettamente connesso, attraverso il processo di tempo subordinato agli avvenimenti, a quello qualitativo, è stato risolto con formule che ancora oggi costituiscono un'anticipazione sulla produzione di altre Nazioni.

Un problema difficile risolto

La rapidità con cui è progredito il mezzo aereo, in questi ultimi anni ha messo a dura prova gli Stati Maggiori di tutto il mondo, lasciandoli perplessi e incerti di fronte al problema contingente della produzione quantitativa. L'apparecchio bellico, come è noto, deve durare qualitativamente di più e, almeno, quanto è prevista la sua durata nei riguardi dell'usura. Per evitare il crollo potenziale quantitativo di una serie di linea di apparecchi, è necessario quindi adottare formule di estrema anticipazione e, soprattutto, tradurle in serie con grandissima celerità. Per questo occorre una perfetta intesa tra Stato Maggiore e organi tecnici, una completa organizzazione per gli studi e per le esperienze e una complessa attrezzatura per le costruzioni in serie. Intesa che è stata realizzata in Italia dalla volontà lungimirante del Duce, per aver conferito al Sottosegretario la carica di capo di S. M.

Come conseguenza il risultato è tangibilmente documentato dalle nostre forze di linea, che da due anni rimangono ancora insuperate e i cui tipi di macchine detengono il maggior numero dei più importanti primati internazionali. Primati conquistati non a scopo esibizionistico, per una vana politica di prestigio, ma per lo sviluppo concreto di una politica di superamento tecnico, che trascende gli angusti confini del campo agonistico. Gli apparecchi non sono costruiti per conquistare primati, ma esclusivamente per esigenze di impiego. Per contro, i primati costituiscono la prova di collaudo finale che determina in modo inequivocabile la qualità dell'apparecchio, in relazione all'impiego specifico per il quale è stato progettato.

L'incremento della produzione

Passando, in seguito, alla produzione, il Generale Valle fa importanti considerazioni. «Lo sviluppo della produzione — egli dice — è stato attuato gradatamente senza precisare altre branche dell'attività industriale e lasciando all'iniziativa privata il compito di corrispondere alle sempre maggiori esigenze del nuovo mezzo. Con la legge delle 40 ore si è ottenuta una maggiorazione quantitativa del 50 per cento nelle maestranze specializzate, ciò che costituisce, oltre a tutto, una riserva per successivi futuri incrementi in tale campo. Il problema qualitativo delle maestranze, oltre ad aver trovato la sua soluzione nei sistemi di distribuzione e di controllo del lavoro, propri dell'industria dello Stato corporativo, ha poi la sua naturale via di regolata compensazione nell'istruzione professionale che, fatta per il servizio militare.

Nel campo delle realizzazioni materiali si è raggiunta sostanzialmente l'indipendenza delle importazioni dall'estero, non solo come percentuale di materia prima non nazionale usata per la nostra produzione, percentuale praticamente ridotta a poche unità trascurabili, che scompariranno tra breve completamente con l'attuazione integrale dei piani autarchici, ma anche, e ciò è più sintomatico, per quanto riguarda i prodotti di qualità e tecnici propri del ramo aeronautico, che vengono creati ex novo in Italia, spesso in anticipo sulle industrie straniere, da stabilimenti che beneficiano di una organizzazione scientifica e sperimentale di prim'ordine. L'attrezzatura industriale è oggi, in conclusione, non solo largamente efficiente alle necessità aeronautiche militari e civili nazionali, ma è in grado di rispondere alle copiose ordinazioni che continuamente provengono dall'estero e che costituiscono un lusinghiero attestato di preferenza per la nostra produzione e un cespite di esportazione importantissimo.

Splendido materiale umano

Dopo aver trattato dell'organizzazione civile, il Sottosegretario passa infine a parlare del problema del personale. «Esso — egli afferma — sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo, non è stato mai oggetto di preoccupazione. I sentimenti di patriottismo del popolo italiano e lo spirito avveniristico proprio della razza, hanno consentito sempre una larghissima scelta fra lo sterminato numero di giovani aspiranti al volo, fino al punto di poter abbandonare, per i quadri di complemento, il sistema del volontariato, che è stato sostituito col reclutamento normale di leva.

Notevole incremento è stato dato contemporaneamente alle Scuole per la formazione dei piloti e degli specializzati. Così è sorta a Firenze la Scuola di applicazione per i sottotenenti piloti che escono dall'Accademia di Caserta, la Scuola di guerra aerea a Roma; una Scuola paracadutisti a Viterbo, una Scuola di volo cieco a Roma, dove si avvicendano tutti gli ufficiali piloti, e numerosissime Scuole di pilotaggio di primo e secondo periodo sparse in tutta Italia. Con tali provvidenze si è superata ormai di gran lunga la cifra di 10.000 piloti e si è adeguato il sistema d'istruzione ai nuovi aspetti e alle maggiori esigenze dell'arma moderna.

La larghissima diffusione ottenuta per i corsi di specializzazione premilitare, che si svolgono presso la quasi totalità degli Istituti industriali e Scuole di avviamento professionale in tutta Italia, costituisce infine copioso afflusso di elementi ottimi e già praticamente istruiti alle Scuole militari di specializzazione. Nel complesso — conclude il Gen. Valle — l'Aviazione italiana ha raggiunto uno sviluppo completo del programma preventivo, e risulta oggi uno strumento perfetto ed efficace in tutti i particolari e per tutte le esigenze militari e civili presenti e future».

L'attività dell'Esercito nel periodo invernale

ROMA, 28

L'attività addestrativa dell'Esercito nel periodo primavera-estate (ciclo estivo) è più intensa e appariscente, anche perchè si conclude generalmente con esercitazioni di grandi unità o grandi manovre che attirano l'attenzione e l'interesse di tutte le Nazioni. Dopo il congedamento delle classi, tale attività non è facilmente rilevabile fuori dell'ambiente militare, perchè viene rivolta più specialmente al completamento e al perfezionamento della cultura dei quadri e degli specializzati e della preparazione del personale per affidare ai graduati quali istruttori delle successive classi di leva.

Fra le numerose varie attività che si svolgono sono da rilevare anzitutto le escursioni invernali delle truppe alpine, le ricognizioni invernali da parte di pattuglie e di sottoufficiali e graduati provenienti delle truppe non alpine, lungo determinati itinerari con compiti specifici e ben definiti, le esercitazioni con le truppe, d'arma e di armi in cooperazione (preliminari e interpretative). Tra le attività invernali più importanti va annoverato l'addestramento alpinistico e sciatico. Per le truppe non alpine ciascun Corpo d'Armata organizza inoltre la giornata della neve (una per settimana), nelle quali i reparti si portano in località adatte e permanendo per tutta la giornata nella neve abituandosi ad adattarvi e muoversi, ad operare nella neve.

Le esercitazioni con quadri comprendono quelle di reggimenti per risolvere nel quadro delle minore unità semplici problemi di cooperazione tattica e impiego dei mezzi di fuoco e per abituare gli ufficiali a tradurre in ordini brevi, chiari e precisi, le decisioni prese; dei servizi per perfezionare la mentalità operativa degli ufficiali dei servizi e prepararli ad esplicare la loro opera nel quadro delle grandi unità; di grandi unità: di divisione con l'intervento dei quadri fino ai comandanti di battaglione e di gruppi e di capisezione; «a divisioni» tattico-logistica di Corpo d'Armata con l'intervento dei quadri fino ai comandanti di reggimento, direttori dei servizi divisionali.

Oggi si riapre la Camera

ROMA, 28

Domani, martedì 1.o marzo, alle ore 16, la Camera fascista riprenderà le sue sedute. L'assemblea commemorerà anzitutto i compianti deputati Lanfranconi e Mazzucotelli, deceduti recentemente, poscia passerà ad esaminare l'ordine del giorno, il quale contiene tredici disegni di legge per la conversione

La Camera inizierà poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che si concluderà con un discorso del Ministro Rossoni, a cui farà seguito, nelle sedute suppletive, il dibattito sui bilanci dei Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici.

Cobolli Gigli in Sicilia ispeziona i lavori per l'acquedotto di Montescuro

PALERMO, 28

Il Ministro dei LL. PP. continuando il suo giro d'ispezione, accompagnato dai tecnici del Provveditorato per le opere pubbliche, ha visitato stamane tutte le zone delle Provincie di Palermo, Agrigento e Trapani in cui si svolgerà la conduttura principale dell'acquedotto di Montescuro-ovest.

Ad Agrigento il Ministro ha esaminato insieme al Prefetto i problemi più importanti della Provincia e poscia è ripartito per Palermo. In tutte le località visitate le popolazioni hanno espresso con vibranti manifestazioni la loro riconoscenza al Duce.

S. E. Spaho visita la Mostra augustea

ROMA, 28

Il giorno 26 corrente S. E. Spaho, Ministro delle Comunicazioni jugoslavo, con il suo seguito, ha visitato, guidato dai dirigenti, la Mostra Augustea della Romanità, interessandosi vivamente alla superba realizzazione voluta dal Capo del Governo ed esprimendo al termine della visita la sua ammirazione.

Rito funebre per Diaz nel decennale della morte

ROMA, 28

Domattina alle ore 10 nella basilica di Santa Maria degli Angeli sarà commemorato il 10.o anniversario della morte del Maresciallo d'Italia cav. Armando Diaz Duca della Vittoria con una cerimonia funebre a carattere militare.

Stagione d'opera italiana nelle città tedesche in maggio

BERLINO, 28

Sono stati firmati in questi giorni i contratti per una stagione d'opera italiana che si terrà in Germania nel mese di maggio. La compagnia composta di artisti primari, comprimari, maestri, direttore, sostituti tutti italiani, inizierà le sue recite al Teatro dell'Opera di Berlino il 14 maggio con «La Bohème»; a Berlino sono previste sette serate, più una dedicata ad un concerto di beneficenza italo-germanico, con partecipazione di artisti italiani e tedeschi.

La compagnia proseguirà quindi per Brema, Hannover, Dresda, Amburgo, Stoccarda e Dortmund, dove in occasione della «Settimana italiana» che il Podestà di quella città sta organizzando per i primi di giugno, sarà tenuto anche un congresso della musica italiana.

I Sovrani e i Principi Sabaudi alle fastose nozze del Duca di Genova

Affettuosa, entusiastica partecipazione torinese - Galeazzo Ciano notaio della Corona

TORINO, 28

L'animazione attorno a Palazzo Chiablese, nel quale sta per compiersi il rito nuziale è stata intensissima per tutta la mattinata. Prima delle 10 tutte le personalità e autorità che assisterono alla cerimonia sono giunte a palazzo ed hanno preso posto nei saloni, nella galleria della Santa Sindone e nella Cappella reale del Crocefisso.

Il corteo

Dalla sala dei corazzieri di Palazzo Reale muove il corteo nuziale. Lo aprono S. M. la Regina Imperatrice al cui fianco è il Duca di Genova; seguono S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe Mons. Giorgio di Baviera e la Principessa Maria di Savoia, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, il Duca di Spoleto e la Principessa Mafalda d'Assia, il Conte di Torino e la Contessa Calvi di Bergolo, il Duca di Pistoia e la Principessa Adelaide Massimo di Anticoli Corrado, il Duca di Ancona e la Principessa Amalia di Baviera. Seguono il Mastro delle cerimonie e le LL. EE. Galeazzo Ciano e Cavagnari e poi vengono le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel e Federzoni e le Collaresse, quindi il Primo cerimoniere.

Il corteo attraversa il Salone degli Svizzeri, dove una compagnia di carabinieri rende gli onori, la Galleria della Santa Sindone, ai cui lati sono schierate le corti reali e ducali, e raggiunge la Cappella del Crocefisso. Quando le LL. MM. appaiono nella Galleria, calme e solenni si levano, dalla cantoria della Cappella, le note di un inno liturgico che completano e rendono più estatica l'atmosfera mistica, mentre gli Augusti Personaggi fanno il loro ingresso nel sacro recinto il canto ha una sosta e quindi riprende: «Deus Salvum fac Regem nostrum», dicono ora i cantori ed è nel canto l'espressione palpitante di tutto un popolo.

Sulla soglia della Reale Cappella l'acqua lustrale viene porta alle LL. MM. dal custode della Santa

L'Augusta Coppia

Sindone ed ai Principi dal teologo assistente. S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino attende dinanzi all'altare le LL. MM., alle quali rende omaggio. Non appena i componenti del reale corteo hanno preso posto, giunge dalla Galleria di Palazzo Chiablese il corteo della Sposa.

Gli Sposi all'altare

Nell'abito bianco meraviglioso di linea e di esecuzione riccamente italiana, Ella avanza radiosa sino all'altare e prende posto dinanzi al tabernacolo a fianco del Duca di Genova. Avuto l'assenso sovrano, S. E. il Cardinale Arcivescovo dà inizio alla cerimonia nuziale, alla fine della quale, pronunciando brevi parole di augurio, reca la benedizione papale. Gli sposi firmano l'atto avendo quali testimoni il Duca di Genova S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo, e la Contessina di Ricaldone S. A. il Duca di Pistoia e il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Cavagnari.

Apposte le firme all'atto civile S. E. Fossati celebra l'ufficio religioso al termine del quale si riforma il corteo che è ora aperto dalle LL. AA. RR. il Duca Ferdinando e la Duchessa Luisa di Genova, e dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che avevano preso posto in «cornu epistolae» dinanzi ai Principi di sangue reale. Ripercorrendo l'itinerario dell'andata il fastoso corteo rientra a Palazzo Reale. Nel salone dei paggi S. E. Federzoni, che quale Presidente del Senato funziona da ufficiale di stato civile, procede alla trascrizione dell'atto, assistito dal Comandante designato d'Armata e dal Prefetto di Torino, testimoni.

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano assiste quale delegato del Governo, notaio della Corona. Nella sala degli staffieri intanto S. M. il Re Imperatore, riceve in udienza il Cardinale Arcivescovo Fossati e, subito dopo, sono ammesse a rendere omaggio a S. M., anche le autorità e le personalità convenute.

I Reali e l'Augusta coppia evocati al balcone

Sorridente, cordiale, il Sovrano s'intrattiene con ciascuno affabilmente e quando si accinge a ritirarsi, commossa e calorosa una manifestazione lo fa soffermare compiaciuto.

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che è venuta addensandosi con il trascorrere delle ore in piazza Castello ed ha assistito in ispirito al rito, conservando un reverente silenzio, ha dalle prime automobili uscenti dal Palazzo Reale il segno del termine della cerimonia. L'entusiasmo esplode improvviso e l'invocazione al Re Vittorio sale altissima. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani che si presentano al balcone con gli Augusti sposi ringraziando la folla acclamante. Più volte i Sovrani, gli sposi ed i Principi di Piemonte vengono evocati dalla folla che applaude a lungo. Le finestre si chiudono infine, i drappi sono ritirati, la massa defluisce piano piano per le vie della città. A Palazzo Chiablese intanto i Principi delle Case di Genova, Aosta e Baviera, attendono nella sala rossa le LL. MM. e gli Augusti figli che attraverso le gallerie interne giungono per partecipare alla colazione alla quale partecipano pure le LL. EE. Ciano e Federzoni, con le maggiori autorità. Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, ossequiati dai Principi, dalle LL. EE. Galeazzo Ciano e Luigi Federzoni e da tutte le autorità hanno lasciato Torino da Porta Nuova alle ore 16.

Re Zog e la fidanzata rientrati a Tirana

TIRANA, 28

Re Zog accompagnato dalla contessa Appony dalla famiglia reale e dal seguito è rientrato in questa capitale dalla regione di Mati dove ha trascorso un breve periodo di vacanza nella località montana di Quafa Shtambag.

Le tre sorelle del Sovrano sbarcate a New York

NEW YORK, 28

A bordo del transatlantico italiano «Conte di Savoia» sono giunte le Principesse Russije, Maxhide e Myzeika, sorelle di Re Zog d'Albania. Le tre avvenenti principesse al loro sbarco sono state fatte segno di acclamazioni di simpatia e sono state prese di mira da numerosi giornalisti e fotografi. Esse dopo una sosta di una settimana a New York intraprenderanno un giro turistico negli Stati Uniti di breve durata per essere di ritorno in Albania ai primi di aprile, in occasione delle nozze di Re Zog con la contessina Appony.

Il Belgio inquadrato nelle forze costruttive

JANSON: Necessità di riprendere le relazioni normali con l'Italia
SPAAK: Rifiuto di praticare politica ostile ai Paesi autoritari

BRUSSELLE, 27

Il Presidente del Consiglio, Janson, il quale ha partecipato ad una colazione all'Associazione della stampa estera, vi ha pronunciato un interessante discorso politico. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato, fra l'altro, che la Lega ha perduto il favore e le speranze che aveva suscitati poichè, dopo aver provocato un entusiasmo esuberante, si è rivelata impotente ad agire ed a far consacrare i principi di cui si era fatta l'organo, sminuendo la fiducia che ispirava e aggiungendo alla diffidenza degli uni l'abbandono degli altri.

La rappresentanza a Roma

Secondo il Presidente del Consiglio belga la Lega è rimasta per le piccole Nazioni una tribuna che può essere ancora sonora ed egli ha dichiarato che il Belgio le resterà fedele.

Ha poi detto che nel momento attuale, si presenta la precisa questione della ripresa delle relazioni normali con l'Italia. Il Primo Ministro ha aggiunto che questa ripresa è auspicata dalla maggior parte dell'opinione pubblica belga, la quale vede il pericolo della contrazione dei rapporti commerciali e pensa con preoccupazione che se l'Europa fosse minacciata da un conflitto, il Belgio sarebbe rappresentato a Roma senza autorità sufficiente per far sentire la sua voce, mentre nella storia non si è mai verificato un conflitto fra il Belgio e l'Italia. Ha detto poi che il Governo si riserva di prendere le misure opportune per il momento in cui la sua iniziativa apparirà come un contributo alla distensione generale.

Il Presidente del Consiglio, parlando quindi della politica interna, ha confermato che la situazione finanziaria è difficile per il Paese al quale il Governo si appresta a domandare uno sforzo considerevole con l'aumentare le imposte di un miliardo e mezzo circa, per far fronte al disavanzo e alla crisi economica ed industriale.

L'Internazionale non comanda a Brusselle

In un altro importante discorso pronunciato davanti alle masse operaie di Tuvize, il Ministro degli Esteri, Spaak, ha riconfermato il suo atteggiamento politico, atteggiamento che minaccia di creare una scissione nelle file socialiste. Egli ha dichiarato cioè che si rifiuta di praticare una politica ostile alle Potenze totalitarie, considerando un vero arbitrio quello di occuparsi di regimi interni degli altri Paesi.

Dopo aver detto che non intende basare la politica estera su tali concetti, il Ministro ha specificato che il Belgio deve seguire una politica di rigorosa indipendenza, poichè esso costituisce l'elemento essenziale per l'equilibrio europeo.

Avendogli un oratore comunista fatto rimarcare che l'internazionale è contro l'accordo di non intervento in Spagna, Spaak ha replicato energicamente che l'internazionale regola la politica socialista, ma non quella del Ministro degli Esteri, il quale dirige la politica del Paese. Il Ministro Spaak è stato calorosamente applaudito dalla massa degli ascoltatori.

Vive proteste in Francia contro il Codice del lavoro

PARIGI, 28

La confederazione padronale Alsazia e Lorena, comprendente trenta federazioni industriali e commerciali, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, a tutti i Ministri ed ai prefetti dei due dipartimenti per protestare con la più grande energia contro lo spirito della lettera del nuovo codice del lavoro. Gli industriali alsaziani e lorenesi proclamano che essi sono ben decisi a difendere la loro esistenza con tutti i mezzi legali a loro disposizione.

Altre proteste sono segnalate da parte di altri enti industriali. Intanto il Governo segue con ansia la discussione del nuovo codice al Senato dove esso incontra la più viva ostilità.

L'inizio a Portorico delle manovre navali americane

NEW YORK, 28

Stanotte si sono iniziate le manovre navali con uno sbarco a Portorico le cui coste sono difese da forze di terra di mare e del cielo. Alle manovre assiste come osservatore il primogenito del Presidente, colonnello James Roosevelt.

Avioraduno sahariano: I primi 6 sono italiani
Balbo e Mazzotti festeggiati a Tripoli

TRIPOLI, 28

Ecco la classifica generale dell'avioraduno: 1) De Vittembeschi (Italia) su «Ca 310» punti 1484.8; 2) Maddalena (Italia) su «Ca 310» punti 1423; 3) Parodi (Italia) su «Ca 310» punti 1139; 4) Crainz (Italia) su «Ghibli» punti 1025; 5) Fougier (Italia) su «Ca 310» punti 968.2; 6) Chierichini (Italia) su «Ca 310» punti 902.3; 7) D'Hoore (Belgio) su «Gouland Coudron Renault» punti 728.1; 8) Pepir (Francia) su «Coudron Simun» punti 434.5; 9) Rosenthal (Germania) su «Messer Schmitt» punti 428.3; 10) Geisslen (Germania) su «Messer Schmitt» punti 423.6; 11) Garric (Francia) su «Dragon de Haviland 84» punti 284.2; 12) Richtofen (Germania) su «Messer Schmitt» punti 250; 13) Trossi (Italia) su «De Haviland 90 A Dragon» punti 218.2.

Oggi alle ore 14.30 ha fatto ritorno a Tripoli il Governatore generale della Libia Maresciallo Italo Balbo. Innanzi al campo di atterraggio dell'aerodromo della Mellaha erano schierati, formando quadrato, le gerarchie militari, politiche e fasciste, un folto gruppo di aviatori e i partecipanti all'avioraduno sahariano.

Il Maresciallo, vivamente festeggiato dai presenti, si è con molta cordialità trattenuto con i radunisti e ha quindi lasciato il campo per raggiungere il palazzo governatoriale.

Successivamente alle 17.30 hanno atterrato all'aeroporto della Mellaha il conte Mazzotti con i suoi compagni di volo, che apparivano tutti in buone condizioni fisiche, e gli apparecchi «Ghibli» ch'erano stati ritirati dalla gara per partecipare alle ricerche.

Erano ad attendere il ritorno degli aviatori dispersi gli ufficiali del campo e gli equipaggi che parteciparono all'avioraduno. L'incontro di Mazzotti e dei suoi compagni con i camerati della gara, che per quattro giorni avevano con trepidante ansia seguito le fasi delle incessanti ricerche ieri felicemente e arditamente concluse, è stato improntato a viva commozione e ha dato luogo a un'affettuosa cameratesca manifestazione di cordialità.

A sera il Maresciallo Balbo ha offerto un ricevimento in onore dei radunisti. *(Stefani).*

Modifiche all'imposta sul gas

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che modifica il regime fiscale del gas impiegato per illuminazione e per riscaldamento. Il decreto stabilisce quanto segue: Il n. 2 dell'art. 1 dell'alegato C al R. D. L. 16 gennaio 1936-XIV n. 54, è sostituito dal seguente: L'imposta sul consumo del gas è stabilita nella seguente misura: a) di centesimi 15 per ogni metro cubo di gas destinato a uso di illuminazione o di riscaldamento e proveniente dagli olii minerali di gas metano o derivato dal suolo; b) di centesimi 6 per ogni metro cubo di gas di altra specie destinato a uso di illuminazione o di riscaldamento escluso il gas acetilene. Le miscele di gas indicate alla lettera a) con quelli indicati alla lettera b) sono soggetti all'imposta nella misura di centesimi 15 per ogni metro cubo, quando i gas di cui alla lettera a) vi siano contenuti nella proporzione di almeno il 40 per cento.

Il digiunatore che mangiava condannato a 2 anni e 3 mesi

BOLOGNA, 28

Si è concluso oggi alla nostra Pretura il processo contro il digiunatore indo-brasiliano Gentil Cadranel e la sua segretaria Piera Valmaggi che, come si ricorderà, nei giorni scorso è stato colto mentre si riforniva clandestinamente di viveri.

Il Cadranel è stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione e a 6000 lire di multa, mentre la Piera Valmaggi è stata condannata a 18 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa.

La caccia alle spie negli Stati Uniti

NEW YORK, 28

L'arresto di tre spie, avvenuto sabato, ha indotto il Governo a intensificare la propria azione repressiva dello spionaggio di qualsiasi genere sul territorio della Confederazione. E' da confermare che la polizia segreta si ripromette di fare ulteriori arresti, tanto a New York quanto in città della costa dell'Atlantico. Si sa che sotto la direzione personale di Edgard Hoover, capo della polizia segreta americana, nuclei di agenti compiono meticolosissime indagini in tutte le città

E' facilmente controllabile il fatto che la sorveglianza è stata intensificata in tutti i centri della difesa metropolitana. Addirittura raddoppiate sono state le sentinelle nei cantieri navali di Stato del New Jersey, dove sono in costruzione due incrociatori, e nell'arsenale di Brooklyn, dove la Marina da guerra custodisce e costruisce alcuni dei suoi più gelosi segreti. Tale arsenale, infatti, è un po' il laboratorio sperimentale della flotta. Il capo del servizio investigativo segreto di New York Reed Veterly, ha ammesso oggi che gli arresti di sabato e quelli che sono in corso sono il risultato di intense indagini durate ben 18 mesi. Trinceratosi dietro il segreto professionale, non ha voluto dire nulla, all'infuori dell'ammissione che le spie arrestate negli Stati Uniti erano «corrispondenti locali» di una vastissima organizzazione internazionale.

Il giornale *Daily Mirror* che dà sempre speciale rilievo a notizie del genere e che di frequente ha ottime fonti d'informazione, pubblica stamane che lo Stato Maggiore dell'esercito, in conseguenza dei risultati delle indagini dei tre arrestati di sabato e di quelli tuttora ignoti al gran pubblico, ha adottato misure rigorosissime per la custodia dei segreti militari della Nazione. Tra l'altro, secondo il giornale, esso ha iniziato la rielaborazione di tutti i piani di mobilitazione, la sostituzione di tutti i cifrari dell'esercito, dell'aviazione terrestre e dell'artiglieria costiera.

Il Fascismo ha risuscitato le glorie bimillenarie di Roma

BUDAPEST, 28

Il dott. Ladislao Tiemsvari, membro del Consiglio comunale di Budapest, ha tenuto a Nyirenyhaza, una conferenza sul Fascismo, sottolineando che la Rivoluzione fascista ha creato un nuovo sistema morale, economico e politico della società e rilevando che l'era fascista significa la resurrezione delle bimillenarie glorie di Roma.

Visita ufficiale in aprile di Stojadinovic a Sofia

BELGRADO, 28

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, il quale giungerà domani sera di ritorno dal suo viaggio in Turchia, transitando per Sofia, si tratterrà in quella stazione soltanto pochi minuti. La visita ufficiale di Stojadinovic in Bulgaria, in restituzione della visita fatta a Belgrado da Kiosseivanov l'anno scorso, è prevista per il prossimo mese di aprile.

Complotto contro il Governo stroncato nel Perù

QUITO (Equatore), 28

Le autorità hanno scoperto tempestivamente un complotto per rovesciare l'attuale Governo. Il movimento era diretto dall'ex presidente Velasco Ybarra, il quale fu spodestato nel 1936. Le autorità militari e di polizia agendo con grande rapidità e decisione hanno fermato il movimento, arrestando la quasi totalità dei suoi agenti

Nave tedesca affondata in seguito ad una collisione

BERLINO, 28

Nel canale Imperatore Guglielmo che congiunge il Mar del Nord con il Mar Baltico, il vapore tedesco «Godenhof» ed il vapore greco «Stathatos» hanno avuto una collisione. La nave tedesca è affondata, ma il suo equipaggio, composto di 18 persone, ha potuto essere salvato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Regime per il popolo lavoratore

L'assistenza alle maestranze negli stabilimenti industriali

Nell'importante seduta del 17 febbraio, durante la quale il Segretario federale ha illustrato al Direttorio la poderosa mole del lavoro compiuto dal Fascismo triestino, il gerarca ha anche «riferito sulle opere di assistenza verso le maestranze, costruite ed in corso di costruzione presso vari stabilimenti industriali per l'ammontare di circa sei milioni, non comprese in tale importo quelle ancora in corso di progettazione». Durante le numerose visite che il Federale va compiendo alle industrie è sua prima e attenta cura quella di rendersi personalmente conto delle condizioni dei refettori, dei lavatoi e degli spogliatoi. Si deve a questa sua amorevole sorveglianza e allo spirito di collaborazione sempre mostrato dagli industriali se anche in questo settore dell'assistenza ai lavoratori Trieste ha fatto notevoli progressi.

Le visite del Federale

Da quando il Federale ha incominciato le visite alle industrie ad oggi molto lavoro è già stato compiuto. Ma altro, e importante, è in via di esecuzione e allo studio. Quando — e non ci vorrà molto — tutto il programma sarà compiuto, gli industriali triestini avranno mostrato di aver saputo mettere bene in opera i comandamenti del Duce. Il Federale e i capi delle industrie seguono con vigile cura l'esecuzione delle opere che completeranno l'attrezzatura assistenziale delle industrie.

Come si è detto, parecchio lavoro è già stato compiuto. A Monfalcone, per esempio, nelle vicinanze delle nuove officine aeronautiche sono stati costruiti due edifici per refettori, del valore complessivo di oltre 350.000 lire. Sono edifici vasti, ariosi, sani, concepiti e costruiti secondo le più moderne direttive tecniche. Anche per gli operai del Cantiere San Rocco è stato costruito un refettorio, costato 77.000 lire, che accoglie ora per il pranzo le maestranze di quelle operose officine. Sempre nell'ambito dei Cantieri altre opere di assistenza sono in via di compimento. A Monfalcone si stanno costruendo: un refettorio del costo di 880.000 lire e locali per spogliatoi e lavatoi per un costo complessivo di quasi 423.000 lire, mentre il nuovo edificio per refettorio e spogliatoi del Cantiere San Marco costerà ben 2.200.000 lire e quello in costruzione, della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, 550.000.

Altre opere

L'Aquila ha costruito per le proprie maestranze un delizioso edificio ch'è costato 308.000 lire, e ora essendo aumentate le necessità ne sta costruendo un altro, sopra a quello già esistente, che costerà 165.000 lire. Altri grandi impianti sono in via di costruzione all'Oleificio Gaslini, dove l'edificio per spogliatoi e refettorii costerà 330.000 lire; all'Iutificio Triestino dove il nuovo edificio costa 198.000 lire e presso altre società.

Opere già costruite si trovano presso la Società Modiano dove i nuovi spogliatoi sono costati 99.000 lire; la fabbrica di scatole e di tubetti Pasero dove è stato sistemato un edificio con una spesa di 55.000 lire, all'Ilva dove pure è stato sistemato l'edificio per spogliatoi e refettori con una spesa di 19.800 lire, alla fabbrica vernici Damiani dove i nuovi locali per spogliatoi e refettorio sono costati 55.000 lire, al colorificio Zonca, alla Flet, all'Alimentare, al Pastificio ecc.

Opera meritevole

Quadro vastissimo e di importanza notevole, come si vede, alla cui attuazione il nostro Federale ha dato incitamento e slancio, trovando negli industriali — e il comm. Graziol l'ha detto nei suoi discorsi agli operai — la più pronta e disciplinata collaborazione. Accanto alle opere che abbiamo fin qui elencate altre saranno compiute appena finiti i progetti, e sarà così un complesso di oltre 25 industrie che sistemeranno, nel modo più razionale, la parte dell'industria dedicata all'assistenza operaia. E sarà un'opera, se non molto visibile, altamente meritevole e tale da mettere la nostra città e i suoi impianti industriali in prima linea anche in questo delicato campo.

Sandro Sandri
sarà rievocato da Mario Bassi al Circolo della Stampa

Su invito del Circolo della Stampa, giungerà sabato prossimo nella nostra città l'illustre giornalista Mario Bassi, che commemorerà la sera stessa, in un'elevata rievocazione, l'eroica figura di Sandro Sandri, che ha trovato la morte nell'adempimento del suo dovere quale inviato speciale della Stampa nelle operazioni belliche cino-giapponesi.

L'incrociatore "Emden„ in Dalmazia e a Trieste

L'incrociatore tedesco «Emden», che si trova presentemente a Ragusa, si tratterrà nelle acque dalmate alcuni giorni e approderà a Trieste il 7 marzo.

Convegni Famiglie Caduti

L'Associazione nazionale famiglie Caduti [illegible] dei gloriosi Caduti, ha stabilito di fissare un convegno per il primo giovedì di ogni mese, dalle 18 alle 20, e invita i propri soci ad intervenirvi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 e 28 febbraio 1938

Nati vivi 18
maschi 8, femmine 10.
Nati morti 1
Morti 23
Matrimoni . . . . . —

S. E. il Prefetto ai Marinai d'Italia

Al presidente della Sezione Marinai d'Italia è pervenuto domenica, in occasione del rapporto annuale, il seguente telegramma da S. E. il Prefetto:

«Vogliate considerarmi presente con voi annuale rapporto e comunicate ai camerati del mare mio saluto vivo e cordiale. - Prefetto Rebua».

Il presidente cav. Queirolo ha così risposto:

«Eccellenza. A nome mio, del Consiglio e marinai tutti ringrazio graditissimo suo pensiero e saluti in occasione rapporto annuale. Con deferenti ossequi. Presidente: *Queirolo*».

Corso di cultura coloniale. La Segreteria dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica agli iscritti al terzo corso di cultura coloniale che oggi, martedì, non saranno tenute le lezioni.

Le navi da battaglia dell'Italia fascista
Conferenza alla Lega Navale

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana l'ing. Virgilio Bauci, vicedirettore del Cantiere San Marco, terrà giovedì alle 19 nella sala maggiore del «Dimm» sezione A, via Trento 2, gentilmente concessa, una conversazione su: «Le navi da battaglia dell'Italia fascista».

Premessa una illustrazione di quelle che sono state le conquiste tecniche nel campo delle costruzioni navali e degli organi cui è affidata l'esecuzione del programma attuale, l'ing. Bauci, con la ben nota competenza in materia, parlerà su come nasce e come si sviluppa il progetto di una grande unità da battaglia, soffermandosi a trattare specificatamente in dettaglio sulla galleggiabilità e stabilità, sulla propulsione e sulle particolarità belliche delle corazzate delle classi «Vittorio Veneto» e «Roma».

Sono invitati alla prolusione di interesse così vivo e attuale gli iscritti alla Lega Navale Italiana, all'Associazione nazionale marinai in congedo, i soci del «Dimm», dell'Istituto nazionale di coltura fascista e quanti altri mostrino interessarsi ad argomento tecnicamente così suggestivo. Ingresso gratuito.

IL TEATRO ROMANO
Ogni giorno una sorprendente rivelazione

Ieri mattina il Prefetto e il Federale hanno visitato i lavori del Teatro Romano. Erano ad attenderli il Podestà, il Sovraintendente alle Belle Arti e quanti si dedicano alla delicata opera di scoprimento. Era anche presente il segretario dei lavoratori dell'industria. La visita di ieri mattina era dedicata principalmente alle «rivelazioni» — se così si possono definire i ritrovamenti — che il bimillenario Teatro ha voluto offrire questi giorni. Ma non si può fermare l'occhio sui lavori di sterro senza restare sbalorditi. Ogni levar del sole porta non solo una novità, ma una ricchezza. Non sarà mai abbastanza ricordata la fortuna che ha voluto accompagnare le demolizioni di Cittavecchia, quelle demolizioni dalla cui polvere malsana è sorto, come dal fuoco la luce, il perfetto gioiello archeologico. Quando, primissimo, il Podestà aveva voluto abbinare alle demolizioni le ricerche per il Teatro Romano, era quasi solo a credere nell'esistenza di tracce importanti. (Nessuno poteva prevedere quanto ora si va ritrovando). Il suo entusiasmo e il suo amore per le cose di Trieste hanno fatto sì che il nocciolo risultasse assai più prezioso del frutto.

Avanzi del basamento del prospetto scenico

Ciò che si vede

Chi visita ora i lavori, resta sbalordito. Ogni giorno di più il Teatro si va delineando nelle sue linee armoniose e ad ogni visita si resta incantati davanti alla grandiosità del monumento romano e alla sua conservazione, che può dirsi ottima, pur tenendo conto dell'inevitabile deterioramento operatosi nel volgere dei secoli.

Le opere di sterro, condotte in collaborazione dalla Soprintendenza alle Belle Arti e dall'Ufficio del Genio Civile, hanno fino ad oggi liberato tutta la zona superiore dell'emiciclo, rimettendo in luce le strutture della «summa cavea» e le gradinate della «media cavea», che risultano divise in settori da scalinate radiali, secondo i modi consueti in tutti i teatri romani.

Di pari passo con i lavori di sterro e di asporto del materiale, che si calcola in varie migliaia di metri cubi, la Soprintendenza conduce indagini, secondo organici criteri tecnici, allo scopo di predisporre lo scavo della scena, che sarà affrontato subito dopo compiuto quello della cavea. Nel corso di questi saggi, fatti in punti prestabiliti, sono emersi proprio in questi giorni cospicui avanzi, che hanno rivelato la conservazione della parte basamentale del prospetto scenico.

La porta regia

Più precisamente è tornato in luce un tratto della porta centrale, detta «regia», in stato di ottima conservazione. Una possente membratura architettonica in pietra, tracce di intonaco colorato e indizi di un rivestimento parietale in marmi pregiati, attestano l'originaria sontuosità di questa importantissima parte del teatro. Dalle forme di essa gli studiosi hanno potuto rilevare caratteri di notevole somiglianza con la planimetria di alcuni tra i più famosi teatri romani e specialmente di quelli di Pompei, di Sabratha e di Orange.

Un canto secolare

I blocchi marmorei liberati appena dalla terra che li ricopriva, e ripuliti, si presentano al visitatore come una meravigliosa sorpresa. Candidi, di lavorazione perfetta, di ampio svolgimento architettonico, i marmi sembrano usciti appena dalle mani dello scalpellino. Gli operai che scavano intorno alle antichissime pietre le toccano a mano aperta come per una carezza. L'intonaco sanguigno parla al sole di un mondo che i secoli oscuri non hanno cancellato. Da ogni pietra, da ogni mattone, dall'intonaco stesso par si elevi un canto, un'affermazione, una sicura promessa.

Le commosse onoranze di Trieste alle salme di due eroici aviatori

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri nel pomeriggio a due valorosi Caduti del cielo, il capitano pilota triestino Luciano Mendes e il capotecnico Aurelio Piccolo, periti sabato scorso in seguito a fatale incidente di volo nella rada di Portorose.

Le due salme erano giunte a Trieste nella mattinata di ieri e amorosamente composte in una camera ardente all'Ospedale militare di via Fabio Severo. I funerali erano fissati per le 15, ma già alle 14.30 sullo spiazzo prospiciente l'ospedale erano convenuti i reparti del 12.o reggimento «Casale» con la gloriosa bandiera reggimentale decorata di medaglia d'oro, la musica del Presidio, plotoni di avieri allievi ufficiali e sottufficiali di Puntisella e Portorose. Una gran folla si accalca dietro ai reparti e tra questa, rappresentanze con bandiera delle Associazioni combattentistiche e d'arma e del R. Istito nautico, cui aveva appartenuto il capitano Mendes.

Il saluto dell'Arma azzurra

Nell'attesa tre apparecchi C. R. 32 in formazione compiono ardite evoluzioni per recare col loro rombo possente il saluto dell'Arma Azzurra ai suoi Caduti.

Poco dopo le 15 i reparti scattano sull'attenti e presentano le armi, la folla si scopre e saluta romanamente: avanzano sul viale dell'ospedale i due carri funebri, con i feretri coperti dal tricolore.

Il primo è quello del capo tecnico Aurelio Piccolo fiancheggiato da tecnici dell'Idroscalo di Portorose e seguito dagli stretti congiunti. Immediatamente dopo procede il feretro del capitano Mendes. Il carro, come il precedente è coperto da superbe corone. Sono dietro il feretro, i cui cordoni sono tenuti da ufficiali della Regia Aeronautica, i familiari dell'estinto e quindi uno stuolo di autorità civili, politiche e militari con alla testa il Generale comandante la Divisione militare del Timavo, anche in rappresentanza di S. E. il Comandante il V Corpo d'Armata, il Viceprefetto, il Segretario federale amministrativo, il Vicepodestà, il Comandante la zona militare, il Capo di S. M. della II zona aerea territoriale, il comandante l'Aeroporto E. Grego, di Gorizia, il comandante l'aeroporto di Puntisella, il rappresentante della Federazione fascista dell'Istria, ufficiali di tutte le armi del Regio Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

L'imponente corteo

Lentamente si forma il corteo, che preceduto dalla musica del Presidio, dei reparti del 12.o Casale e della Regia Aeronautica si snoda lungo la via Coroneo, tra due ali commosse di cittadini. L'imponente corteo è chiuso dalle rappresentanze, da una fitta folla di amici, estimatori e camerati dei due Caduti e infine da un secondo reparto armato di avieri.

Dal cielo i tre aerei continuano il loro rombante saluto alle salme mentre il corteo, attraverso via G. Carducci e piazza Goldoni raggiunge la via Silvio Pellico, per sostare allo sbocco della Galleria Sandrinelli. Mentre i reparti rendono gli onori, il cappellano militare capo del Corpo d'Armata Mons. Germano Galassini, impartisce la benedizione ai feretri. Subito dopo il comandante l'Aeroporto di Puntisella fa l'appello dei due Caduti col rito fascista.

La musica intona una lenta marcia funebre, mentre i due carri si avviano al Cimitero di S. Anna seguiti dagli stretti congiunti. Accomunate nella morte le due vittime del dovere, deposte ora in una cripta provvisoria, verranno tumulate in un'unica tomba al Cimitero militare.

Luciano Mendes

Il compianto pilota Luciano Mendes, triestino, era un cuore ardente e generoso, un vero ragazzo della nostra magnifica generazione. Ventenne aveva spontaneamente rinunciato alla professione prescelta di ufficiale mercantile per entrare nell'Accademia aeronautica di Caserta, da dove era uscito nel 1934 con ottima classifica, tenente.

L'anno dopo, iniziandosi le operazioni d'Africa, aveva subito chiesto d'essere inviato in Etiopia, impaziente di trovarsi al posto che considerava del suo dovere e per essere pari a suo fratello minore, già in linea con i mitraglieri della «Gavinana». Nel dicembre 1935 si era prodigato senza misura, sereno, entusiasta sempre ed aveva partecipato a numerosissime azioni fra cui ai voli di vigilanza sull'eroica colonna Starace.

Era rientrato in Patria incolume; con ventiquattro mesi di campagna, oltre settecento ore di volo di guerra, due medaglie di bronzo e una croce al valor militare, capitano a ventisette anni e doveva cadere, per una irrisione del destino, mentre la vita e una brillantissima carriera gli sorridevano, tre ore prima di raggiungere a Trieste, per una breve licenza, la mamma adorata.

Aurelio Piccolo

L'ufficiale tecnico Aurelio Piccolo, con lui caduto, era nativo da Portogruaro, ma stabilito da lunghissimo tempo a Belluno, dove aveva i parenti. Contava 47 anni. Elemento di non comune valore, aveva prestato servizio tecnico nell'Aviazione anche durante la grande guerra e ora si trovava addetto all'aeroporto di Pola per riparazioni e collaudi. Lascia la vedova con due figlioli.

Esprimiamo ai congiunti dei due Caduti i sensi del nostro più profondo cordoglio.

La prossima conversazione al C. A. I.

Il fortunato ciclo delle conversazioni al Centro Alpinisto Italiano (Società Alpina delle Giulie) continuerà nella corrente settimana con una conversazione che è destinata a destare il più vivo interesse, perchè le tre Cime di Lavaredo hanno sempre rappresentato per gli alpinisti e per gli scalatori di croda una speciale attrazione, non solo perchè esse sono le tre grazie più vaghe del regno di dolomia, ma anche perchè sui loro poderosi fianchi gli uomini hanno scritto pagine di insuperabili ardimenti. Sarà relatore il dott. Pirnetti, simpaticamente noto per la sua capacità di studioso e di alpinista. La conversazione, che avrà luogo giovedì alle 20.45, sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose, che varranno a dare la più precisa illustrazione di queste fantastiche vette.

Concorso per un posto di pilota. La Capitaneria di porto di Portoferraio informa che è bandito un concorso per esami per l'ammissione di un aspirante nel Corpo dei piloti di Portoferraio. Eventuali informazioni in merito potranno essere date dalla sezione tecnica della R. Capitaneria di porto di Trieste.

Orario barbieri e parrucchieri. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che oggi, ultimo giorno di Carnevale, i negozi da barbiere e parrucchiere per signora e misti osserveranno l'orario normale.

Ladri... o pazzi?

La notte scorsa, in Via XX Settembre, la vigilanza notturna ha fermato tre strani figuri con un cavallo, colti in atteggiamento sospetto davanti al Cinema Nazionale. Anzi, ad essere precisi, essi sembravano occupatissimi intorno alle porte del noto locale. Data la incoerenza delle spiegazioni fornite, l'originale carovana, malgrado le più vivaci proteste, è stata tradotta al vicino Commissariato.

Documenti?... Zero.

— Ma insomma chi siete? — insiste perentoriamente il funzionario di servizio.

— Io sono Groucho Marx — risponde enfatico il più spiritato dei tre, una maschera elettrica, baffi da conquistatore e sigaro da nababbo incollato fra le labbra. — E questi sono Chico e Harpo, miei fratelli di sangue.

— E ammettiamo che basti... cosa cercavate alle porte del Cinema?

— Entrare... semplicemente entrare per prepararci alla corsa...

Sbracciate d'indignazione, schizzo acrobatico del sigaro da un angolo della bocca all'altro, una frenetica squassata alle code della marsina ed il signor Groucho esibisce un telegramma sgualcito:

— Fratelli Marx. Tutta Trieste ansiosa applaudirVi trionfatori corsa Cinema Nazionale.

Buio pesto più di prima... la originale carovana è stata albergata in camera di sicurezza in attesa di maggiori spiegazioni da parte dei dirigenti del locale incriminato.

Organizzazioni del Regime

GG. RR. FF.

G. R. F. «Angelo Crena». *Si invitano tutte le GG. FF. d'intervenire oggi martedì alle 21 in sede, ove avrà luogo un trattenimento.*

G. I. L.

G. R. F. «Romo Comisso». *Oggi la lezione di ginnastica resta sospesa.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *Domani, mercoledì alle 15.30, l'ispettrice di zona, Giusta Colbi, terrà rapporto al Fascio Femminile di Albaro Vescovà.*

Ritrovo Massaie rurali. *Oggi, 1 marzo è stato aperto in sede del Fascio Femminile (via Roma, 28, primo piano) un luogo di ritrovo per le Massaie rurali della Provincia che scendono in città. Il ritrovo è aperto dalle 6 alle 12.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera, ultimo di Carnevale, i corsi professionali rimangono chiusi.*

Corso capi squadra concorso ginnico. *Si informa che il corso di capisquadra del concorso ginnico che doveva aver luogo stasera, alle ore 9 in palestra della Società Ginnastica Triestina è stato rinviato a domenica 6 marzo p. v. Restano immutati il posto e l'ora d'inizio.*

Commemorazione del poeta Enrico Fornis

Ricorrendo il primo lustro della dipartita di Enrico Fornis, la cui memoria è sempre viva nell'animo dei concittadini, la sera del 3 marzo alle ore 20.30 nella Sala massima del Dopolavoro «Filippo Corridoni», via Duca d'Aosta n. 12, gentilmente concessa, auspice il Sindacato interprovinciale fascista degli autori e scrittori, il chiaro dott. Bruno Cadalbert, della nostra R. Università, dirà della vita e delle opere del gentile poeta dell'anima e combattente del Carso, interpretando quindi alcune liriche inedite tratte dalle sue opere postume «Le Orazioni, I Ritmi delle Creature e Le Confessioni».

Sono particolarmente invitati gli autori e scrittori, i soci delle associazioni combattentistiche e gli iscritti all'Istituto fascista di coltura. L'ingresso sarà libero a tutti.

Le conferenze mediche del prof. Winterstein al «Razza»

Venerdì 4 marzo, alle 18.15, il chiarissimo prof. Leopoldo Winterstein riprenderà al Dopolavoro del G. R. F. «Luigi Razza», in piazza Verdi 2, il corso di conferenze medico-igieniche, che tanto successo di pubblico hanno ottenuto l'anno scorso. Ad esse possono intervenire le fasciste e tutti i dopolavoristi muniti della tessera per l'anno XVI.

Tesseramento panettieri. Tutti i lavoranti panettieri, il personale di vendita addetto a panifici od a rivendite di pane ed i lavoranti pasticceri, sono invitati a regolarizzare la loro iscrizione al Sindacato per l'anno 1938. La tessera, il cui costo quest'anno è ridotto ad 1 lira, può ritirarsi nella sede sociale via delle Zudecche 1, I, stanza n. 5, nella prossima settimana col seguente orario: lunedì e martedì dalle 17 alle 18; mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Esami di qualifica per lavoranti panettieri. Si rende noto che nella prima decade di marzo avrà luogo [illegible] gli esami di qualifica per gli apprendisti [illegible]. Gli interessati [illegible] al Sindacato [illegible] via delle Zudecche 1, I, stanza n. 5.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di febbraio 1938-XVI

QUALITÀ	MESI		DIFFERENZE	
	Gennaio	Febbraio	in più	in meno
Matrimoni	195	103	—	92
Nati vivi	356	311	—	45
Partoriti morti	8	10	2	—
Morti	431	297	—	134

ASTERISCHI

Dopo un febbraio impareggiabile

A un simile febbraio nessun elogio è pari. Detto questo, si è detto tutto della straordinaria gradevolezza del mese or ora compiuto. Immaginate un febbraio con tre soli giorni di pioggia, e ancor questa in quantità minime, e con non più di quattro o cinque sfoghi un po' violenti (sui sessanta o settanta chilometri orari), nei suoi sedici giorni di bora; immaginatelo senza alcuna discesa sotto zero, nemmeno il giorno che cadde qualche pizzico di neve, e col sole quasi sempre in scena, con un ostinato bel tempo, perfino in quei giorni di bora che sono nella tradizione del febbraio triestino. Bellissimo mese, che ci lascia coi mandorli in fiore, con le primole, i bucaneve, le violette in fiore. Siffatta fu l'impressione di tutto questo sole invernale, di tutto questo sereno, che molti attribuirono al mese un temperamento anche più dolce del vero. In realtà, se non scendevano sotto zero, il febbraio non si alzò nemmeno a temperature fuor del normale: anzi, se la maggior parte dei giorni, riscaldati dal sole, parvero tepidi, la maggior parte delle notti furono fredde, e dallo zero non tanto lontane. Un bel mese d'inverno resta sempre un mese d'inverno: se è troppo molle, ciò vuol dire che si corrompe in scirocchi, in piogge. Ora, in confidenza, la gente di campagna si augura anche un bel marzo, ma con qualche interruzione grigia, con un po' d'acqua su la terra. Si pensi che pioggia sul serio non ne vien giù dalla fine di gennaio, e non si dica male di marzo, se esso provvede ad annugolare un poco la faccia del tempo. Anche la pioggia è necessaria alla fabbrica della primavera.

Giornalista mussulmano di Jugoslavia diretto in Libia

Abbiamo avuto ieri la visita del giornalista jugoslavo Muhamed Alajbegovic, che per la *Sarajevska Pravda* di Sarajevo ed altri giornali mussulmani di Jugoslavia [illegible] Da Roma e a Napoli, [illegible] per Tripoli, [illegible]

Le origini triestine di una celebre collezione

La *N. F. Presse* dedicava nei giorni scorsi un articolo d'una colonna e mezzo alla sorte delle medaglie del dott. Giuseppe Brettauer, [illegible] sua larga fama scientifica, la sua figura di insegnante, di uomo di universale cultura, e di raccoglitore appassionato, specialmente di medaglie. [illegible] lasciò a Trieste quella parte delle sue collezioni che era per noi di interesse più strettamente cittadino. Ma la parte [illegible] esista al mondo.

Onorificenza

Su proposta del Ministero degli Affari Esteri il Re ha conferito [illegible] la nomina a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Maurizio Lorand, titolare della Ditta S. Oehler e C. Al neo commendatore, che con tanta competenza dirige una delle più importanti Aziende cittadine, i nostri vivissimi rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Una Mostra del pittore Landi

Oggi si apre alla Galleria Trieste una Mostra del valente pittore lombardo Angelo Landi, che espose già l'anno scorso nella nostra città.

Grande veglia danzante

in sala Odeon (via S. Lazzaro 16). Addio al Carnevale, cotillon, regali, sorprese, orchestra Mazza.

Nozze

Ieri mattina sono stati celebrate a Rimini le nozze del cav. uff. dott. ing. Alfredo Fabbri, direttore della sede di Trieste della Società «Italia», con la gentile signorina Lena Voltolini. Al direttore ing. Fabbri, che gode di tanta stima ed affetto non solo tra i dirigenti ed i funzionari dell'«Italia» e del «Lloyd Triestino», ma anche tra tutti gli altri ambienti cittadini, e alla sua gentile consorte, i nostri più fervidi auguri.

Fidanzamento

La signorina Nylka Deliese ed il prof. Ulrico Lotti partecipano il loro fidanzamento. Rallegramenti ed auguri.

Riunione dell'Associazione Medica

Venerdì 4 marzo, alle 19.30, la Associazione Medica Triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la XV seduta scientifica. Parlerà il prof. Piero Gall sul tema: «Rivendicazioni italiane nel campo della psicologia ostetrica» (con presentazione di testi antichi).

Il bagno del «Ferroviario» è aperto. Lo stabilimento marino del Dopolavoro ferroviario [illegible] del cavalcavia della via Regina Elena.

La mostra di Piero Lucano

Fin dai primi giorni, la mostra di Piero Lucano nella galleria Michelazzi si palesò fortunata. Grande curiosità di pubblico, e molte opere sposate tosto al loro amatore. L'artista non faceva da lungo tempo una mostra numerosa di lavori suoi, e il pubblico, che gli ha serbato fedelmente simpatia e stima, fu lieto di ritrovarlo in pieno vigore delle qualità che lo rendevano interessante.

Lucano non è solo un pittore; è anche un uomo pieno d'intelligenza, con tutte le curiosità proprie all'inquietudine intellettuale. Qualche quadro che afferra per la singolarità del soggetto e del modo di renderlo, nelle mostre di lui lo troverete sempre. Oggi il suo successo popolare gli viene da quella sintesi panoramica dei monumenti triestini vecchi e nuovi sul colle di San Giusto, che non è novità in se stessa, giacchè l'aggruppamento ideale di monumenti era una delle «sercitazioni preferite dai nostri vecchi architetti: ma è novità per il colore di tramonto purpureo nel quale l'artista ha cercato l'unità pittorica della propria visione, e per la sapienza architettonica con cui è cercato un equilibrio di prospettive e di masse. Il quadro parte dallo stesso principio, che vediamo su la parete opposta applicato dal Lucano ad uno dei suoi «finimonti».

Ma intorno a queste pitture da effetto, benchè ingegnosamente meditate, quante e quante pagine delicatissime del Lucano paesista! Egli fu sempre uno studioso dell'atmosfera, un pittore di atmosfere: per lo più velate di vapori, intrise dell'umidità dell'alba o della bruma del crepuscolo, e anche quando vi splende il sole, lo mitiga l'infusione di una nebbiolina impalpabile. Sono vere immersioni, profondamente studiate, della natura, delle cose, in un elemento vaporoso, che talora le rende trasognate, talora quasi sfumanti nel fantastico. Qui le più belle liriche del Lucano, e ce n'è molte in questa mostra: i tetti e il campanile di Vipacco emergenti dal verde, sotto una smorzata doratura di sole; San Vito, nella sua aria violetta, con la lucida policromia dell'ora che precede il crepuscolo, le acque del Vipacco nascente; la poetica «Alba di vendemmia»; la «Costa istriana» coi pioppi smorti di colore contro il violento orizzonte di mare; la calma grigia dello stupendo vasto paesaggio (N. 37) che in velate trasparenze di nebbia si allontana dai tetti rosa delle case (una delle peregrine trovate di tonalità in cui il Lucano eccelle), e «Ombra e sole», e il «Rigagnolo», e il «Torrente», luminoso entro l'arco del ponte che lo incornicia. Una cosa a sè è la «Vecchia porta», magistrale per la percezione finissima dei toni nel motivo tanto noto d'un androne buio che s'apre contro una parete luminosa.

L'aria, l'illuminazione, sono anche la ragione intima di vita delle nature morte dipinte dall'artista. Sapientissimo nel distribuire la luce, nel realizzarne le tonalità e renderne quasi tattili certi vellutati riflessi, è il pittore in quel quadro bizzarro dove ha acmumulato un gran disordine di libri; ma anche più lo si gusta nell'atmosfera delicata, sensitiva, di cui vive il quadro, all'apparenza così semplice, dei vasi di vetro. E anche nel ritratto, il Lucano ha ognora una sua parola personale da dire, ora con più, ora con meno accento, ma sempre con intuizione sicura del soggetto, e con una ambientazione pittorica che lo avviva, senza tuttavia subordinarlo. Egli è un artista ricco di varie e preziose qualità; e per quanto in alcune si manifesti la ricerca di una tecnica, l'impegno di impadronirsi d'un caratteristico mezzo espressivo, esse non prevalgono mai su quella che è la qualità dominante: il sentimento, il lirismo interiore, l'aspirazione alla anima delle cose come guida alla passione di dipingerle. La Mostra comprende ben sessanta opere; non si può parlare di tutte; v'è un progetto di quadro sacro notevole per una intensa profondità d'azzurro; v'è un bozzetto d'architettura nuova e pittoresca; vi sono disegni di mano assai felice, di impressione assai viva; ma sopra ogni cosa c'è con la sua quieta adorazione della natura, con la sua affinata sensibilità, il Lucano paesista. *b.*

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La IV Mostra prelittoriale d'arte del "Guf„

Anche quest'anno il «Guf» organizza la Mostra prelittoriale d'arte che, oltre a raccogliere le opere, fra le quali verranno scelte quelle da inviare ai Littoriali dell'Arte, dà pure la possibilità di far conoscere al pubblico triestino le più svariate manifestazioni d'arte figurativa dei nostri giovanissimi artisti gufini.

La Mostra, allestita nella Sala centrale del Palazzo della Borsa vecchia, sarà inaugurata mercoledì 2 marzo alle ore 18.30. La giuria incaricata di selezionare le numerose opere inviate, è stata nominata dal segretario del «Guf» e si compone dell'addetto alla cultura, dal fiduciario della sezione artistica e dei camerati Guacci, Spadavecchia e Zenari.

Un'altra giuria provvederà, in un secondo tempo, alla scelta dei lavori degni d'esser inviati alla Mostra dei Littoriali, manifestazione di carattere nazionale che quest'anno si svolgerà a Palermo nel mese di aprile.

Consigli di igiene alimentare

Gli elementi nutritivi fondamentali di una alimentazione razionale sono l'albumina, gli idrati di carbonio ed i grassi, che debbono entrare, in determinate proporzioni, nella razione giornaliera. Gli idrati di carbonio specialmente sono indispensabili per il nostro organismo. Tra essi, il più facilmente assimilabile è lo zucchero, che sviluppa l'energia muscolare necessaria alla vita. Allo stesso modo che la mancanza di carbone fa fermare la macchina, la mancanza di zucchero nell'organismo produce una debolezza di cuore. Per questa ragione, gli alimenti che contengono zucchero dovrebbero frequentemente figurare nelle minute dei pranzi.

I PRIMI DIECI ANNI DELLA LEGIONE "ENRICO TOTI,,

Dove si forgiano i marinai dell'Italia imperiale

Ricorreva in questi giorni il decimo anniversario della costituzione della IV Legione marinara «Enrico Toti», e molti sono quelli che hanno tratto dal ricordo motivi di fierezza e di nostalgia. Ormai, durante i dieci anni di gloriosa esistenza, i marinaretti triestini si sono creati una loro piccola storia che, come tutte le storie, non è priva di avvenimenti importanti, qualcuno dei quali ha segnato date inconfondibili.

Orgoglio di Trieste marinara

Ora le pagine di questa piccola storia vengono sfogliate e, dalle immagini del passato, quelli che un giorno navigheranno o che oggi navigano sui mari del mondo sotto il vessillo d'Italia, formano nobili propositi. I futuri marinai d'Italia scriveranno col tempo una storia ben più possente, che saprà d'incontrastato dominio sui mari, ma le cui origini saranno da ricercare indietro negli anni, quando i loro spiriti venivano temprati fra i ranghi d una Legione di baldi marinaretti. Una Legione forte, conscia della sua missione, che è quella di educare secondo lo stile fascista e militare la gioventù del Littorio destinata un giorno a guidare le ferrigne prore che tagliano le onde del mare come la lama del fascio incide la sua strada su un percorso arduo e difficile.

Dieci anni or sono, anche i giovani Avanguardisti di Trieste, cittadini d'una città adagiata sul mare, che ebbe ed ha vicende e glorie marinare, capirono che anche per loro «navigare erat necesse», e formarono in seno alla 298.a Legione Avanguardisti «Guglielmo Oberdan», la prima centuria degli Avanguardisti del mare.

L'embrione della futura IV Legione marinara «Enrico Toti» non poteva che evolversi dall'Istituto che accoglieva fra le sue mura le giovani menti da educare e da preparare alla vita marinara. Ma con l'andare del tempo la neo-costituita centuria accolse fra le sue file tutti quei giovanetti che sentivano la passione di diventare marinai, e il suo prestigio divenne di giorno in giorno più grande e la sua opera più vasta e più bella.

La prima considerevole tappa i marinaretti triestini la fecero dopo cinque anni d'indefessa attività.

In quel tempo s'è dato uno sguardo al cammino percorso; perciò sarà bene soffermarci soltanto con brevità sui primi cinque anni di vita di questo reparto dell'organizzazione del Partito che, da centuria, si sviluppò in breve tempo in coorte poggiante su tre centurie come su tre solidissimi pilastri. Sotto la guida del comandante Ettore Petronio, la coorte, nell'anno IX, ha avuto l'onore di essere elevata al rango di Legione.

Non occorre dire che negli anni della sua vita la coorte marinara prima, la Legione marinara poi, presero parte a tutte le manifestazioni e celebrazioni di feste nazionali. Non va però taciuta la partecipazione della Legione al primo Campo «Dux» e più tardi al terzo, a Roma. In quest'ultima occasione la centuria di formazione che sfilò con perfetto stile militare davanti al Capo del Governo, ebbe il meritato elogio del comandante Grana.

Verso i 2000 organizzati

Già nel suo quinto anno di vita la complessiva forza della Legione ammontava a 1600 organizzati, numero ben prossimo a quello di 2000, che l. è oggi consentito di raggiungere.

Il secondo lustro di vita, la IV Legione marinara l'ha iniziato con un fervido augurio di rinnovare nel futuro i brillanti successi conseguiti fino allora.

L'augurio non solo s'è avverato, poichè i successi, più che essere rinnovati, sono stati sempre più numerosi e sempre più grandi.

Attualmente la Legione, il cui Comando ha sede a S. Giusto presso la Casa rionale della G.I.L. «Enrico Toti», inquadra ben cinque coorti così distribuite: una a San Giusto, una a Servola, due a Barcola e una a Monfalcone, per la provincia. Dalla coorte di Monfalcone dipendono alla loro volta le centurie di Grado, di Sistiana e di Muggia.

La Legione, guidata sempre con fede di animatore dal centurione Petronio, conta una schiera eletta di ufficiali e di organizzatori. Vanno ricordati il cappellano padre Barbuiani, il centurione Antonio Viezzoli, che tenne il comando interinale della Legione durante il volontariato in A. O. I. del centurione Petronio, l'istruttore Trogu, il capomanipolo Brezza, aiutante maggiore, Mirnasi, Lussi, il cap. D'Ambrosi, attuale vicecomandante rionale della G.I.L. di San Giusto, l'aspirante Caterini, il maestro Tatulli, direttore dell'ottima banda, e tutti i suoi graduati. Nè i marinaretti ci saprebbero perdonare se dimenticassimo qui la benefica madrina Rosa Nauen.

I marinaretti di Trieste sfilano davanti al Duce in occasione del III Campo Dux

L'attività militare che è stata iniziata dalla Legione ben per tempo, nel secondo quinquennio della sua esistenza è stata curata con ritmo ancor più febbrile. Ad essa, ufficiali e dipendenti si sono particolarmente dedicati, memori del comandamento del Duce, che ha affidato a questa Organizzazione di forze non ancora adulte della Nazione, la preparazione militare, oltrechè morale, dei giovani. Preparata in tal modo scrupolosamente, la Legione dei marinaretti ha vinto per due volte consecutive gli Agoni militari dell'allora Comitato provinciale di Trieste, negli anni 1936 e '37, cioè in tutti e due gli anni nei quali gli Agoni sono stati disputati, e nei quali la Legione si è piazzata prima assoluta fra le altre Legioni dell'Opera Balilla non meno quotate.

I cannonieri della Legione in servizio alla Festa del Mare

Ma, nello stesso modo nel quale la terra è l'elemento principale dei soldati dell'Esercito e anche di quelli che, se non ancora soldati, tali s'apprestano ad essere, educati dalla disciplina per così dire precoce delle Organizzazioni giovanili, l'elemento dei marinai ed ancora di quelli che un giorno saranno marinai, è, logicamente, il mare. Su di esso i marinaretti triestini trascorrono gran parte della loro fervida vita. Su di esso i futuri nocchieri delle navi da guerra svolgono la loro multiforme attività marinara.

E attraverso questa loro attività, vengono a conoscere le bellezze e le insidie del mare che sono infinite; con i loro muscoli non ancora formati, già cominciano a domarlo, immergendovi con forza e vigore i remi che le prime volte erano sembrati pur alquanto pesanti e che oggi vengono manovrati come se fossero esili penne. Tutta la loro attività remiera si compendia in un continuo e mirabile esercizio del corpo. Spesso, al remo, alternano la vela, e le loro braccia s'irrigidiscono anche di più nel manovrio di pulegge, nel tirare di funi, nello scuotere le sartie, nel maneggiare le gomene, nello stendere i flocchi; nei loro volti, quando il sole risplende e il vento gonfia la vela, la gioia sembra garrire proprio come garriscono le minuscole bandierine protese nell'aria per la velocità dell'imbarcazione, come se volessero spiccare da sole un loro volo verso il cielo, e sparire.

La buona stagione è prodiga ai marinaretti di simili gioie. Non hanno essi forse sognato soltanto qualche anno prima, soffiando verso le fragilissime pareti di una navicella di carta poggiata su uno stagno ristretto, quella vita che ora è divenuta realtà? Le lunghe crociere che ogni anno si effettuano costeggiando le sponde, e a oriente o a occidente della città, con campeggi forzati, ora su uno spiazzo in riva al mare senza recinti di sorta, ora nel mezzo d'una macchia d'arbusti, sotto la tenda come tanti soldati, non sono forse per loro un premio meritato? D'altronde, non tralasciano di addestrarsi nel nuoto, nel quale sono tanti piccoli maestri.

Affermazioni in tutti i campi

Dall'alto delle loro candide imbarcazioni, da lontano, mandano segnali e messaggi, veloci ed istruiti nei minimi particolari; tanto chi trasmette, quando chi riceve, ambedue son pronti, l'uno nell'incrociare le bandierine secondo i segni convenuti, l'altro nell'apprendere e trasformare il movimento in frase. Nessun esercizio di stile marinaro viene tralasciato; l'addestramento è scrupoloso e si estende all'insegnamento dei nodi e a quello del lancio della sagola. A codeste indispensabili cognizioni che a un profano potrebbero sembrare anacronistiche, i baldi marinaretti ne aggiungono altre, ben più consoni al tempo che corre. Presso il Comando della G.I.L. a San Giusto si trova, infatti, in allestimento, una completa stazione radiotrasmittente e ricevente con radiogoniometro, donata con gesto significativo e apprezzato dalla Società Italiana Radiomarittima.

I risultati di tali applicazioni da parte dei marinaretti triestini sono concreti quant'altri mai: la IV Legione marinara «Enrico Toti» s'è classificata all'ottavo Campo «Dux» a Roma, prima assoluta fra tutte le Legioni italiane, nel complesso delle gare marinare. Se a questa grande affermazione ottenuta nella Capitale, sotto gli occhi del Duce, volessimo aggiungere le numerose altre affermazioni locali, cadremmo necessariamente in una prolissa enumerazione di date e di fatti.

Vediamo piuttosto di passare in rassegna la flottiglia di cui la nostra Legione marinara va fiera: 12 «scappavia» a sei remi; 2 «lancioni» a vela tipo R. Marina; 3 «dodici piedi»; in totale 17 imbarcazioni, in perfette condizioni.

A questo punto non bisogna dimenticare le suggestive cerimonie dei vari, in cui la più modesta imbarcazione subisce il medesimo trattamento di una corazzata, dal rito del battesimo alla dignità di una nobile madrina.

Ma se sul mare son tanti marinai in casa propria, a terra, i marinaretti della «Toti» non sono affatto pesci fuor d'acqua. Allo sport terrestre essi si dedicano con passione e con cura, tanto da essere incorsi — e non per sbaglio — a numerose affermazioni anche in questo campo; basterà citare a questo proposito l'annuale vittoria che hanno ottenuto nei campionati di pallacanestro fino allo scorso anno; nei campionati nazionali a Bari, i marinaretti di Trieste, mandativi in rappresentanza del Comando provinciale, si sono classificati primi assoluti; attualmente partecipano a tutte le gare indette dal Comando federale e ottengono ottimi risultati. Così vanno ricordate le partecipazioni dei marinaretti a gare di ciclismo, di sci e ai campionati di marcia a squadre.

Alla terra e al mare non va disunito il cielo: alla II Settimana dell'Ala del 1932, la Legione marinara di Trieste ha ottenuto brillanti affermazioni nelle gare di presentazioni di aeromodelli, la qual cosa dimostra che ogni campo che interessa la vita della Nazione è conosciuto da questa esemplare schiera di giovani marinai.

Alle due Mostre del Mare allestite a Trieste, non poteva mancare la presenza della «Toti», che vi ha allestito ambedue le volte un proprio padiglione da tutti ammirato; con encomiabile spirito militare e di disciplina, i marinaretti hanno prestato servizio d'onore al Sacrario di Nazario Sauro e ne hanno avuto l'ambito elogio di S. E. il Ministro Cobolli Gigli e di S. E. Costanzo Ciano. A questo elogio e a quello dei Quadrunviri De Bono e Balbo e dell'Ammiraglio Rizzo, che non si disperdono col fuggire del tempo, va aggiunto oggi quello che il Federale ha voluto porgere a ufficiali, graduati e marinaretti in occasione del decimo anniversario della Legione.

Elogio che vuol costituire premio per il passato e augurio per l'avvenire ad un tempo. La meta è da raggiungere sempre.

La flottiglia all'alza-remi nel porticciolo di Barcola

Marinaretti di Oderzo in visita a Trieste

Ieri le due Centurie di Marinaretti-Convittori del Collegio Brandolini di Oderzo hanno svolto felicemente l'annuale gita-pellegrinaggio con meta la vetusta Aquileia. Su quattro capacissime autocorriere, accompagnati dal corpo insegnante, fra cui valorosi cappellani militari e reduci di guerra, fra canti ed evviva hanno lasciato la romana Opitergium, verso la storica Aquileia. Nella imponente Basilica il rettore prof. D. Cecilio Cainer ha celebrato la Messa per i Caduti, pronunciando patriottiche parole. Reso omaggio alle tombe dei Militi Ignoti, si è visitato il Museo e gli interessantissimi scavi. Circa l'importanza delle zone visitate sono state tenute, in precedenza, opportune lezioni dai singoli professori di storia. Per l'incantevole litorale, le Centurie hanno quindi raggiunto Trieste: marzialmente inquadrati, al rullo dei tamburi hanno sfilato per la città, tra l'ammirazione dei cittadini.

Sul Colle di S. Giusto, i Marinaretti hanno visitato la storica Cattedrale e il Parco della Rimembranza. E' stato pure reso omaggio al Monumento dei Caduti; ed all'appello dei combattenti triestini, fu gridato un formidabile: Presente!

Più tardi, raggiunto il molo, si sono imbarcati per Muggia ove sono stati accolti dalle autorità locali. Il Podestà e il segretario politico hanno onorato della loro presenza il «rancio brandoliniano» ed hanno avuto parole di vivo elogio per i giovani Marinaretti.

Nel pomeriggio le Centurie sbarcate nuovamente sul molo di Trieste, accompagnate da due ufficiali della G. I. L., hanno visitato la motonave «Neptunia» per gentile concessione della Società «Italia». Gli ufficiali hanno cortesemente illustrato le qualità della poderosa nave italiana. Hanno quindi visitato l'Ala Littoria ove hanno avuto gentili illustrazioni circa gli apparecchi civili che solcano i cieli della Patria.

I Marinaretti sono ripartiti alla volta di Oderzo nel tardo pomeriggio.

Due posti di referendario al Consiglio di Stato. Nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 gennaio u. s. n. 23 è stato pubblicato il concorso per titoli e per esame a due posti di referendario al Consiglio di Stato. Al concorso possono partecipare i funzionari dell'Amministrazione dello Stato di grado non inferiore all'ottavo, appartenenti a carriere per l'ammissione alle quali sia richiesta la laurea in giurisprudenza e che risultano inscritti al P. N. F., salvo quanto dispone il R. D. L. 25 febbraio 1935-XIII, n. 163 per i mutilati ed invalidi di guerra. Le domande debbono pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite delle rispettive amministrazioni non oltre il 30 aprile 1938-XVI, e debbono essere corredate del certificato attestante l'iscrizione al Partito nazionale fascista, dello stato di servizio, delle note di qualifica, dei fascicoli personali dei singoli aspiranti e di una relazione motivata sulla qualità del servizio dai medesimi prestato, nonchè degli altri titoli di cui questi fossero provvisti.

L'opera dell'Ente Comunale di Assistenza a favore dei diseredati va aiutata! Acquistate le tessere annuali!

Storia ed arte cittadina
sul nuovo volume dell'«Archeografo»

E' uscito testè un nuovo volume dell'«Archeografo Triestino». E' la più vecchia pubblicazione cittadina, e la più illustre: centonove anni di esistenza; quarantanove volumi; fondatore e primo direttore Domenico Rossetti; dopo di lui il Kandler e Attilio Hortis e tutti i migliori studiosi nostri d'archeologia e storia patria; oggi la dirige, e da più decenni, e si sa con quanta valentia, Piero Sticotti. Si comprende quindi che la comparsa di un volume dell'«Archeografo» sia salutata con gioia da tutti i cittadini che amano veder studiata la loro città. E' questa la più autorevole pubblicazione che abbiamo nel campo della storia, ed ora anche in quello della storia dell'arte, e incommensurabile è il contributo che essa ha recato e va recando alle ricerche storiche su Trieste e sul confine orientale.

Questo nuovo volume, che ci riserviamo naturalmente di esaminare più a fondo, è uno dei più ricchi, più vari, più interessanti per importanza di contenuto. Il «pezzo forte» vi è la pubblicazione dei documenti nuovissimi per la storia del confine orientale d'Italia nei secoli XIV e XV, che servirono a Fabio Cusin per la recente magistrale sua opera rinnovatrice di tutti gli studi intorno a quei secoli. Altri scritti seguono; e la maggior parte, trattandosi d'artisti e di cose d'arte, sono accompagnati da molte e belle tavole d'illustrazioni. Così lo studio di Fiorello Farolfi su l'Arco romano detto di Riccardo, quello di Lina Gasparini sul pittore Cesare dell'Acqua, vere ampie esaurienti monografie; così le pagine di Carlina Piperata su opere attribuite a G. B. Bison, che sarebbero invece di allievi o di altri pittori triestini di quel tempo, e quelle di Antonio Alisi su lavori di orafi medioevali d'interesse storico-artistico per Trieste, e di Piero Sticotti su due iscrizioni greco-romane, e ancora di Lina Gasparini sui famosi «Trionfi» del Petrarca della Biblioteca Civica, e su ignorate incisioni del Piazzetta. Con ampia trattazione illustra Lodovico Croatto la Basilica di San Silvestro; e le recensioni d'opere di carattere artistico e storico sono dovute ad Arduino Berlam, al dott. Silvio Rutteri e alla signora Gasparini.

Ultimo di Carnevale

Questa sera, tutte le sale cittadine accoglieranno fra le loro mura le comitive allegre che vorranno trascorrere lietamente l'ultima notte di Carnevale.

Al R. Y. C. I., Gruppo Adriatco, la veglia sarà intitolata: «Le regate a Trieste nel 1903»; alla Ginnastica si terranno due trattenimenti: dalle 16 alle 20 per i figli dei soci e dalle 21.30 in poi per soci e invitati; alla Dalmatica il Carnevale avrà inizio alle 22; al Dopolavoro Assicurazioni Generali pure alle 22; altrettanto al Ferroviario; alle 21.30 avranno inizio le seguenti veglie: al Dopolavoro Pubblico Impiego; al Dopolavoro dell'Industria e del Commercio; al Dopolavoro Artigiano; mentre alle 21 le danze avranno inizio nei seguenti ritrovi: al Dopolavoro «Beltrame»; nella sala Tersicore, ove la veglia sarà organizzata dal Dopolavoro «Lucchini»; al Dopolavoro Cooperative Operaie.

Il successo della Cavalchina della Croce Rossa

Che folla e che brio, ieri sera, alla Cavalchina della Croce Rossa! Il Teatro Verdi, trasformato in un ambiente dei più deliziosi e attraenti, presentava uno spettacolo festosissimo con le sue cento e cento graziose mascherine, con la sua folla di eleganti signore e con i suoi numerosissimi ballerini.

Alle 22, comitive d'invitati, gruppi di personalità e folla di maschere hanno cominciato ad affluire al Verdi, in modo da gremire palchi, platea, gallerie e loggione. Il palcoscenico, trasformato con abili accorgimenti e con addobbi di ottimo gusto, presentava uno spettacolo a sè, con le sue alcove, la simbolica croce rossa e i due grandi fasci littori.

Intorno alle 23 sono giunte le autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia e altri. Ai graditissimi ospiti, il Comitato promotore della Cavalchina ha recato un cordiale saluto.

Durante la magnifica festa, sono stati offerti cibi caldi e freddi, mentre in prossimità del palcoscenico, il «banco di vendita dello spumante» era affollatissimo.

Al tocco si è poi svolta, in una atmosfera di simpatica gaiezza, la premiazione delle più belle maschere intervenute alla Cavalchina.

Divertentissima è riuscita la «caccia al tesoro», che ha messo in movimento tutti i presenti al ballo. Gli onori di casa sono stati fatti dal Consiglio direttivo al completo del Comitato della C.R.I. di Trieste con a capo il presidente comm. Mattaucci.

Il successo del ballo dei bambini al Dopolavoro Chimici. Ieri sera si è svolto il ballo mascherato dei bambini al Dop. Chimici. Per gentile iniziativa della Direzione, erano stati invitati 25 bambini della Congregazione di Carità. La festa si è svolta animata, con molta gioia dei piccoli.

«Le regate a Trieste nel 1903»: titolo più originale e più attraente non poteva venir dato al grande veglione di addio al Carnevale che il R. Y. C. I. - Gruppo Adriaco ha preparato per questa sera nella sua sede. La sala sociale sarà trasformata in un ambiente marinaro nel quale, dal ponte della nave ammiraglia, si potranno ammirare gli eleganti panfili che un tempo si contesero i più ambiti trofei. La veglia, per la quale saranno riservate delle allegre sorprese, avrà inizio alle 22 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

Ultimo di Carnevale al C. A. I. Questa sera, dalle 22 in poi, avrà luogo la serata di addio al Carnevale con un grande baccanale in sede sociale, via Milano 2. Saranno graditi i costumi valligiani.

Il «Saturnia» in Sala Massima. Domani dalle 21 alle 24, il C. C. «Saturnia» terrà in Sala Massima (via Coroneo 15) il consueto ballo settimanale. Orchestra Meniconi.

Ultima veglia al Pubblico Impiego. Per questa sera, dalle 21.30 in poi, si sta preparando l'ultima e la più divertente delle veglie carnevalesche al Dopolavoro del Pubblico impiego, riservata ai soci, familiari ed invitati di Sezione A. In segreteria si accettano anche prenotazioni di tavoli.

Alla Ginnastica. Questa sera alla Ginnastica si terranno due trattenimenti: dalle 16 alle 20 dedicato ai figli dei soci. Alla sera, dalle 21.30 in poi, gran baccanale per soci ed invitati. Per inviti rivolgersi in segreteria sociale dalle 17 in poi.

Carnevalata al Dopolavoro Generali. Questa sera, dalle 22 in poi, avrà luogo nella Sala Duca d'Aosta l'annunciata veglia dell'ultimo di Carnevale, per la quale sono stati diramati inviti speciali. La festa sarà allietata da sorprese e da scherzi.

Addio al Carnevale al Ferroviario. Questa sera, dalle 22 in poi, grande ballo d'addio al Carnevale nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario. Nella sede di S. Vito il ballo avrà inizio alle 21.

Il ballo dei canottieri alla Ginnastica. Sabato prossimo, dalle 22 in poi, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, avrà luogo il tradizionale ballo dei canottieri della Ginnastica, il quale coincide quest'anno col 75.o anno di fondazione della gloriosa società. E' intenzione dei simpatici canottieri bianco-azzurri che quest'anno il ballo superi tutte le precedenti edizioni. Non poche e gradite sorprese sono riservate al pubblico. Uno speciale dono è riservato alle gentili signore. Le danze si inizieranno alle 22.

Festa carnevalesca al Dopolavoro Cooperative Operaie. Il comitato feste terrà questa sera, dalle 21 in poi, nelle sale sociali, l'ultima veglia di Carnevale. La serata sarà rallegrata da scherzi e sorprese.

Al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Stasera, dalle 21 in poi, ultima grande veglia di addio al Carnevale. La serata sarà allietata da una lotteria e da vari scherzi e sorprese. Suonerà l'orchestrina «Stella».

Veglia alla Dalmatica. Questa sera, dalle 22 in poi, avrà luogo, nella sede sociale di via G. d'Annunzio 2, l'ultima veglia di Carnevale. Sono invitati tutti i soci e coloro che sono muniti dello speciale invito permanente per l'anno XVI.

Alla XXX Ottobre. Stasera dalle 21 al mattino, si darà nelle sale sociali, l'addio al Carnevale. Vi saranno numerosi scherzi e sorprese. Suonerà una ottima orchestrina.

Ultimo di Carnevale al Lucchini. Dopo il brillante esito della veglia nella sala Tersicore, il comitato feste organizza per questa sera, dalle 21 al mattino, la grande serata d'addio al Carnevale. L'ingresso è gratuito a tutti i soci, familiari e dopolavoristi. La lieta serata sarà rallegrata dal complesso bandistico.

Immatricolazione motocarri

Si ritiene opportuno rammentare agli interessati che per il disposto del R. D. Legge 14 luglio 1937, n. 1809 tutti gli autoveicoli a 3 ruote destinati al trasporto di cose, aventi portata superiore a kg. 350 e larghezza non eccedente i m. 1.60 e lunghezza non superiore a m. 4 (i quali assumono la denominazione di motocarri) debbono essere collaudati e immatricolati con le modalità stabilite per gli autoveicoli.

Per condurre motocarri è necessario essere in possesso di una speciale patente di abilitazione per motocarro, rilasciata con le modalità stabilite per le patenti di abilitazione di I grado per automobili.

Si ricorda che tutti i motocarri dovranno essere presentati al Circolo Ferroviario d'ispezione, per essere sottoposti a nuovo collaudo entro il 20 maggio 1938, mentre i relativi conducenti dovranno munirsi della prescritta patente per motocarri. Entro lo stesso termine tutti i proprietari di motocarrozzette o motofurgoncini destinati al trasporto di cose dovranno presentare i propri veicoli ad una visita, per riscontrare quale portata debba essere assegnata ai motofurgoncini ed alle motocarrozzette. Quest'ultima visita è gratuita. Dovrà essere presentata solamente domanda in carta semplice al Circolo Ferroviario d'ispezione.

S'invitano gli interessati a provvedere sollecitamente, senza attendere i termini di scadenza, ad evitare che per eccessivi affollamenti, riesca impossibile eseguire le visite e gli esami negli ultimi giorni, e gl'interessati debbano quindi sospendere la propria attività.

Corso motori autoveicoli a gasogeno

Organizzato dal Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», in ottemperanza alla battaglia autarchica per i carburanti, avrà inizio da oggi, 1.o marzo, presso la Scuola del Dopolavoro Provinciale, via Rismondo 7, un corso teorico-pratico su autoveicoli con motore a gasogeno.

Lo scopo che la Scuola si ripromette è di dare ai conducenti dei veicoli a gasogeno, e in generale a tutti coloro che s'interessano della materia, le nozioni teoriche e pratiche necessarie per una più vasta conoscenza. Le lezioni si svolgeranno nella forma più chiara per dar modo, anche ai profani di motori a scoppio, di comprenderle. La parte pratica sarà eseguita su camion a gasogeno, che alcuni Enti locali mettono gentilmente a disposizione. Le lezioni teoriche avranno luogo, invece, nella Scuola di via Rismondo ogni martedì e venerdì dalle 19.45. Il corso avrà la durata di tre mesi e mezzo, alla fine del quale verrà rilasciato, dopo l'esame, un certificato di abilitazione.

Le iscrizioni, che sono del tutto gratuite, si accettano presso il Dopolavoro «Trevisan», via Caprin 7, il Dopolavoro Provinciale, via Mazzini 32 e la Scuola di via Rismondo fino al tutto il 28 corr.

Progetti di nuovi alberghi
Nuove facilitazioni per l'industria alberghiera

Si porta a conoscenza degli interessati che su proposta della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, il Ministero della cultura popolare ha acconsentito che quanti intendessero approfittare dei provvedimenti a favore delle industrie alberghiere stabiliti nelle ultime disposizioni di legge sono autorizzati a presentare in un primo tempo solo il progetto di massima per la costruzione di nuovi alberghi e per l'ampliamento di quelli esistenti.

Il provvedimento come si vede è quanto mai opportuno perchè permette di evitare onerose spese di progetti dettagliati che potrebbero anche non trovare accoglimento.

I progetti di massima in oggetto in duplo dovranno essere presentati al Ministero per tramite dell'Ente provinciale per il turismo entro il 30 aprile p. v. Essi dovranno consistere nei seguenti elaborati: a) una breve relazione illustrativa; b) una planimetria della zona nella scala 1:500; c) le piante di tutti i piani, i prospetti di tutte le fronti ed una sezione nella scala di 1:200; d) un preventivo sommario di spesa, distinguendo: 1) il costo della costruzione calcolata a volume vuoto per pieno; 2) il costo degli impianti tecnologici; 3) il costo arredamento e attrezzatura.

Dopo che il Ministero avrà in via di massima espresso il suo parere sull'opportunità di attuare i progetti proposti, gli interessati dovranno provvedere alla presentazione dei progetti definitivi per cui il termine scade il 30 giugno.

La Direzione della Cassa di Risparmio e Prestiti fra gli associati dell'Associazione Mutua fra Impiegati, invita i consortisti al Congresso generale ordinario che si terrà mercoledì 16 marzo alle 20 nella sala dell'Associazione Mutua fra Impiegati (via P. L. da Palestrina n. 3, I) col seguente ordine del giorno: 1) Relazione pro 1937 e rapporto del comitato di revisione; 2) Approvazione del bilancio pro 1937.

La carta stradale del "Raci,, e il calendario dell'automobilista

Sono in distribuzione presso l'Ufficio soci della sede suddetta due pubblicazioni, che vengono offerte gratuitamente ai soci, in regola col canone sociale. Per i non soci la carta del «Raci» viene messa in vendita al prezzo di lire 15 e per gli autieri in congedo lire 10. La XIV edizione della carta dello stato delle strade, si presenta corredata da un utile e pratico opuscolo, interessante innovazione integrativa, di questa carta tanto apprezzata e ricercata da tutti gli automobilisti.

Una vittima triestina
della sciagura di Colleferro

Nella tragica esplosione avvenuta il giorno 20 gennaio u. s., nel reparto del tritolo degli Stabilimenti B. P. D. di Colleferro ha trovato la morte il concittadino dott. Giuseppe Orio che, sprezzante del pericolo incombente, era accorso sul luogo del disastro per la salvezza dei suoi compagni e sacrificando la sua giovane vita con generosa dedizione e alto senso del dovere.

L'ing. Leopoldo Parodi Delfino, dello Stabilimento, ha scritto al padre dello scomparso una lettera commovente nella quale prende parte al dolore del genitore.

A testimoniare lo spirito di sacrificio del dott. Orio, riproduciamo queste parole scritte dall'ing. Parodi al desolato padre: «Egli lavorava in un reparto lontano da quello del tritolo e non avrebbe avuto il dovere di recarsi sul luogo dell'incendio, ma spinto da un alto sentimento generoso, sperando con il suo intervento di evitare quanto poi è accaduto, egli è accorso. Anche il Capo del Governo ha avuto per questi nostri valorosi parole di vivo elogio, e mi auguro che il loro nobile eroismo possa anche venire esaltato da un atto pubblico».

L'eroico atto del dott. Orio e di altri giovani professionisti, ha sollevato un elevato senso d'ammirazione; giunga ai congiunti del compianto scomparso la nostra commossa parola di conforto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI A LATHI

La disdetta degli azzurri

Demetz e Compagnoni rompono i pattini e devono abbandonare la gara di gran fondo

LATHI, 28

La sfortuna ha perseguitato questa prima visita degli azzurri nei paesi del nord, ed anche oggi, dopo averci cullato per oltre un'ora nelle più rosee speranze, la sorte ci ha con un tiro mancino abbandonato allo scoraggiamento.

Oltre 40 ritirati

Due incidenti irrimediabili hanno infatti troncato un po' prima della metà la prova di Demetz e di Aristide Compagnoni, che stavano compiendo una bellissima corsa. Partiti entrambi tardi e più fortunati dei loro compagni di squadra nella scelta delle scioline, avevano già superato alcuni avversari e stavano avvicinandosi al secondo controllo con ottimi tempi, quando la rottura degli sci impedì loro di continuare. Confortola ha testardamente terminato la corsa per quanto distanziato. Di fronte al numero impressionante di ritiri (62 arrivati su 105 partenti) dobbiamo rendere omaggio alla sua volontà. Scalet è stato distanziato fin da principio; forse per la sbagliata sciolina gli sci gli sfuggivano indietro nelle salite e di fronte al ritardo impressionante non gli è restato che ritirarsi.

Il percorso di oggi presentava press'a poco le stesse caratteristiche di quello delle gare precedenti e si ripeteva in parte. Lunghezza totale 52 chilometri e mezzo con numerose salite e discese altrettanto frequenti.

Il primo a partire è Nurmela, uno dei favoriti. Il nostro Confortola parte 19.o seguito poco dopo da Niemo e poi da Kurikala, favorito anche lui. Scalet parte 52.o, subito dopo Bergendhal, l'asso della squadra norvegese. Demetz parte 80.o e Compagnoni 118.o.

I tempi del primo controllo ci dànno Confortola e Scalet ritardati specialmente il secondo. Ma quando giunge il turno di Demetz apprendiamo con gioia che egli è al quinto posto preceduto da soli tre minuti da Bergendhal che segna il miglior tempo della frazione: 49'30", e da tre finlandesi. I migliori svedesi sono tutti dopo di lui e alcuni anche con distanze considerevoli. Compagnoni ha due minuti di ritardo su Demetz.

Una falange di finlandesi

Proseguendo la corsa perdiamo ogni speranza di buoni piazzamenti per Confortola e Scalet, ma le prime segnalazioni ci autorizzano ad essere ottimisti per Demetz. Attendiamo con impazienza i tempi al 24.o chilometro e al passaggio a rifornimento, al chilometro 32 e mezzo, che è allo Stadio. Degenhal passa al terzo posto ed è in testa Vanninen che dovrà ritirarsi poi per errore di percorso.

In mezzo ad una falange di finlandesi sono Bergendhal ed Englund. Al 19.o chilometro circa, dopo aver migliorato ancora il suo piazzamento l'azzurro aveva spezzato proprio nella parte mediana un pattino mentre stava per superare una profonda cunetta. Proseguire in quelle condizioni era impossibile e non essendovi nelle vicinanze possibilità di sostituzione non restava che abbandonare.

A Compagnoni un incidente simile spezzava un pattino nella metà posteriore. Il bormiese proseguiva ugualmente, ma poco dopo in un'altra buca cadeva rompendo la punta dell'altro sci e ferendosi ad un piede col bastoncino. Sostituito uno sci con quello del fratello Severino, che assisteva gli azzurri nella gara, doveva però anche egli ritirarsi a causa del dolore e della perdita di sangue e si portava a stento fino al posto di medicazione da dove fu trasportato all'ospedale. Si tratta però di una semplice ferita al dorso del piede che per quanto dolorosa, guarirà in pochi giorni.

La partita perduta

A questo punto la gara era per noi virtualmente finita. Massacrante, essa ha costituito così un assoluto trionfo dei finlandesi che vedono 10 dei loro arrivati nei primi 11 classificati. Anche gli svedesi, dati come grandi favoriti alla partenza, sono stati travolti durante la corsa.

Gli azzurri lasceranno Lathi domani e rientreranno in Italia accompagnati dall'allenatore federale Sares che li ha anche oggi assistiti con grande abnegazione.

Ecco la classifica: 1) Jalkanin (Finlandia) in 4 ore, 6'92"; 2) Rantalahti (Finlandia) in 4 ore, 10'44"; 3) Bergendhal (Norvegia) in 4 ore, 10'54"; 4) Niemi (Finlandia) in 4 ore, 14'8"; 5) Karppinen (Finlandia) in 4 ore, 14'41"; 59) Confortola (Italia) in 4 ore, 54'40".

Gare sciatorie a Dobbiaco

per truppe alpine

ROMA, 28

Dal 3 all'8 marzo, con l'intervento dell'Ispettorato della specialità, dei Comandanti di Divisione e reggimenti alpini e di artiglieria alpina, avranno luogo a San Candido di Pusteria le annuali gare intereggimentali di sci per truppe alpine. Oltre alle prove individuali di fondo e di discesa per ufficiali, sottufficiali e militari di truppa avranno luogo interessanti gare per squadre e pattuglia.

Bollettino della neve

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del 28 febbraio 1938-XVI:

Asiago: temperatura —6, neve cm. 30 farinosa, cielo sereno; Cortina d'Ampezzo: temp. —3, neve cm. 20 farinosa, cielo sereno; Pocol: neve cm. 40 farinosa; Tre Croci: neve cm. 70 farinosa; Falzarego: neve cm. 70 farinosa; Madonna di Campiglio: temp. —8, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Merano: temp. —6, neve cm. 50, cielo sereno; Misurina: temp. —7, neve cm. 50 gelata, cielo sereno; Moena: neve cm. 30 farinosa, cielo sereno; San Martino di Castrozza: temp. zero, neve cm. 25 farinosa, cielo sereno; Sappada: temp. —10, neve cm. 30 gelata, cielo misto.

Le regate di Genova

Vittorie della Germania, della Danimarca e della Svezia. - Il «Perla» di Monfalcone secondo.

GENOVA, 28

Nella odierna giornata delle regate internazionali a vela è stata finalmente disputata la seconda prova della Coppa Italia per gli otto metri. Ecco l'ordine di arrivo. 1) «Ilderin» (Svezia); 2) «France» (Francia); 3) «Germania III» (Germania); 4) «Bona» (Italia). Con mare calmo e vento nord brezza è stata disputata poi anche la seconda prova per la Coppa del Tirreno sei metri: 1) «Elisabeth II» (Danimarca); 2) «Tidsfondhif II» (Svezia); 3) «Miranda II» (Italia); 4) «Do Do» (Danimarca). Coppa del R. Yachting Club Italiano, sei metri: 1) «Sleiphih» (Germania); 2) «Aisse» (Svizzera); 3) «Sabaudia» (Italia). Coppa Cagni, serie internazionale «Stelle»: 1) «Paha II» (Germania); 2) «Perla» (Italia); 3) «Dubhe» (Italia).

La nazionale di pugilato

per l'incontro di Berna

Sergo per la categoria «gallo»

ROMA, 28

La Federazione pugilistica italiana ha formato come segue la squadra che dovrà incontrare il 16 marzo a Berna la squadra svizzera. Pesi mosca: Paesani (Roma), riserva Nardecchia (Roma); pesi gallo: Sergo (Fiume), riserva Paoletti (Venezia); pesi piuma: Bonetti (Milano), riserva Vicini (Grosseto); pesi leggeri: Peire (Venezia), riserva Origo (Genova); pesi medio leggeri: Pittori (Ancona), riserva Punturi (Roma); pesi medi: Minacci (Roma); pesi medio massimi: Ferrario (Roma), riserva Mannucchi (Livorno); pesi massimi: Lazzari (Roma), riserva Paoletti (Spezia).

Merlo Preciso a Londra

regola l'inglese Martin

LONDRA, 28

Questa sera Merlo Preciso ha incontrato al National Sporting Club di Londra Tommy Martin. L'incontro, fissato in dieci riprese, è stato vinto ai punti dall'italiano.

La riunione pugilistica di Milano

La vittoria di Orlandi

sul parigino Rebel

MILANO, 28

Questa sera al Teatro Puccini, Carlo Orlandi ha nettamente battuto il francese Rebey. Ecco i risultati: pesi medio massimi: Combi di Milano batte Bassi di Milano ai punti in 6 riprese; pesi piuma: Grisoni della Spezia batte Kid Richer di Parigi ai punti in 10 riprese; pesi leggeri: Gandola di Milano batte Kid Viano di Marsiglia per abbandono alla sesta ripresa; pesi medio leggeri: Orlandi di Milano batte Rebey di Parigi ai punti in 10 riprese.

Livan batte Giusto

La decisione deplorata dal pubblico

VENEZIA, 28

Questa sera, nella palestra della Reyer si è svolta l'attesa riunione pugilistica imperniata sull'incontro Livan-Giusto. Fra le clamorose proteste della folla, i giudici hanno dato la vittoria al veneziano. Ecco i risultati: pesi medio-leggeri: Bon di Venezia batte Cini di Firenze ai punti; Celegato di Venezia batte Mazzer di Treviso ai punti; pesi medio-massimi: Livan di Venezia batte Giusto di Treviso ai punti.

Il Congresso di atletica a Parigi

Largo scarto di primati

PARIGI, 28

La prima giornata del congresso della Federazione internazionale di atletica leggera non è stata eccessivamente laboriosa.

E' stata decisa l'ammissione dell'Irlanda e di Ceylon fra i nuovi Paesi affiliati. Sono state apportate quindi alcune modifiche allo statuto, mentre il congresso si è particolarmente soffermato sulla tabella dei primati eliminandone, come già abbiamo riferito ieri, un gran numero.

Durante tale esame è stato omologato il primato ottenuto nella staffetta femminile 3 per 800 dalla Venchi Unica di Torino, che il 29 giugno 1937 stabilì il tempo di 7'32". Tale primato in un primo tempo era stato incluso tra quelli da eliminare, ma ciò è stato evitato per l'energico intervento del delegato italiano.

Il congresso si chiuderà domani e sarà preceduto dalla nomina del presidente della Federazione internazionale, nonchè dalla nomina di diverse commissioni.

Iscrizioni al Gruppo canottaggio del «Ferroviario». Il Gruppo canottieri del Dopolavoro ferroviario avverte che a norma delle vigenti disposizioni emanate dalla R. Federazioni di canottaggio le iscrizioni al Gruppo si chiudono il 15 corrente. I soci e tutti coloro che intendono iscriversi al Gruppo sono pregati di prenotarsi in segreteria consegnando una fotografia formato tessera e due lire per il bollino del «Coni». Dopo la data suddetta non saranno concesse iscrizioni per nessun motivo.

Riunione del Comitato Piccole Industrie

[illegible]

Estetica della città

Insegne e mostre

[illegible]

Il contributo dei commercianti

[illegible]

Luci poderose nella notte

[illegible]

Assemblea del Sindacato architetti

[illegible]

Conferenza medica al Dop. «Crena»

[illegible]

La gita sciatoria sulla Marmolada con il Dopolavoro Commercio-Industria

[illegible]

Una lisca di pesce in gola. [illegible]

Terre restituite all'agricoltura

7500 mine per dissodare una collina

L'ispettore provinciale dell'agricoltura di Trieste va compiendo da anni un'attivissima opera di propaganda per la rivalorizzazione delle zone di coltura. Ques'opera altamente meritevole dà ormai i suoi frutti. Gli agricoltori, questa classe piuttosto restia ad accogliere le novità — specie se vengono da gente che non ha i calli sulle mani — hanno capito che la tradizione non sempre fa il vino migliore. Da prima ascoltavano i «dottori» dell'ispettorato e si accontentavano di osservare le loro esperienze, poi si sono avvicinati ai campi sperimentali e hanno constatato la verità di certe teorie, ora sono essi che vanno all'ispettorato per consigli, per suggerimenti, per progetti. Il bene che hanno fatto questi tecnici dell'agricoltura non è facilmente valutabile. Va dai campi trasformati alle stalle, dalle case dei contadini ai silos per il fieno, dai metodi di dissodamento alla creazione dei pascoli. E' tutto un lavoro silenzioso, che si sviluppa per anni e anni, tenace, che non deve lasciarsi piegare al primo guaio. E' un lavoro di fede, di patriottismo, di amore per la nostra terra.

Terra sterile

Non solo il contadino che zappa e coltiva il proprio ettaro di duro carso ricorre all'ispettorato, ma anche chi, pur vivendo in città, ama l'agricoltura e a questa dedica mezzi e tempo, domanda i lumi dei tecnici. C'era, ad esempio, un proprietario di terra che possedeva nei pressi delle Noghere quasi tre ettari di collina assolutamente inutilizzabili. Sotto a questa altura, nell'ariosa valle che rasenta la strada di Capodistria in frazione Belpoggio, poco distante dagli edifici dell'aeronautica, si estendono campi superbi già segnati dal verde dei piselli e dalla cristallina purezza dei mandorli in fiore. Questi campi grassi dànno più risalto all'aridità del colle tutto venato dal crostello arenario.

Non son tempi questi da sprecar terreni. Un terreno incolto è un tradimento. Ed ecco, per non tradire, che il proprietario di questo — il sig. Ugo Zach di Trieste — con i consigli dell'ispettorato decide un dissodamento energico, tale cioè, da permettere una buona coltura di viti. Un dissodamento che muova la terra ad una profondità di un metro e mezzo non si ottiene, a condizioni vantaggiose, che con gli esplosivi. Bisogna forare il terreno e minarlo. Fare con la violenza dell'esplosione ciò che in mesi di lavoro non riuscirebbero fare gli zappatori. Si tratta di oltre 25.000 metri quadrati di terra sui quali fino ad oggi non cresceva nemmeno l'erba e che fra due o tre anni darà vino. Anzi ad assaggiare quello buono, mallevadori i tecnici dell'ispettorato, il proprietario del terreno ha invitato quanti, in questi giorni, hanno presenziato al brillamento delle mine.

L'opera di redenzione

Per preparare questi 25.000 metri quadrati ed accogliere le 8000 viti e i 2000 alberi di pero qui destinati si devono far brillare 7500 mine ognuna delle quali è composta di tre quarti di chilo di polvere e deve essere affondata a quasi un metro e mezzo sotto terra. Per ogni ettaro, insomma, ci vogliono 3000 mine, ma per mettere queste mine in terra ci vuole un bel lavoro di perforazione che, ad eseguirlo a mano, si andrebbe assai per le lunghe. E' per questo che un perito industriale, il sig. Favretto, ha costruito una perforatrice che lavorando abbinata al trattore ha notevolmente snellito il procedimento. La perforatrice opera come l'ago di una siringa. Fa un foro sottile nella terra e in questo foro il minatore deposita la cartuccia e a questa lega la miccia nera che esce alla superficie come una coda di ratto.

Così a lunghe linee di cariche di esplosivo il terreno viene minato. Quando arrivano i pochi invitati del proprietario e dell'ispettorato dell'agricoltura una prima zona è già stata sconvolta, ma 500 mine aspettano di far saltare per aria una gran fetta di terra. Questa prima parte di terreno dissodato è la dimostrazione più lampante dell'efficacia del mezzo. Più di un metro e mezzo di terra è sbricciolato, il crostello è spappolato, i sassi son rotti in pezzi minuti, il fondo è morbido. Ottimo letto per viti — dice il tecnico chino sulla terra smossa — e pensare che fino a ieri neppur l'erba cresceva senza sforzo. Fra un mese due uomini avranno molto da lavorare tra queste zolle e fra dieci anni tutta la spesa investita sarà pagata.

Sotto la quercia antica

Quello del brillamento delle mine è uno spettacolo al quale si deve assistere da una certa distanza. Bisogna sacrificare i particolari all'integrità della scatola cranica. C'è un poggio, lassù, e sul poggio una quercia antica che sembrano fatti apposta per i curiosi e gli invitati. Vi sono, nel gruppo, il capo di Gabinetto del Prefetto col prof. Vedovi ispettore provinciale dell'agricoltura e il suo collaboratore prof. Giulivo, il rappresentante della Provincia, il Podestà di Muggia, il segretario di quel Fascio, gli ispettori dell'agricoltura della regione, i direttori delle scuole agrarie dell'Istria, i rappresentanti delle unioni degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, del Genio civile ecc. e i più importanti agricoltori della Provincia. Folla di gente pratica che vuol vedere o, meglio, toccar con mano i risultati. Per questo molti hanno voluto prima vedere il terreno vergine e si riservano, dopo la sparatoria, di constatarne gli effetti.

E' l'ora. Si vede il capo minatore imboccare la trombetta d'ottone e, poco dopo, echeggia un belato metallico. Tre uomini avanzano in linea abbassandosi quasi ad ogni passo. Dietro a loro si vede la terra fumar grigio. Sono le miccie che ardono. La strada, sotto lo sperone di terra è vuota. I carabinieri la bloccano al crocicchio. I minatori non sono arrivati ancora ad accendere tutte le 250 miccie quando si ode un tonfo sordo e, là in fondo, la terra ha sprizzato come sangue da un'arteria. Dopo il primo, un secondo colpo e un nuovo zampillo di terra. Poi il terzo, il quarto, il quinto. Ma ad un certo momento non si può più contare. Di secondo in secondo si sente sotto ai piedi una scossa e l'occhio deve faticare a seguire gli spruzzi di terra, i salti delle schegge, le parabole dei sassi. Per qualche tempo tutta la terra sembra un sussulto e l'orizzonte una pazza danza di zolle. L'opera di un giocoliere indiavolato che butta per aria tutti gli attrezzi del suo mestiere.

La tempesta artificiale

Come le mine scoppiano sul terreno più duro il contraccolpo è più forte e il getto di terra è più alto. Qualche sasso sale fischiando come se fosse lanciato da fionde invisibili, qualche mucchio di terra scoppia senza fragore come un bubbone, qualche altro salta con uno sfarfallio di pietre che disegnano il cielo all'uso futurista. Rapidamente lo spettacolo si esaurisce. Troppo rapidamente per chi ama questo genere di pittoresco. Ora i minatori non si dànno tregua. Appena suonata la tromba del cessato pericolo eccoli pronti sulle buche a riporre le nuove cariche di «geoclastite Stacchini». Altre 250 mine sono presto pronte. Risuona la trombetta alla quale rispondono due capre che pascolano. Corrono gli uomini curvi sulle miccie e, dopo un poco, ecco i primi scoppi e poi gli altri. Ricominciano i fuochi d'artificio di terra, riprende in pieno la finta battaglia sul campo minato. Sola, come un carro d'assalto abbandonato nel fango, la trattrice con la perforatrice, sta sotto la gragnuola di pietra. Ma dopo qualche po' anche questa tempesta artificiale si esaurisce. Gli ultimi scoppi sono come il brontolio del tuono lontano.

Dopo dieci minuti sulla terra sconvolta camminano gli agricoltori per saggiare il terreno. Arrivederci nel 1942 — dire il padrone — e nessuno sorride. Tutti sanno che la terra è onesta.

Riunioni sindacali

Industria tessile e cappelli

Presso l'Unione fascista degli industriali ha avuto luogo una riunione del Sindacato provinciale di Trieste della Federazione Nazionale Fascista delle industrie tessili varie e del cappello. Presiedeva il comm. Amedeo Celle, Commissario alla presidenza della Federazione suddetta, assistito dal comm. dott. Antonio Petronio, direttore dell'Unione.

Il presidente del Sindacato ing. Mutarelli ha rivolto al comm. Celle il ringraziamento della categoria per la gradita visita che dimostra oltrechè l'interessamento della Federazione, un giusto riconoscimento dell'importanza dell'industria triestina in questo settore della produzione.

L'ing. Mutarelli ha esaminato, sotto l'aspetto sindacale economico autarchico la situazione locale delle industrie tessili varie, entrando anche in una minuta disamina di alcuni problemi, particolari a qualche ramo di attività, parlando in merito all'accordo sui cottimi, alle possibilità delle esportazioni, degli approvvigionamenti e delle assegnazioni di materie prime, nonchè sullo sviluppo delle singole aziende, sulle iniziative contro gli sprechi e per l'utilizzazione di materiali impiegati.

Il comm. Celle ha dichiarato di aver seguito con interesse l'esposizione del presidente del Sindacato e di essersi reso conto della situazione delle industrie triestine. Ha assicurato il suo più attento esame ai problemi prospettati e dopo aver chiarito i termini di alcune importanti questioni attualmente allo studio della Federazione, ha tracciato le direttive d'ordine generale su alcuni argomenti, cogliendo l'occasione per qualche considerazione personale sulle condizioni e sugli sviluppi di questo settore della produzione.

Dopo la riunione il comm. Celle, accompagnato dal direttore dell'Unione, si è recato a visitare lo Jutificio Triestino, soffermandosi a lungo nei vari reparti nei quali, sotto la guida dell'ing. Mutarelli, ha seguito tutte le fasi della produzione.

Lavoranti picchettini

Domenica 20 febbraio alla Casa fascista lavoratori industria ha avuto luogo l'assemblea dei lavoranti picchettini presieduta dal segretario dell'Unione rag. Giorgio Suriani. Ha preso per primo la parola il capo-gruppo ausiliari traffico camerata Gregori, il quale, dopo aver illustrato ai presenti le clausole contenute nel Contratto collettivo di lavoro, recentemente stipulato per la categoria dei picchettini, ha precisato come tale contratto segni una tappa importante nella via intrapresa per il miglioramento economico e morale della categoria; si è poi soffermato specialmente a chiarire l'art. 8 relativo ai salari e l'art. 1 del predetto contratto, il quale viene a coronare un'aspirazione da anni sostenuta dai lavoratori e precisamente la riunione dei picchettini in compagnia. Dopo aver esaurientemente risposto ad alcune interpellanze degli operai, il camerata Gregori ha proceduto alla lettura ed alla spiegazione del regolamento interno della compagnia che, sottoposto a votazione, è stato approvato all'unanimità.

Ha preso quindi la parola il segretario di categoria, camerata Mozzi che, sicuro d'interpretare il pensiero dei lavoratori, ha rivolto a nome di questi un plauso all'organizzazione sindacale per il lavoro svolto e per la fattiva e costante assistenza data alla categoria, specialmente nei momenti più delicati per le trattative del contratto, e ha pregato di rendersi interprete presso la superiore Federazione dei sentimenti di devozione e gratitudine degli operai per quanto è stato fatto in loro favore.

Dopo che altri convenuti hanno chiesto chiarimenti su alcuni punti del contratto e sul funzionamento delle compagnia, il segretario dell'Unione Suriani ha riassunto l'ampia discussione svoltasi nel corso della riunione, passando poi ad illustrare ai presenti con opportune argomentazioni le modalità da seguirsi per il buon andamento della compagnia che, sotto il segno del Littorio, dovrà segnare l'inizio di un maggior benessere economico e morale della categoria. Ha rilevato inoltre come i minimi salariali, fissati nel contratto siano adeguati al potere d'acquisto dell'operaio in relazione all'attuale costo della vita e, prendendo lo spunto da tale argomento, ha poi portato l'interessamento degli intervenuti sulla battaglia intrapresa dal Governo fascista per l'autarchia economica della Nazione.

Al termine dell'assemblea si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo della compagnia, che è risultato formato dai seguenti camerati: Mozzi Giovanni, capo compagnia; Di Noia Oronzo, segretario; Richeo Giovanni, Barcaricchio Giovanni, Dougan Giorgio, De Feo Antonio, Scarmello Ferruccio, Bolter Marcello, consiglieri.

L'assemblea, che comprendeva la totalità dei lavoratori, ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

L'attività dell'Associazione Mutua fra Impiegati. Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di gennaio 1938 è stato di 7360, quello dei familiari di 4925. Nello stesso mese si ebbero 152 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 2984 giornate di malattia di cui 1320 sussidiate, 248 di ricovero ospedaliero e 71 di cura climatica. Furono pagate per sussidi di malattia lire 6453.15, per sussidi di puerpuerio lire 714.20 e per assegni di morte lire 400. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 10.117 di cui 6596 di assicurati e 3521 di familiari; quelle a domicilio a 692 di cui 379 di assicurati e 313 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 1075; in totale si ebbero 11.884 visite di cui 7743 di medici specialisti. La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 19 ammalati o convalescenti.

Avvenimenti della vita teatrale

La seconda dei "Maestri Cantori,, Stasera alle 20

La seconda esecuzione dei «Maestri Cantori» diretta dal maestro Franz von Hoesslin, con la direzione corale del maestro Vertova, con la regia del maestro Domenico Messina e la interpretazione di Augusto Beuf, Mariano Stabile, Ettore Parmeggiani, Maria Laurenti, Giuseppe Flamini, Leone Paci e gli altri nelle parti complementari, si darà stasera alle 20 precise. Questa rappresentazione, dopo il grande successo della primavera, è naturalmente attesa con vivissimo fervore sia per l'eminente rilievo scenico e vocale degli interpreti principali, sia per la superba esecuzione orchestrale affidata all'illustre direttore Hoesslin al quale, anche stasera, andranno il plauso ammirato e il consenso festoso del pubblico.

Cesare Barison al Dopolavoro Artigiano

Il violinista Cesare Barison, noto non solo negli ambienti di Trieste, ma anche all'estero, darà un importante concerto al Dopolavoro Artigiano (via Coroneo 8), domani 2 marzo alle 21. Al piano: Morosina Barison. Ecco il programma:

1) Tartini: «Concerto in re minore». Allegro - Grave - Finale. 2) Locatelli: «Aria variata». 3) Paganini: «Due capricci». 4) Drdla: «Souvenir»; Winternitz: «Danza della marionetta» (nuovo per Trieste); Rust F. W.: «Giga» (nuovo per Trieste); Drigo-Auer: «Serenata». 5) Sarasate: «Danze spagnole».

La IV serata dopolavoristica con il «Boris» al Verdi

Come annunciato, mercoledì sera avrà luogo al Teatro Verdi con inizio alle 20.30 la IV serata dopolavoristica a prezzi popolari organizzata dal Dopolavoro provinciale in accordo con l'Ente Autonomo del Teatro.

Verrà rappresentata l'opera «Boris Godounov», dramma popolare in cinque atti e otto quadri di Modesto Moussorgsky, della quale saranno interpreti: Luigi Rossi Morelli, Ebe Ticozzi, Lucia Guttmann Rovati, Luigi Nardi, Giuseppe Flamini, Piero Menescaldi e Marianna Radew. L'opera sarà diretta dal maestro Piero Fabbroni.

Si ricorda che questa è l'ultima rappresentazione del «Boris Godonow» che tanto successo ha incontrato nelle precedenti rappresentazioni specie per l'applaudita interpretazione di Luigi Rossi Morelli.

Questa rappresentazione non va confusa con spettacoli di Sabato teatrale e pertanto non vi è alcuna limitazione per la partecipazione. Tutti i biglietti, ad eccezione della scorta riservata agli abbonati, sono in vendita tanto al Dopolavoro provinciale che alla Biglietetria del Teatro al prezzo di lire 10 ingresso platea e palchi. Palchi lire 50; poltrone lire 10 (oltre l'ingresso); prima e seconda galleria: ingresso lire 5, poltrone I galleria lire 10, poltrone II galleria I fila lire 7, poltre II galleria II e III fila lire 6, poltrone II galleria IV e V fila lire 4, loggione: ingresso: posti numerati I, II e III fila lire 3 (oltre l'ingresso).

Il violoncellista Eisenberg alla Società dei concerti

Bella impressione di sè lasciò ieri sera il violoncellista Maurice Eisenberg, che suonava al pubblico della Società dei Concerti. Egli persuase per il calore del fraseggio, particolarmente efficace nella sonata in fa di Brahms, che i violoncellisti trascurano generalmente per la sonata in la, di più immediata bellezza, e si conquistò ancora largo consenso con delle altre ottime qualità tecnico-espressive messe in valore con un programma molto vivace.

Fra i brani moderni ricordiamo il «Canto elegiaco» di Florent Schmidt, pagina fresca, dal colore romantico impercettibilmente ritoccato da qualche procedimento armonioso alla Debussy, il «Preludio aria-finale» del Petrassi, la cui linearità conseguente non esclude dei momenti di felice pienezza, la «Tarantella» del Casella, che abbiamo udito di recente dal Piatigorsky, e qualche brano trascritto, fra cui uno antico del Franconer, suonato con briosa freschezza grazie un balzato leggero e brillante.

L'Eisenberg, dimostratosi stilista di nobili intendimenti, capace di una larga commozione, di un non comune istinto musicale da cui ogni interpretazione riceve una sua impronta ben viva, è stato festeggiato a lungo dall'uditorio, e alla chiusa ha dovuto concedere un brano fuori programma.

Il maestro Arnaldo Graziosi ha tenuto al pianoforte un equilibrio d'ottimo gusto col violoncellista. La sua sicurezza, la sua sensibilità pianistica hanno pure trovato nel pubblico il dovuto apprezzamento.

Autarchia della produzione
Concorso fra gli impiegati agricoli

I lavoratori tecnici e amministrativi dell'agricoltura hanno conseguito nell'anno XV, attraverso il primo concorso professionale fra gli impiegati agricoli, un più largo ed equo riconoscimento della loro utile funzione rivolta al progresso agrario in una più progredita organizzazione e direzione delle aziende ad essi affidate.

Fissati gli obiettivi della produzione [illegible] e affermata [illegible] necessità [illegible] delle [illegible] fascista [illegible] e la [illegible] sta [illegible] strativi [illegible] stali, [illegible] zionale [illegible] la cui [illegible] i conduttori di aziende [illegible] rata e [illegible] tribuito [illegible] menti aziendali [illegible] niera [illegible] chia nazionale.

Tali fini si realizzano, nel settore agricolo, mediante il conseguimento, sulla stessa unità di superficie, della maggiore quantità di prodotti in [illegible] e rispondenti ai bisogni alimentari e industriali del Paese. Questo programma, più che attraverso grandi [illegible] cui costo [illegible] ne co[illegible] vanta[illegible] traverso [illegible] ta, più accurata e più tecnicamente perfetta per l'utilizzazione di ogni risorsa aziendale.

In questa azione è pertanto fondamentale il contributo degli impiegati agricoli, cioè del lavoro soggetto cosciente del processo aziendale di produzione nelle sue [illegible]

[illegible] i vincitori nazionali riceveranno personalmente il premio e l'incitamento dal Duce.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si raccolgono entro il mese di marzo presso gli Uffici di zona e presso l'Unione dei lavoratori agricoli (Piazza Ponterosso n. 6).

Scoppio provocato dall'incendio di un paralume

L'altra sera, alle 23, la Guardia medica trasportò all'ospedale Regina Elena un vecchio, tale Giovanni Gregori, di 70 anni, abitante a Gropada, il quale aveva la faccia e la gamba destra ustionate [illegible]

Arrestato mentre si presenta all'ospedale per farsi medicare

Ieri sera si presentò all'ospedale Regina Elena tale Giovanni Antolovich, nato nel 1909, bracciante, abitante al n. 3 di piazza della Valle, il quale era ferito alla fronte sopra l'occhio sinistro, all'orecchio sinistro e si lagnava di dolori alla schiena.

Interrogato, l'Antolovich disse che le lesioni le aveva riportate per mano di un altro bracciante, tre giorni prima. Il maresciallo Fraida, della stazione del porto Duca d'Aosta, subito informato, ritenne che l'Antolovich non fosse estraneo alla rissa avvenuta la mattina del 26 febbraio, sul molo 5 del porto, tra alcuni braccianti, uno dei quali, Pietro Ulcigrai, di 27 anni, si buscava una grave coltellata all'addome, tanto che fu accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Comunque, in attesa di chiarire la posizione dell'Antolovich in merito alla sua compartecipazione alla rissa, l'autorità di p. s. procedette al suo arresto. L'Antolovich, pertanto, durante la sua degenza all'ospedale, sarà piantonato dagli agenti della p. s.

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

[illegible] gio Pirnetti su: «Le Tre Cime di Lavaredo», con proiezioni.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosità. Ora anche le ballerine sono pagate meglio di una volta; ma fino a qualche anno fa, certo non guazzavano nell'oro. I direttori dei teatri non lo ignoravano, tanto che un giorno appunto uno di essi, richiesto da una ballerina sul mezzo più sicuro per dimagrire, rispose: Semplicissimo: per un mese o due, mangiate solo quello che guadagnate qui ballando tutte le sere!

Collettrice postale. I collettori postali appartengono alla categoria degli agenti rurali e debbono essere considerati come assuntori di particolari servizi, le cui retribuzioni, fissate con criteri speciali, previsti dal Codice postale, non sono comprese nell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e pertanto non godono pensione alcuna a carico del medesimo. Essendo però detto personale inscritto all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per le assicurazioni d'obbligo (R. D. L. 30 dicembre 1923, N. 3184), gli interessati hanno diritto, se in possesso dei voluti requisiti, di ottenere dal suddetto Istituto l'assegnazione di una pensione soltanto nei casi di invalidità o di vecchiaia.

Delia ansiosa. 1) Il matrimonio è perfettamente valido. Non puoi ottenere il divorzio, non essendo lo stesso ammesso dalla nostra legislazione. 2) No, in quanto la moglie rimane sempre cittadina italiana seguendo la cittadinanza del marito. 3) Non è possibile, neanche col reciproco consenso.

Israelita. 1) Cina: 15.000; Spagna: 4.000; del Giappone non esistono dati precisi. 2) Dal 1.o gennaio la tariffa per il servizio di rimozione delle immondizie dalle abitazioni è la seguente: un locale esente; 2 locali L. 2 mensili; 3 locali L. 3.50; quattro, L. 5; cinque L. 6.50; sei L. 8; per ogni locale in più; lire 0.50.

Assiduo lettore. 1) Non vi è alcun obbligo legale. 2) Sono parenti di terzo grado. — *M. N.* 1) Puoi scrivergli indirizzando al Ministero della Guerra. 2) Capo di Stato Maggiore. — *Un venditore.* Quelle fatture non sono soggette alla tassa di scambio, ma alla normale tassa di bollo.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

La serata delle canzonette al Rossetti
"Norma... senza regola,, di Dolcetti e Illersberg

Venerdì prossimo si svolgerà al Politeama Rossetti la gioconda serata delle canzonette che ha avuto sempre la maggiore attrattiva sul pubblico nostro. E' stata quest'anno particolare cura del Dopolavoro Provinciale di offrire alla folla che accorrerà in teatro uno spettacolo originalissimo che varrà a rendere ancora più interessante il tradizionale Concorso delle canzoni.

L'opera in due atti e tre quadri «Norma... senza regola», che costituirà la prima parte del programma, come lo si arguisce dal titolo, è una parodia della «Norma» di Vincenzo Bellini, impostata e rappresentata seriamente perchè la satira abbia vivo risalto umoristico dal procedimento... sregolato dell'azione e dalle trovate lirico-musicali.

Carlo de Dolcetti, che ha scritto il libretto ed ha ideato gli innesti degli spunti musicali della «Norma» con le canzoni antiche e recenti, trovò nel maestro Antonio Illersberg il collaboratore più competente per trascrivere tali spunti con la genialità del compositore e per istrumentare la parodia conservandole il sapore dell'opera originale. L'azione del lavoro, come nel melodramma belliniano, avviene nella Gallia Transalpina (Francia), dove Pollione è proconsole di Roma.

La «Norma senza regola» sarà eseguita da noti artisti concittadini e dalla ben apprezzata massa corale del Dopolavoro «Acegat». Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà l'Illersberg. Scenari e costumi originali della «Norma».

La seconda parte del programma è riservata al Concorso delle Canzonette. Dapprima saranno eseguite le due canzoni in dialetto triestino, concorrenti al premio unico di lire 400; proclamata la canzone vincitrice, si passerà alla audizione delle quattro composizioni col testo in lingua italiana che si contenderanno i due premi di lire 500 cadauno. Anche le canzoni saranno interpretate dal coro acegatino e dall'orchestra sotto la direzione del loro istruttore maestro Antonio Illersberg.

Da oggi si inizia la vendita dei biglietti d'ingresso ed i posti di platea e palchi alla sede del Dopolavoro Provinciale, via Mazzini 32 e presso la Biglietteria Centrale (Galleria Corso Vitt. Emanuele 1)

Convocazione esecutori. Il complesso corale e orchestrale è convocato per la prova domani alle 20.30 anzichè nella Palestra della Società Ginnastica Triestina nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego.

Il Coro di Zagabria al Politeama Rossetti

Rammentiamo che la sera di giovedì prossimo il Politeama Rossetti ospiterà, per un unico concerto, il celebre Coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria, che sta compiendo un giro nelle maggiori città del Regno e che già l'anno scorso ha riportato il più vivo successo al romano Adriano e in altri importanti centri musicali della Penisola. Il complesso corale, che è stato ammesso anche all'onore di prodursi dinanzi a S. S. il Pontefice nella sua residenza estiva di Castelgandolfo e che alla recente Esposizione di Parigi è stato classificato primo fra i cori di 49 Nazioni, svolgerà un programma di musiche religiose russe e slavo-meridionali del più notevole interesse. Come abbiamo annunciato, esso è presieduto dal maestro Vjekoslav Visosevic, che n'è il benemerito animatore, e diretto dal maestro Boris Komarevski. I posti prenotati per l'interessante serata devono essere ritirati entro oggi alla Biglietteria Centrale in Corso V. E. III n. 1 (Galleria delle Assicurazioni).

La pianista Zita Lana al "Visnoviz,,

Domani alle 21, nella sala dell'Ateneo Musicale avrà luogo, sotto gli auspici del Circolo «E. Visnoviz», l'atteso concerto della valorosissima pianista Zita Lana, prescelta dal Sindicato musicisti di Trieste a rappresentare la nostra regione alla rassegna nazionale dei giovani concertisti che avrà luogo prossimamente a Bologna.

Ecco il programma: 1) Bach-Busoni: Toccata e fuga in re min. 2) Schumann: Kreisleriana. 3) Chopin: a) Notturno; b) Polacca in la bemolle. 4) Brahms: Otto valzer. Respighi: Preludio in do diesis. Martucci: Tarantella.

La Compagnia Stelle Italiane al Filodrammatico

Vivo successo ha ottenuto al Filodrammatico, nelle rappresentazioni di ieri, la Compagnia Stelle Italiane, che ha debuttato con un programma dei più divertenti. Sulla scena si sono alternati i cinque Garry Chiesa, giocolieri e saltatori, gli eccentrici acrobati duo Salvini, la Lucy Clarette nelle sue interpretazioni, la soubrette Adi Fleur, il comico Battaglia nelle sue lepide canzoni, Netty Walter, volteggiatore alla corda, il Trio Dialba con le danze classiche e le otto ballerine del Luxor ballett. Ogni numero è stato applaudito con calore. Oggi l'elegante spettacolo inizia le repliche.

Piccoli artisti a una mattinata benefica

La prossima mattinata per il mondo piccino, che il G.R.F. «Comisso» sta organizzando a favore della G. I. L. «Fabio e Aurelio Nordio», avrà un numero tale di grandi attrazioni da far esaurire indubbiamente, molti giorni prima dello spettacolo, tutti i posti a sedere del Cinema Excelsior. Il programma della mattinata comprenderà oltre a una divertente serie di filmetti per bambini, uno spettacolo di varietà in cui si esibiranno i più piccoli artisti del mondo. Un mimo di proporzioni molto modeste eseguirà i balletti più vivaci e le danze più movimentate; una minuscola «stella» canterà con la sua voce deliziosa le canzoni più belle; un'altra singolare ballerinetta si esibirà sul palcoscenico con un programma pieno di grazia e di finezza, mentre altri bambini offriranno il meglio delle loro caratteristiche produzioni d'arte. Daremo fra qualche giorno il programma completo di questa benefica manifestazione.

Recite di filodrammatici

«I quattro rusteghi» al Ferroviario. Sabato prossimo la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario si ripresenterà al pubblico che ne conosce e apprezza il valore dei vari componenti, con uno fra i più deliziosi lavori veneziani di Goldoni: «I quattro rusteghi». La bella commedia che avrà una lussuosa e pittoresca messa in scena, con costumi della Casa d'Arte di Roma sarà offerta alle 21 precise. Le prenotazioni per questo eccezionale spettacolo si ricevono in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.15: Grande succ. della Comp. «Brigata Gloria» e del brillantissimo film «Una notte di Napoleone», con Jenny Jugo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica, 20: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Grande successo: «Elena Willfür, studentessa in chimica», dal celebre romanzo di Wicky Baum, con Constant Remy e Madeleine Renaud.

NAZIONALE. 16: Ult. giorno: «Scandalo al Grand Hotel», con Sonja Henie, Tyrone Power. Domani l'avvenimento comico della stagione «Un giorno alle corse», con i fratelli Marx. Serata di gala 21.30. Apertura casse 20.30. Dopo lo spettacolo avrà luogo la lotteria ippico-cinematografica.

EXCELSIOR. 16: Entusiastico successo: «Contessa Alessandra», con Marlene Dietrich e Robert Donat.

PRINCIPE. 14: Grande successo: «La mazurka di papà», il film più comico, più spiritoso, più divertente con V. De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi.

FILODRAMMATICO. 15.45: Un capolavoro Columbia: «I deportati», con V. Jory, J. Rice, N. Foster. Varietà: Grandioso succ. Comp. Stelle Italiane

ITALIA. 15: «Follie di Broadway 1938» magia di bellezza e d'amore, con due astri: Robert Taylor, Eleanor Powell. Ultime repliche.

REGINA. 15: «Tre ragazze in gamba», film incantevole, che ha affascinato tutti, con l'adolescente prodigio Deanne Durbin. L. 1.

IMPERO. 16: «Napoli d'altri tempi», con De Sica, E. Gramatica. Giovedì: «La rivincita di Clem», con Wallace Beery.

REALE. 14: «Fra due donne», con Franchot Tone e Maureen O'Sullivan. Bellissimo film Metro.

GARIBALDI. 15: «Turbine bianco», con Sonja Henie, colosso Fox.

NOVO CINE. 14: «Il sentiero della felicità» con Simone Simon. Pass. L. 1.

MASSIMO. 14: «Piccoli G.Men», con Billy Mauch. Lotta di gangsters. L. 1

MODERNO. 14: «Sangue gitano», il colosso della nuova produzione Fox tutto a colori. Grandioso.

ODEON. 14: «Dopo l'uomo ombra», con Myrna Loy e William Powell.

ARMONIA. 15.30: «La donna amata», I. Petrovich, C. Horn. Nuova varietà De Rosa.

AZZURRO. 16: «Cin Cin», con Shirley Temple, R. Young e Alice Faye.

SAVOIA. 15.30: «Dove canta l'allodola», con Marta Eggerth.

POPOLO. «Catene d'amore», O. Tscechowa, P. Petersen. Capol. sentim.

VITTORIA. 16: «Volo nella bufera», Fred Mac Murray e Joan Bennett.

CENTRALE. 14: «La signora della 5.a strada», con i F.lli Ritz. Ult. giorno.

ADUA. 14: «Zarevitch», il gioiello di Marta Eggerth. Topolino.

VENEZIA. 15.30: «Cavalleria», e Shirley Temple in «Baby Tarzan».

BELVEDERE. 15.30: «Freccia d'acciaio» bellissimo lavoro, avventuroso.

ARGENTINA. 14: «I miserabili», II e ult. episodio. Cron. Impero n. 2.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Addio al Carnevale. Cena alle ore 22. Danze, doni. Ricco cotillon.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (ex Kender) Barcola, tel. 57-22. 21: Grande veglia. Ult. tram da Barcola ore 1.30.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danzante. 21: Grande veglia fino al mattino. Cotillon, regali, sorprese. Orchestra Mazza.

RADIO

Programmi del 1.o marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: «La conquista della Libia», racconto sonorizzato. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.35: Concerto di musica varia diretto dal m.o Mancini. — 13.15: Il carnevale d'Ivrea, impressioni dal vero. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: Scene eseguite da Balilla e Piccole Italiane. — 17.15: Concerto della pianista Olga De Krianine. — 18.45: Prof. Carlo Besta, direttore della Clinica neurologica della R. Università di Milano: «Importanza sociale delle malattie neurologiche». — 19.30: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Malatesta. — 20.30: Musica varia: Orchestra d'archi diretta dal m.o Petralia. — 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Fuochi di San Giovanni», opera in un atto, musica di Riccardo Strauss, dirige l'autore. «Mese Mariano», bozzetto lirico in un atto di S. Di Giacomo, musica di Umberto Giordano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. «La caverna di Salamanca», opera in un atto, musica di Felice Lattuada, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Antonino Votto con la collaborazione del violinista Franco Claudio Ferrari e del violoncellista Giacinto Caramia. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Società Corale Pisana (O. N. D.). — 20.30: Concerto diretto dal m.o Illuminato Culotta. — 21.40: Assoli di chitarra eseguiti da Manlio Biagi. — Indi: Musica da ballo.

Notiziario economico

Riduzioni di viaggio per Praga. Si porta a conoscenza degli interessati che in occasione della prossima Fiera Campionaria Internazionale di Praga, che avrà luogo dall'11 al 20 marzo 1938-XVI, vengono concesse ai visitatori della predetta Fiera le seguenti riduzioni di viaggio: 30% sulle ferrovie italiane per il viaggio di andata dal 1.o al 19 marzo e ritorno entro venti giorni dalla data di partenza per Praga. 50% sulle ferrovie jugoslave per il viaggio di ritorno, andata dal 2 al 19 marzo ritorno con la predetta riduzione dall'11 al 30 marzo p. v. 25% per la terza e 33 e 1/3% per la prima e seconda classe sulle ferrovie austriache, andata dal 1.o al 20 marzo e ritorno dall'11 al 30 marzo p. v. 50% sulle ferrovie cecoslovacche per il viaggio di andata dal 1.o al 20 marzo e per il ritorno dall'11 al 30 marzo p. v. Notevoli riduzioni vengono concesse anche dalle compagnie di navigazione e dalle avio-linee. I biglietti di andata e ritorno vengono rilasciati dalla stazione di partenza e da tutte le agenzie viaggi verso presentazione della relativa tessera della Fiera di Praga, che si trova in vendita presso la segreteria della Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste, via Mazzini 35, III p., telefono 71-41 (palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà) al prezzo di lire 21. La predetta segreteria si tiene pure a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione più dettagliata riguardante la prossima Fiera Campionaria Internazionale di Praga.

Elenco ripartizione contingente olio di oliva dalla Jugoslavia. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio ha trasmesso il piano di ripartizione del contingente di olio di oliva dalla Jugoslavia per il 1.o semestre 1938. Le ditte interessate potranno prendere visione di detto elenco nella sede della scrivente Unione (stanza n. 9).

CRONACA GIUDIZIARIA

La donna uccisa nel bosco
Un sopraluogo della Corte sul luogo del delitto

(Corte d'Assise) E' continuato ieri il processo per il delitto di Midiano di Dignano. Come noto, la mattina del 12 agosto 1934, certa Maria Orlich veniva rinvenuta uccisa nei pressi della sua abitazione. Responsabili del delitto venivano ritenuti, sulla base di una serie di indizi abbastanza significativi, il marito dell'uccisa, Giacomo Vitassovich e la donna con lui convivente, certa Eufemia Mattias.

Nell'udienza di ieri mattina sono stati interrogati numerosi testi, tra i quali certo Razza, che raccontò come fu che scoprì il cadavere della Orlich.

— Mentre mi recavo al lavoro — ha detto il teste — vidi, ad un tratto, la Orlich stesa a terra. In sulle prime credetti dormisse, poi ebbi il sospetto che la posizione della donna non era normale. Infatti, quando, avvicinatomi, mi curvai su di lei, mi accorsi ch'era morta...

Il teste soggiunge poi che parlando della scoperta macabra col fratello ed il figlio, questi gli dissero che avevano udito, poco dopo il sorgere del sole, dei colpi di fucile.

Un altro teste, tale Giovanni Vellosich, riferisce, tra l'altro, di un tragico fato che pare incombesse sulla famiglia della Orlich: il padre e il fratello le furono uccisi dai «briganti». Per essere esatti, l'autore del delitto risultò essere certo Poropat il quale fu anche regolarmente processato e condannato.

Sulla prova dell'alibi portato in causa dall'imputato, il Presidente interroga certo Francesco Pin il quale asserisce di avere incontrato il Vitassovich, la mattina del fatto, verso le sei.

— Chiestogli dove andasse così per tempo — dice il teste — il Vitassovich mi rispose: «Xe meio caminar col fresco...».

Sulla stessa circostanza depone Giovanni Gambaletta il quale afferma di essersi imbattuto la mattina del 12 agosto nel Vitassovich che si recava a Fasana.

— A che ora?

— Dovevano essere le cinque e mezzo.

Un altro teste, Giovanni Perusca, nega di avere udito che la Orlich avesse incaricato qualcuno di ammazzare il Vitassovich.

— Non sapete che avrebbe pagato cinquemila lire a chi la avesse liberata dal marito?

— Nulla so di proposito.

Tale Rubla, col quale la Orlich andò a convivere quando il marito si trovava rinchiuso in carcere per scontare una pena per lesioni e maltrattamenti, dichiara che la mattina del fatto la donna uscì di casa tra le 4 e le 4.30.

— Non potete dire l'ora giusta?

— Non tengo l'orologio in casa. So che albeggiava. La Orlich uscì con l'armento per condurlo nel bosco.

Il teste sostiene di sapere che il Vitassovich possedeva un moschetto che teneva nascosto nel fienile. Continua per dire che non vedendo ritornare la Orlich, andò in cerca di lei: seppe allora che era stata uccisa.

Nell'udienza pomeridiana sfilano altri testi e precisamente certa Anna Razza che fa questo racconto:

— La mattina del 12 agosto stavo a letto. Ad un tratto udii due colpi di fucile. Impressionata andai alla finestra e scorsi due individui, uno dei quali puntava ancora il fucile contro terra facendo partire un altro colpo.

La teste, che abita nei pressi del luogo del delitto, afferma che i due sconosciuti si trovavano proprio nel punto in cui venne rinvenuta la Orlich uccisa.

— E poi che fecero i due?

— Scapparono nel bosco.

Il Presidente domanda alla teste se in uno dei due individui riconosce l'imputato. La Razza, squadra ben bene il Vitassovich e poi, scrollando la testa, dice:

— No, quello che sparava era più basso. Del resto son passati quattro anni...

Il brigadiere dei carabinieri, Tosoni, riferendosi alle indagini svolte, dice di non avere mai appreso che la Orlich fosse rimasta vittima di un incidente di caccia.

— Di cervi scappati da Brioni? Mai udito parlare!

Che la Orlich fosse rimasta vittima di un incidente di caccia è un'ipotesi che è stata affacciata dalla difesa anche al processo di Pola.

Il capitano dei carabinieri, D'Amato, si sofferma a dare ampi ragguagli sull'inchiesta svolta dall'Arma subito dopo il fatto.

I testi che si susseguono accennano alla fuga dall'isola di Brioni di un cervo il quale, attraversato il canale di Fasana, si sarebbe messo a scorrazzare per i boschi della zona. Spiegano pure che alcuni mesi dopo il cervo venne abbattuto da alcuni pescatori mentre si accingeva a rivarcare il braccio di mare per ritornare a Brioni.

Chiusa l'assunzione delle prove si dà lettura delle perizie e quindi il difensore avanza la proposta di un sopraluogo della Corte sul posto del delitto.

La Corte, previa deliberazione, accolta la proposta del difensore, dispone che il sopraluogo si faccia domani, alle 10, a Midiano di Dignano.

L'udienza viene quindi sospesa fino a giovedì alle 9.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Lutri; consigliere relatore cav. uff. Guerrazzi; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere dott. Farina.

Chi troppo vuole...

(Tribunale penale) Il muratore Giovanni Ocretich fu Giovanni, di 49 anni, un giorno dell'ottobre 1935 si presentò all'astanteria dell'Istituto nazionale assicurazione sugli infortuni del lavoro per farsi medicare un malleolo. Al sanitario dichiarò di essersi prodotta la lesione mentre stava lavorando alla costruzione di una villetta a Chiarbola superiore e propriamente in via D'Aviano. Sulla base delle spiegazioni date dal muratore, l'Istituto assicurativo fu sollecito a risarcirlo con 840 lire per infermità temporanea e con 1080 per indennità permanente. L'Ocretich non si ritenne pago di ciò e pretese ulteriori 3600 lire. Di fronte a questa richiesta l'ente ebbe il sospetto che l'Ocretich si fosse prodotta intenzionalmente la lesione per fare una speculazione. Aperta l'inchiesta si rilevò che l'Ocretich aveva riportata la lesione alcuni giorni prima di essere assunto dall'impresa appaltatrice dei lavori per la costruzione della villetta.

In seguito a questi accertamenti il muratore fu denunciato per truffa aggravata.

Il processo, che si è svolto ora alla quinta sezione, ha precisato con particolari ulteriori la responsabilità dell'Ocretich il quale è stato condannato a un anno di reclusione e 3000 lire di multa, nonchè al pagamento di danni e spese. Gli sono stati però concessi i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Gnezda; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Camber; cancelliere Piuch.

«Mettete in contravvenzione il cavallo!»

(Tribunale penale) Due vigili urbani, camminando per via Luigi Galvani, notarono di fronte ad una osteria, un carro tirato da due cavalli, uno dei quali, salito sul marciapiede, ostacolava il passaggio dei pedoni. Data un'occhiata nell'interno dell'osteria, scorto il carrettiere, intento a vuotare un bicchiere di vino, gli comunicarono che erano costretti a metterlo in contravvenzione per avere lasciato incustoditi sulla strada i due quadrupedi.

— Uno dei cavalli, salito sul marciapiede, impedisce il transito dei pedoni! — gli osservò uno dei vigili.

— Ebbene? Che c'entro io? Mettete in contravvenzione il cavallo! E' lui che ha contravvenuto e non io...

— Il cavallo è un animale!

— Una bestia intelligente però!

— Come vi chiamate?

— Il cavallo? Pepo!

— Voi e non il cavallo!

— Giovanni e... basta.

E più di tanto il carrettiere non volle dire. I vigili, fallito ogni tentativo per indurlo ad ottemperare all'obbligo di dare le sue generalità, invitarono il carrettiere a seguirli al settore. Fu peggio. Il tizio, gettatosi a terra, dichiarò di non volersi muovere.

— Vivo non mi porterete via!

Poscia con pugni e calci cercò di liberarsi dai vigili. Si sviluppò così una violenta colluttazione alla fine della quale il carrettiere dovette darsi per vinto.

Le conseguenze di tale suo atto non tardarono molto a verificarsi. Una dettagliata denuncia per resistenza, ubriachezza, rifiuto di generalità e contravvenzione rifiettente l'abbandono dei cavalli, portò il carrettiere, tale Giovanni Pech, davanti ai giudici della quinta sezione.

Al processo il Pech ha ammesso parte delle imputazioni tranne l'ubriachezza e la resistenza.

— Non ci siamo spiegati bene — ha detto l'imputato. — E poi si parlava in fretta...

I giudici, vagliate le risultanze di causa, hanno condannato il Pech a sei mesi di reclusione e a 400 lire di ammenda, assolvendolo dall'ubriachezza per insufficienza di prove.

Presidente cav. Lusner; giudici Gnezda e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Scolaro investito da uno spruzzo di calce liquida

Lo scolaro Antonio Surelli, di 7 anni, abitante in via S. Cilino n. 15, passando ieri, nel pomeriggio, accanto ad un carro carico di calce liquida, causa un sobbalzo del veicolo, fu investito da uno spruzzo che gli produsse delle ustioni a tutti e due gli occhi.

Accompagnato all'ospedale Regina Elena, il povero piccino ebbe colà le necessarie cure, dopo le quali fu accolto in osservazione nel reparto oculistico.

I medici del pio luogo non hanno riscontrato fortunatamente nessuna gravità nel caso.

Questa è dunque l'iniqua mercede...

Si è presentato ieri alle 15.30 all'ospedale Regina Elena per farsi medicare alcune lesioni alla faccia ed alla mano destra, un giovane, Carlo Dulis, di 17 anni, abitante in via del Solitario, il quale ad analoga domanda, dichiarava che poco prima mentre passava per la piazza dell'Impero, era stato preso a schiaffi dal proprietario di un negozio di strumenti musicali, nel qual negozio, poi, aveva avuto il resto a pugni e calci, soltanto perchè, esso Dulis, aveva chiesto al negoziante il compenso per certe convenute prestazioni.

Tre vasti incendi di sterpaglia

Ieri mattina, verso le 11.30, i pompieri sono stati avvertiti che un vasto incendio di sterpaglia si era sviluppato nei pressi della località di Sesana.

Sono stati subito inviati sul posto due carri di campagna agli ordini del brigadiere Spessot, il quale ha constatato che il fuoco si era esteso sopra una superficie di oltre 200 mila metri quadrati di terreno. Iniziata l'opera di estinzione, i pompieri sono stati coadiuvati in tale compito da 40 militi del 5.o reggimento Genio comandati dal tenente Morroni. Il faticosissimo lavoro è durato parecchie ore.

Mentre i pompieri si trovavano ancora a Sesana, un contadino ha portato al brigadiere Spessot la notizia che altri 200 mila metri quadrati di sterpaglia si erano incendiati nei pressi di Monrupino. Invece di ritornare in caserma, i pompieri hanno dovuto perciò proseguire per la suddetta località ove hanno trovato per altre due buone ore di lavoro. Il vasto incendio è stato domato con l'aiuto di 30 operai rurali diretti personalmente dal segretario comunale del luogo.

Dopo tanta fatica, i pompieri hanno così potuto finalmente riprendere la via del ritorno, ma passando per la località Fernetti, scoprirono un terzo incendio di sterpaglia sviluppatosi in quella località sopra un'estensione di 3000 metri quadrati di terreno. L'opera di estinzione li tenne così al lavoro per un'altra buona ora.

Trattandosi, in tutti e tre i casi, di sterpaglia secca, gli incendi della giornata benchè molto estesi, non hanno prodotto fortunatamente danni di sorta.

Morte improvvisa. Ieri alle 13.15 veniva chiesto per telefono assistenza alla Guardia medica per un sofferente di cuore che era stato colto da un assalto violento del male. La benemerita si portò sul posto, al terzo piano della casa sita al n. 6 della via Alfieri, ma ivi giunto il medico non potè fare altro se non constatare che, il vecchio, Dionisio Hin, di 68 anni, per il quale era stato chiesto soccorso, era già morto.

Il salto di Bruno. Ieri, nel pomeriggio, spiccando un salto, lo scolaro Bruno Ferialdi, di 8 anni, abitante in via della Ginnastica n. 43, sbattè con tale violenza un malleolo contro l'altro, che si produsse una forte contusione a quello destro. Fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le necessarie cure.

Infortunio sul lavoro. Il pavimentista Antonio Degano, di 36 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 11, lavorando ieri, nel pomeriggio, in uno stabile in costruzione, si produsse con un martello una forte contusione al polpastrello dell'anulare sinistro. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in un paio di giorni.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	26	28
Rendita 5%	93.85	93.75
Rendita 3½%	73.70	73.80
Redimibile 5%	94.10	93.925
Redimibile 3½%	70.60	70.60
Obbligaz. Tre Venezie	88.95	88.95
Buoni Tes. nov. 1940	102.20	102.20
Buoni Tes. nov. 1941	102.90	102.80
Buoni Tes. nov. 1943	92.40	92.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.60
I. R. I.	463.50	463.50
Elettr. Ferr. Stato	466.50	466.50
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5-6%)	434.—	434.—
Fond Tre Ven. 4%	417.—	417.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istiria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4415.—	4415.—
Assicuratrice Italiana	605.—	605.—
Infortuni	2055.—	2055.—
Riun. Adriatica I serie	2050.—	2050.—
Riun. Adriatica II »	2020.—	2020.—
Gerolimich	173.—	170.—
Istria-Trieste	282.—	282.—
Lussino	342.—	342.—
Martinolich	95.—	93.—
Meridionali	845.—	840.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	414.—	414.—
Tram	190.—	190.—
Ampelea	444.—	444.—
Arrigoni e C.	206.—	206.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	205.—	205.—
Terni	321.—	320.—

CAMBI: Londra 95.43; New York 19; Francia 62.05; Belgio 322.75; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 441.75; Amsterdam clearing 1064.96; Amsterdam 1064.30; Polonia 361.05.

Mercato calmo con pochi spostamenti e scarse contrattazioni. Qualche scambio in Rendita 5%, Redimibile 5%, Terni, Edison, Sade, Fiat, Merideleltrica, Viscosa, Ciga, Valdarno e Fondi Rustici.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donato, Adriano, Albino, Ercolano, Antonina.

DECESSI (27-28 febbraio 1938-XVI): Rosset Anita, m. 16; Patasciore ved. Budani Maria, a. 91; Stefani Antonio, a. 38; D'Eisenberg Bronislavo, a. 82; Sirk ved. Mayer de Heidenfeld Erminia, a. 83; Vardabasso in Vigini Antonia, a. 79; Furlan Stellio, g. 20; Giaconich ved. Amodeo Maria, a. 90; Spinotti in Trovi Anna Bruna, a. 35; Goina in Maras Anna, a. 63; Camerino Vittorio, a. 57; Gatti ved. Odorico Giuseppina, a. 86; Bonazzi Italo, a. 53; Bemporat Renato, a. 61; Kniftz Giuseppe, a. 76; Bidoli Anna, a. 74; Malisana Antonio, a. 51; Milani Argeo, a. 18; Candriella Nella, a. 1; Fortuna ved. Obat Antonia, a. 83; Marcon Italia, a. 3; Cuzzi Angelo, a. 17; Piccolo Aurelio, a. 47.

«ALA LITTORIA» S. A.
RETE ADRIATICA

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 12.25; Venezia a. 13. — Venezia p. 10.40; Trieste a. 11.15.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20, Pola a. 8.55, p. 9.5; Lussino a. 9.25, p. 9.35; Zara a. 10, p. 10.30; Ancona a. 11.25, p. 12.10; Roma a. 13.30. — Roma p. 10.30; Ancona a. 11.50, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Per Rodi il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Caifa p. 8; Rodi a. 12, p. 13; Atene a. 15.45 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 23.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.43 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ABILE cucina, servizio tavola, presenza, attestati; altra giovane pratica, offronsi. Telefonare 5904. 63523 A

DONNA, fiducia tutto fare offresi a persona sola o piccola famiglia. Paolo Diacono 6 mezzanino, sinistra. 63459 A

PRESTASERVIZI offresi per tutto giorno. Piazza Impero 15, pianoterra. 63477 A

PRESTASERVIZI 18-enne offresi tutti lavori. Via di Scorcola 14. 13780 A

RAGAZZA friulana offresi stabile, capace tutti i lavori. Madonnina 5, secondo, rivolgersi famiglia Gobet. 63463 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno. Madonnina 13. 33038 A

RAGAZZETTA 16-enne di Vipacco offresi piccola famiglia. Torricelli 12, primo. 63470 A

22-ENNE friulana offresi prestaservizi tutto giorno, pratica tutti lavori, con attestati. Via Cologna 2. 63476 A

40-ENNE distinta seria, direttrice casa offresi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 63475 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca Parigi, Roma, Sicilia, Africa, Udine, cameriere, domestiche, prestaservizi signorine, cuoche. 13790 B

DOMESTICA capace cucinare, lavare, stirare, cercasi prontamente. Imbriani 2, secondo, destra. 13800 B

DOMESTICA sana, robusta, capace tutti lavori, escluso cucinare, cercasi. Giustinelli 4, porta 1. 63483 B

DONNA brava per pulizia casa e portone ore 8-12, lire 68 mensili, cercasi. Portiere S. Lazzaro 23. 13797 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per pomeriggio. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 13806 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 10. Via Romagna 56, secondo. 63467 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, soltanto mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33017 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, per mattina, 80 mensili. Luzzatto 19, porta 6. 33008 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 63472 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Via della Ferriera 5, quinto, destra, seconda scala. 9329 B

PRESTASERVIZI giovane per il pomeriggio cercasi. Via Settefontane 17, porta 2. 63519 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 63497 B

RAGAZZA capace cercasi. Raffineria 11. 63503 B

RAGAZZA giovane cercasi, dalle 14 alle 19. Timeus 3, secondo, destra (ex Acque). 33019 B

RAGAZZA cercasi, buoni attestati, disposta recarsi Bengasi distinta famiglia. Scorcola Coroneo 691, terzo, destra. 33000 B

RAGAZZA semplice, brava, onesta, anche primo servizio, paziente con bambina, cercasi stabile. Via Franca 24, Sutorini, presentarsi dalle 10-12. 32999 B

RAGAZZA tutto fare cercasi stabile. Via Tiepolo 1, porta 12. 63471 B

RAGAZZA tutto giorno, capace, referenze. Donadoni 2, quarto, Bucconi. 63491 B

RAGAZZE capaci cucinare, alte paghe, prestaservizi ragazzette cercansi prontamente. XX Settembre 12, pianoterra, telefono 7419. 63500 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA 38-enne istruita, presenza, occuperebbesi governante distinta persona sola, piccola famiglia. M. Livia, Riva degli Schiavoni 4133, secondo piano, Venezia. 13635 C

ABBONATO ferroviario serie XIX (Venezia Giulia e Veneto) accetterebbe incarichi fiducia, esazioni, commissioni. Scrivere: Tessera ferroviaria 931746, fermo posta Trieste. 13514 C

AUTISTA offresi con Balilla quadrimarce, anche a giorni. Penco Arturo, Tor S. Piero 6. 13781 C

CONTABILE pratico lavori ufficio, conoscenza lingue, miti pretese, referenze, cerca posto. Cassetta 13749 C Unione Pubblicità. 13749 C

CORRISPONDENTE lingue stenodattilografo offresi mitissime pretese. Cassetta 13459 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE signora, distinta, italiano e tedesco, cerca impiego ufficio o famiglia. Cassetta 13759 C, Unione Pubblicità. 13759 C

GIOVANE 26-enne pratico spedizioni, pagamenti, incassi presso le banche, offresi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 63317 C

IMPIEGATO pratico lavori esterni, spedizioni, paghe, cerca posto presso ditta commerciale; disponente cauzione, ottime referenze; miti pretese. Cassetta 13750 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio bambini, ripetizione elementari. Indirizzo Piccolo. 63507 C

SIGNORINA 22-enne capacissima tutto fare, offresi per cameriera oppure prestaservizi per Pola oppure Trieste. Escluse domeniche. Cassetta 13745 C, Unione Pubblicità. 13745 C

VEDOVA seria, cerca portineria signorile, ottime informazioni. Scrivere: Via Pescheria 14, sarta. 63473 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 10, ferro 2, acqua 3, oggi aperto fino le 19.30. Piazza Cavana 5. 6817 CC

A. A. A. PERMANENTI garantitissime. Tinti, ossigenati, lunghi. Liquidi oleosi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 13776 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

A. SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti, mantelli. Guglielminetti, via Battisti 26. 13788 CC

CAPACISSIMA tailleurs, mantelli, fantasia, biancheria, recasi giornata (pomeriggio). Indirizzo Piccolo. 63479 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli seta, prezzi miti. Riformature recentissime paglia, feltri 3. Covelli, piazza Impero 10. 33030 CC

PELLICCIAIO confeziona ripara concia tinge. Censky, via Bosco 18, terzo. 13764 CC

RIFORMANSI cappelli copiando modelli recente arrivo. Cesare Beccaria 9, mode. 33032 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, Zovenzoni 5, primo. 13802 CC

SARTA in tappezzerie confeziona tendaggi, copertori trapunti tutti disegni, cuscini, abat-jour. Girotti, Piccolomini 15. 33026 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA ragazzo cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 63486 D

CERCHIAMO urgentemente dappertutto uomini donne e chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per affidargli casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spediscesi programma 1938 fondamento principio lavorazione scrivendo: Iris, casella postale 141, Ravenna. 13516 D

GARZONA sarta uomo volonterosa cercasi. Via Battisti 15. 13782 D

GARZONA per calzoni cercasi. Piazza Impero 5, terzo, scala sinistra. 32998 D

GRANDE industria cerca subito ingegnere navale meccanico. Offerte Cassetta 388 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 388 D

MASSIMO Ente Assicurazioni assume personale produttivo: stipendio, provvigioni. Esigonsi serie referenze. Offerte Cassetta 13783 D, Unione Pubblicità. 13783 D

PARRUCCHIERA capacissima stabile cercasi. Via Guglielmo Marconi 26. 13778 D

PARRUCCHIERA praticissima e garzona cercansi in giornata. Galliano, via Ruggero Manna 17. 13767 D

RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 13786 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Presentarsi con libretto di lavoro. Officina cicli, Timeus 12. 13760 D

RAGAZZO portapane cercasi. Viale Regina Elena 25. 33036 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Udine 25. 63502 D

RIMAGLIATRICE calze pratica cercasi. XX Settembre 16, Sartoria Torinese, Emporio calze. 63513 D

SIGNORINA perfetta corrispondente serbo-croato, tedesco, buona conoscenza lingua italiana, eventualmente francese, cerca importante Società Anonima in Milano, per pronta entrata. Offerte con indicazione posti occupati e pretese alla Cassetta 13757 D, Unione Pubblicità. 13757 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA matrimoniale soleggiata, comodo cucina, cerca pensionata. Indicare pretese. Cassetta 13795 E, Unione Pubblicità. 13795 E

CAMERETTA vuota, giovani sposi cercano, possibilmente comodo cucina. Minutti, Vidali 16. 33037 E

CAMERETTA vuota soleggiata cerca donna perbene. Rivolgersi Maiolica 7, porta 8. 63515 E

INGRESSO semilibero mobiliata, finestra, massimo 40 mensili, cercasi. Cassetta 13739 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, quieta, affittasi. Valdirivo 5, secondo. 33033 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 63512 F

A. A. CAMERA elegantemente mobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33015 F

A. A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Milano 16, terzo, porta 8. 33005 F

A. BELLA centralissima, vitto ottimo, uno due distinti. Ponchielli (ex Bellini) 1, primo, destra. 13810 F

A. CAMERA indipendente, centralissima, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 5, primo. 63462 F

A. CENTRALISSIMA indipendente, comodità, vitto conveniente, cura vestiario, affittasi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 13785 F

A. ELEGANTE, salotto, bagno, indipendente, eventualmente vuota. Rismondo 9, primo. 13787 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, volendo cucina, affittasi. Silvio Pellico 1, portineria. 63455 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, oppure due, cucina, bagno, affittansi. Piccolomini 2, mezzanino. 33007 F

A. MOBILIATA bella, due letti, affittasi con vitto famigliare, buon trattamento. Lavatoio 5, terzo, destra. 13808 F

A. MOBILIATA soleggiata bellissima affittasi distinto. Cadorna 21, secondo, destra. 13761 F

BELLA centralissima, volendo vitto ottimo. Piazza Borsa 15, terzo, ascensore. 63460 F

BELLISSIMA, centrale, volendo vitto, affittasi uno-due. Indirizzo Piccolo. 13772 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, eventualmente vuota, vitto, giorni. Gatteri 23, mezzanino. 13792 F

CAMERA, salotto, vitto, ingresso libero, affittansi. Rittmeyer 4, porta 10. 13763 F

CAMERA bene mobiliata affittasi uno due distinti. Fonderia 3, primo, destra. 63511 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola o due amici. Milano 25, porta 4. 63498 F

CAMERE ingresso libero, diverse, indipendenti, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 13773 F

CAMERETTA mobiliata bene, vicino Posta, distinto. Roma 17, primo, sinistra. 63496 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Pozzo 5, secondo. 33024 F

CAMERETTA semplice, pulita, affittasi. Via Malcanton 16, terzo. 63480 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, volendo vitto. Via Madonnina 11, quarto. 13765 F

CAMERINO affittasi. Tommaso Luciani 5, pianoterra, destra. 13799 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Via Pauliana 6, porta 7. 63489 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. XX Settembre 39, secondo, 13. 32997 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, attiguo salotto studio, bagno, riscaldamento, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33027 F

CENTRALISSIMA primo piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 13774 F

INGRESSO scale mobiliata affittasi, pressi Stazione. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 63484 F

MATRIMONIALE elegante affittasi distinto. XX Settembre 9, porta 4. 63469 F

MATRIMONIALE [illegible] cucina, affittasi. Tor S. Pietro 6, secondo, porta 12. 33004 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Trento 9, secondo, sinistra. 13804 F

MOBILIATA chiara, ariosa, massima pulizia, 85 mensili, affittasi distinto impiegato o impiegata, pressi piazza Unità. Visitare dalle 11-14 e 16-18. Indirizzo Piccolo. 63482 F

MOBILIATA, uso bagno, telefono, vitto, affittasi prontamente. Zonta 3, primo, destra. 63514 F

MOBILIATA comodo cucina, stufa, affittasi presso persona sola, R. Sanzio 14, secondo. 33028 F

MOBILIATA affittasi. Ginnastica 46, terzo, Usilla. 63505 F

MOBILIATA indipendente affittasi 1-2 persone. Battisti 33, secondo, sinistra. 63501 F

MOBILIATA pulita affittasi coniugi, amici. S. Maurizio 14, primo, destra. 63461 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. S. Maurizio 3, primo, destra. 63485 F

MOBILIATA, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Tommaso Luciani 14, quarto. 63494 F

MOBILIATA o vuota con comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 87. 33014 F

MOBILIATA bella affittasi, dirimpetto Stazione Centrale. Ghega 1, quinto, ascensore. 33010 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto signore. Crispi 53, porta 9. 33011 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, porta 6. 33006 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto signore. Ginnastica 7, terzo, sinistra. 32995 F

MOBILIATA affittasi anche a donna purchè stabile, prezzo mite. Mirti 8. 32993 F

PENSIONE affitta mobiliata, ottima cucina, anche solo vitto. Nordio 7, primo. 63465 F

STANZA mobiliata affittasi, anche breve soggiorno. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 63464 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Fabbri 8, porta 14. 32996 F

STANZA con vitto affittasi a due signori. Via Venezian 4, terzo, sinistra. 63517 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete: Scuola Pertot, Imbriani 14. 63466 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro n. 16. 20000 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 32992 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

PROFESSORE regio istruisce studenti medie inferiori, superiori latino, greco, italiano, tedesco, francese. Preparazione seria, condizioni mitissime. 18-20. Rossetti 13, II, 8. 76 G

RIPETIZIONI, preparazioni materie letterarie, darebbe professoressa regia. Rossetti 83, porta 21. 33016 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni greco latino. Indirizzo Piccolo. 63508 G

TAGLIO cucito inizio 5 marzo. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO! Inglese! Croato! 8 ore mensili lire 10! Cassetta 20000 G, Unione Pubblicità. 20000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita domenica pomeriggio via Cavana. Trattandosi caro ricordo, mancia generosa portandola via Ireneo Croce 10, Magris. 13793 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ARIOSO, soleggiato, 3 camere, cucina, accessori, affittasi luglio. Pauliana 6. 33034 I

APPARTAMENTO di 3 camere, camerino, camerino bagno completamente installato, stabile di nuova costruzione, affittasi per 1.o aprile. Rivolgersi Amministrazione de' Puppi, via Carducci 27, telefono 75-29. 32888 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino servitù, bagno arredato, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Via Beccaria 11. 13768 I

APPARTAMENTO 9 camere affitto conveniente, tre ingressi, 2 gabinetti, affittasi prontamente. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 13785 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 3 stanzette, accessori, affittasi subito. Torrebianca 21. 63457 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, altri, disponibili. Timeus 4, primo. 13779 I

MAGAZZINO interno affittasi. Media n. 50. 32991 I

QUARTIERE camera cucina, con giardino. Via Bonomo 13, primo. 63456 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, 180, affittasi subito. Via Ferriera 21, portinaia. 33021 I

QUARTIERINO elegantemente mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, semi-bagno, riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 33035 I

STANZA ingresso libero, vuota, con focolaio, acqua luce gas. Kandler 3. 63524 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

BARCOLA, 2-3 stanze mobiliate, cucina, cercasi 1.o luglio, permanenza due mesi. Cassetta 13753 L, Unione Pubblicità. 13753 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPE polare azzurra, argentata, pelliccia vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9, secondo. 13801 M

A. TAILLEURS due nuovi, collare lince, vendonsi veramente occasione. Stuparich 17, primo, destra. 13784 M

ABITI ballo due bellissimi, tailleur occasione. Lusina, Unità 6, quinto. 33020 M

ADDIZIONATRICE a sottrazione diretta vendesi occasione. Mazza, XXX Ottobre 15. 13775 M

BOLLITORE, quadri olio, tappeto tavola, coltrinaggi, orologio stanza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63499 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Via della Guardia 29, porta 13, dopo le ore 10. [illegible] M

INVETRIATA per chiusura ufficio [illegible] M

VOLPE polare [illegible] M

MACCHINA Singer garantita 120, altra rientrante seminuova vendonsi. Bosco 12. 9330 M

MACCHINA cucire rientrante spola rotonda vendesi occasione. Ponziana 2, primo, Pestelli. 13805 M

MACCHINA scrivere portatile seminuova, perfetta, lire 425, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 13770 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 13777 M

MATERASSI lana magnifica, occasionissima vendonsi causa partenza. Foscolo 40, portinaio. 63520 M

MUSICA pianoforte, spartiti, opere, operette, studi, romanze, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 63506 M

QUADRI 4 olio pittore francese bellissimi, carrozzella sport, occasione vendonsi. Fabbri 4, primo, Sartori. 6817 M

RADIO recente perfetta vendesi straoccasione urgentemente. Sonnino 4, secondo, sinistra. 13789 M

SPECCHIO, stufa petrolio, orologio, quadri vecchi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63495 M

UNDERWOOD perfetta, macchina spola rotonda, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 13798 M

VESTITO, cappotto nero uomo statura bassa, quasi nuovi, vendonsi. Istria 25, sartoria. 13794 M

VOLPE marrone e tappeto vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 33023 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

LETTERE con e senza francobolli di Levante, Colonie tedesche, Austria antica ed anche intere collezioni e blocchi acquistansi contanti. Sempre disposto recarmi sul posto. Indirizzare Cassetta 12963 N, Unione Pubblicità. Ritiro 3 marzo. 12963 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI Madalosso, via XXX Ottobre-Torrebianca. 33009 NN

A. A. A. APPROFITTATE prezzi d'inventario negozio mobili Türk, Battisti 12. 13551 NN

A. A. A. APPROFITTATE prezzi d'inventario, negozio mobili Türk, Battisti 12. 13769 NN

A. A. A. CUCINA occasione vendesi. Tiziano Vecellio 6, falegname. 63468 NN

A. MATRIMONIALE bellissima occasionissima giornata, esclusi rivenditori. Slataper 10, latteria. 33022 NN

A. MATRIMONIALE chiara vendesi occasione. Gatteri 17, quinto. 13772 NN

«ALABARDA», assortimento mobili moderni, Rossetti 4, unica fonte economica. Visitateci. 33001 NN

ARMADIONE fiorato vendesi occasione. Maurizio 3 primo, destra. 63487 NN

BIGLIARDO carambola completo quasi nuovo, fabbrica Heinrich Seiferd, Vienna, vendesi occasione. Rivolgersi: Franco Silvio, Lonigo. 5179 NN

CAMERA matrimoniale finissima, forte, vendesi occasionissima. XX Settembre 53, falegname. 63522 NN

CUCINA moderna lussuosa massiccia, garanzia, vendesi occasione. Falegname Ghirlandaio 5. 63518 NN

CUCINA modernissima vendesi causa partenza. Piccolomini 8, porta 14. 63504 NN

CUCINA massiccia, recente modello, lavorazione perfetta, vendesi. Crispi 51, falegname. 13762 NN

MATRIMONIALE bellissima tre porte vendesi qualunque prezzo. Alfieri 9. [illegible] NN

MATRIMONIALE ultimo modello, massima garanzia, vende falegname straoccasione. Rigutti 49. 13791 NN

MATRIMONIALE e cucina, vendonsi occasione. Via Madonnina 21. 13796 NN

MATRIMONIALE tre porte lussuosa noce Caucaso vendesi occasione. Vasari 15, falegname. 13807 NN

MATRIMONIALE porte piene noce scura vendesi occasione. S. Maurizio 11 (corte), falegname. 13808 NN

STANZA matrimoniale completa, moderna, vendesi occasionissima. S. Nicolò 18, primo. Mattiassi. 33041 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 63510 O

CUCINA famigliare economica. Trattoria Colonna ex Tobia, Felice Venezian 9. 6815 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTI fabbriche specialità americano marchio depositato, chiedono primari rappresentanti introdottissimi ogni singola provincia delle Tre Venezie. Serissime referenze. Case rappresentate. Ottime condizioni. Americano Marenco, piazza Castello 18, Torino. 5180 P

PIAZZISTI seri cercansi, introdotti privati, per importante articolo elettrico uso domestico. Presentarsi ore 19 alle 20 giovedì Albergo Milano. 32842 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA carrozzeria Viotti fuori serie vendesi. Offerte Cassetta 13743 Q, Unione Pubblicità. 13743 Q

BALILLA 4 marce, 2 porte, quasi nuova, vende privato. Crispi 8. 63481 Q

BENELLI 500 sport, nuova, occasionissima vendesi giornata. Fabio Severo 27, Dentice. 33003 Q

BICICLETTA palloncino, vendesi occasione. Via Ginnastica 42, trattoria. 33025 Q

CABRIOLET Balilla 9000 chilometri vendesi soltanto per contanti. Cassetta 13744 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. ALBERGO Augusta, Dol-Ottelza, affittasi. Francesco Repic, Aidussina. 13751 R

AFFARONE: grande negozio frutta, posizione centralissima, clientela, buon reddito, vendesi causa matrimonio, 15.000. Indirizzo Piccolo. 33040 R

CAPITALI anche rilevanti impiegansi presso aziende solide. Compartecipazioni, società, rilievo quote, aziende. Indirizzo Piccolo. 33031 R

CARRETTO con utensili per limonata vendesi cedendo posto. Cavazzeni 6, magazzino. 13742 R

CARTOLERIA-chincaglieria, ottima posizione, bene avviata, vendesi. Cassetta 13755 R, Unione Pubblicità.

MAGAZZINO vendita uova ingrosso minuto, avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33018 R

MUTUO 18.000 buon interesse su casa campagna valore triplo borgata istriana, vendesi anche verso permuta. Offerte Cassetta 13748 R, Unione Pubblicità. 13748 R

NEGOZIO bene avviato cerca socio tacito piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 63458 R

NEGOZIO ricami confezioni centralissimo, proprio macchinario per tutti lavori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63488 R

NEGOZIO frutta verdure, clientela signorile, vendesi. Telefono. Garibaldi 10, bar. 63516 R

SALONE barbiere parrucchiere vendesi causa malattia, piccole spese, ottima posizione. Facilitazioni. Gatteri 11. 63509 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO 3 camere e accessori, riscaldamento, ascensore, costruzione nuova, acquistasi prezzo non superiore 50.000, pagamento venticinquennale. Preferibilmente ultimo piano, posizione soleggiata. Offerte dettagliate Cassetta 16000 S, Unione Pubblicità. 16000 S

SCORCOLA vendesi fondo costruzione metri 560, recintato. Panorama 16, Gustincich. 32994 S

VILLA 6 stanze, garage, accessori, giardino, divisibile due quartieri, vendesi. Telefonare 58-27. 32012 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

BELLISSIMA presenza, 38-enne, italiano, vedovo senza figli, musicista, reduce America, ottima morale, conoscenza lingue, 100 mila, cerca signorina o vedova 30-34-enne, scopo matrimonio. Situazione adeguata, anche azienda o maestra. Scrivere fermo posta Maniago (Udine), passaporto n. 685302. 63330 U

48-ENNE impiegato con pensione sposerebbe 40-enne circa, pari condizioni. Offerte Cassetta 13746 U, Unione Pubblicità. 13746 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. MASCHERE assortimento per bambini. Madonna Mare 6, primo, sartoria. 13809 V

ASSORTIMENTO costumi maschera noleggiansi. Via Pescheria 14, pianoterra, Klun. 63474 V

MASCHERE assortimento costumi domini seta nuovi. Piazza Goldoni 10, primo. 33029 V

MASCHERE assortite domino seta costumi bambini. Maiolica 16, secondo, destra. 63521 V

OSTETRICA diplomata riceve via Marconi 38 (già Molingrande). Aut. Pref. 3219-25320. 500 V

Antonia Vigini Vardabasso

è deceduta il giorno 26 u. s. A tumulazione avvenuta, partecipano la Sua scomparsa, a quanti la conobbero, il marito BARTOLOMEO, il figlio PIERO con la moglie ELENITSA TSOLAKYS (assente), i nipotini LINO e MARIA LAURA, ed i fratelli DOMENICO e FRANCESCO VARDABASSO. Uno speciale tributo di grazie vada ai medici curanti prof. Lino Urizio e dott. Ferruccio Zoppolato che per cinque anni, con ogni mezzo suggerito dalla scienza, arginarono l'incurabile morbo che affliggeva l'Estinta, con esemplare disinteresse.

Stamane volò al cielo la bell'anima di

ANGELO (UCCIO) CUZZI

d'anni 17

Studente del II corso sup. industriale

Gli addolorati genitori GIOVANNI e MARIA, la nonna, le zie ed i congiunti, ne danno la triste notizia. I funerali [illegible]

Trieste, [illegible]

Il presente serve da partecip. diretta.

Alle 11 del giorno 26 febbraio u. s. si è spenta improvvisamente

ANNA BRUNA SPINOTTI

in Trovi

Il figlio FULVIETTO, il padre VITTORIO SPINOTTI, il fratello dott. VITTORIO e lo zio ADOLFO ne danno, costernati, il triste annuncio agli amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1 marzo 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 39

Il giorno 28 febbraio cessò di vivere, munita dei conforti religiosi

Speranza Botteri

lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, il figlio GIUSTO e il fratello GIACOMO che unitamente a tutti gli altri parenti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno mercoledì 2 marzo, alle ore 8.30, partendo dall'abitazione di via A. Volta n. 4.

Trieste, 1 marzo 1938 - XVI.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Il giorno 25 febbraio spirava

RICCARDO PFEIFFER

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio la figlia ELSA, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1938 - XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

A tumulazione avvenuta, le sottoscritte partecipano, addolorate, la morte della loro cara

Anna Bidoli

Trieste, 1 marzo 1938 - XVI.

Famiglie: BIDOLI, DOTTORE, FRANCOL, PIRNETTI e JURCO

Il Consiglio d'amministrazione, gli impiegati e gli addetti della SOCIETA' ANONIMA ARNSTEIN, con profondo cordoglio partecipano l'immatura perdita, avvenuta il 25 febbraio, del Procuratore

RICCARDO PFEIFFER

che per quasi un quarantennio ha dedicato la sua opera indefessa all'azienda e del quale serberanno sempre il più grato ricordo.

[illegible]

Vittorio Camerino

impiegato delle Assicurazioni [illegible]

A tumulazione avvenuta, angosciati ne danno il triste annunzio a quanti l'ebbero caro, la moglie LUCIA, la figlia BIANCA MARIA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Vivissime grazie vadano alla Direzione delle Assicurazioni Generali, ai colleghi e a tutti quei buoni che con la loro presenza vollero onorare il nostro caro Estinto.

Trieste, 1 marzo 1938 - XVI.

Segreto di donna

Leone Sazi

34

Un anno dopo, Andra Gérardet tornò dal suo lungo viaggio attraverso il mondo. Poichè la morte di Gianni rendeva libera Nelly, egli riprese speranza.

In nome della loro antica amicizia, pregò Pietro di intervenire presso la fanciulla per il suo amore, per la sua felicità. Pietro si trovò in una situazione psicologica delle più penose, combattuto fra il suo cuore e la sua lealtà.

Il suo cuore gli diceva di contribuire alla felicità di Andrea che adorava la fanciulla, ma la sua lealtà gli proibiva di fare nulla, senza prima informare Andrea, che certamente lo ignorava, del mistero della fattoria di Ceyreste, della nascita di Pupa, che era, dopo la morte di Gianni, il segreto di Nelly.

Quando Pietro le parlò dei propositi di Gérardet, Nelly gli tagliò subito la parola.

— Basta, Pietro, inutile continuare. Ho per Andrea la più viva amicizia, il più sincero affetto... ma il mio cuore, il mio amore appartengono al mio caro scomparso.

Pietro dovette ingegnarsi a fare pazientare Gérardet. Poi, nel frattempo, la zia signora Di Neyrelle, che teneva veci di madre alla fanciulla, morì. Andrea insistè affettuosamente.

— Nelly è sola al mondo, quale situazione per una giovane donna! Di più, essa deve pensare anche all'avvenire della sorella minore.

Pietro tentò nuovamente presso la fanciulla.

— Non posso — rispose essa — essere di nessun uomo, di Andrea, senza confessargli Ceyreste. Se, dopo questa confessione, Andrea ha il cuore abbastanza grande per dimenticare, o che egli non voglia sapere nulla, sarà con felicità che io metterò la mia mano nella sua, che gli affiderò il mio cuore devoto.

Restava la parte delicata, la suprema da compiere. Ma Pietro credeva di conoscere il nobile cuore e la grande anima di Andrea per sentirsi pronto a rischiare.

— Non mi dire nulla, Pietro, so già tutto.

— Come? Tu sai? Che cosa sai?

— Sì, so tutto. La morte tragica impedì il matrimonio di Nelly e di Gianni. So che Nelly lo amava con tutte le forze del suo giovane cuore appassionato. Ora, che essa non possa chiudere il suo cuore al ricordo del caro scomparso, che essa ami tutto ciò che glielo ricorda, non posso proibirlo. Il passato di Nelly non mi appartiene, desidero per me l'avvenire e aspetto la mia felicità dal suo amore. Io la renderò tanto felice che non rimpiangerà quella felicità che avrebbe avuta accanto a Gianni.

Allora, per evitare ogni pena e imbarazzo, fu inteso che Andrea non avrebbe mai parlato a Nelly del caro, infelice scomparso, ed essa, davanti ad Andrea, non evocherebbe il suo doloroso ricordo.

Il matrimonio fu celebrato e la felicità cominciò a fiorire.

Ora, dopo gli ultimi tragici avvenimenti, la vita sembrava riprendere il suo corso tranquillo.

***

A Passy non era facile chiudere le porte ai visitatori, come alla clinica. Gli amici accorrevano. Maria Antonietta era incaricata di riceverli e di dare notizie della convalescente.

Fra i primi arrivati, i più frettolosi, si trovò il principe Sorianescu.

La fanciulla non potè evitare i suoi enfatici discorsi, le sue esuberanti dimostrazioni di cordiale interessamento per la cara ferita, le sue affermazioni di profonda, instancabile devozione, di simpatia.

Molto abilmente, il principe cercò di incontrare sola la fanciulla.

— Non potrei essere, a Parigi come al castello di Arthie, il vostro cavaliere servente?

— Grazie. Mia sorella e mio cognato saranno commossi dalla vostra gentilezza.

— Vorrei che ogni giorno della mia vita fosse un giorno di devozione per voi.

Prese coraggio e arrivò a fare intendere a Maria Antonietta che la sua devozione era dovuta al profondo affetto, alla sua ammirazione, all'indefinibile sentimento che egli provava per lei e che sconvolgeva tutta la sua vita. Non osò pronunciare la parola amore, ma la lasciò solo comprendere.

Maria Antonietta, come al castello, ebbe l'aria di non capire. D'altra parte il principe arrivava male a proposito ora che essa sapeva che Pietro l'amava... ora per lei si apriva un nuovo cielo d'incantesimo.

Ma la sua educata freddezza, le sue risposte precise e nettamente sconcertanti, non turbavano il principe. Egli insisteva, precisava l'espressione dei suoi sentimenti, diventava ogni giorno più audace.

. . . .

Naturalmente, dal suo ritorno a Passy, Andrea aveva saputo il seguito del dramma; si era recato subito a Mantes per parlare col giudice istruttore.

Quando il signor Rabolin gli chiese di presentarsi come parte civile, Gérardet gridò:

— E' una follia, una pura assurdità, tutti questi argomenti non stanno in piedi... Pietro rubare i gioielli di mia moglie? Pietro volere strangolare, uccidere Nelly? Ma vi dico che è impossibile... Impossibile, malgrado tutte le apparenze. In quanto poi a dichiararmi parte civile, sarebbe come associarmi a questo ridicolo errore! Non solo non faccio questo, ma vi dichiaro che Pietro è innocente.

Il giudice, davanti a quella collera, a quell'indignazione che egli chiamava cecità maritale, pensò che, per quella volta, era meglio non insistere, pensò che era più prudente attendere il ritorno alla calma del signor Gérardet, il ritorno al buon senso, alla coscienza della realtà, anche penosa, anche dolorosa.

Andrea, per mostrare che la sua protesta non consisteva solo in parole vane, si fece condurre all'ospedale e prese Pietro fra le braccia.

— Pietro, tu sei innocente, io l'ho gridato al giudice, lo grido ancora qui... Tu, il mio amico, quasi il fratello della mia Nelly, tu colpevole? E' una follia... Tu sei innocente... Pietro... malgrado ogni prova... malgrado tutti...

. . . .

Se Martino Numa non si lanciava in grandi dichiarazioni, non per questo faceva meno lavoro, e quel lavoro era di precisione, di minuzia; per meglio dire, d'arte.

Abile fotografo, egli, con i suoi assistenti, passava le ore nel suo laboratorio, in piccoli lavori misteriosi e interessanti. Conosceva le risorse della gelatina bicromata e stava per utilizzarle.

Filippo gli aveva preparato, in un catino, della pasta per scultori, molto fine. Da un cassetto Martino Numa trasse un guanto, il guanto preso durante la sua rapida perquisizione nella camera del principe Sorianescu.

— E' stato molto usato, ha servito molto, lo hanno fatto lavorare. Ha preso dell'umidità e si è seccato, si è perfettamente modellato sulla mano. C'è, nel quarto dito, un rigonfiamento che mi sembra molto interessante.

Soffiò nel guanto, poi, con un cucchiaio vi versò della colata in pasta preparata da Filippo e, con delle pinze, sospese in un angolo del laboratorio il guanto ben gonfiato.

Su dei fogli di carta aveva versato uno strato, di qualche millimetro di spessore, di gelatina bicromata. Questi fogli furono esposti alla luce, sotto i «clichés» presi nella camera della signora Gérardet.

Ora Martino Numa stava per svilupparli, come per le prove all'olio, secondo il procedimento Bromoil. Si sa che la gelatina bicromata, toccata dalla luce, indurisce, rifiuta l'acqua, ma che le parti che il nero del «cliché» ha preservate l'assorbono invece, e si gonfiano. Si ottiene così un piano che può servire di plastico e si ha una fotografia con rilievi molto sensibile.

Martino Numa sorvegliò il gonfiarsi dei suoi fogli, l'accentuò con acqua tepida. Quando il giudicò a punto, li passò con una tela da burro e li rivestì con uno strato di colata di pasta.

— Ed ora lasciamoli seccare.

Questa operazione, che doveva avvenire a temperatura uguale e moderata, richiedeva un po' di tempo. Martino Numa lasciò Filippo a sorvegliare e, con Prospero, riprese il corso delle sue investigazioni...

Dopo qualche ora tornò e domandò a Filippo:

— Ebbene?

— Credo che sia il momento giusto.

Martino Numa aveva aggiunto alla colata un po' di silicato di potassa che doveva rendere il plastico duro come la pietra. Con le sue dita abili, dolcemente tolse le prove dagli stampi.

— Perfetto, — disse — perfetto.

Con un compasso misurò i rilievi che corrispondevano assolutamente ai gradi del piccolo centimetro di avorio.

— Ed ora conosciamo la forma del castone dell'anello.

Misurò il rilievo della ferita della signora Gérardet con quello delle ferite di Giustino: i castoni non avevano la stessa dimensione.

(Continua)